

RADIOCORRIERE

ANNO XXXV - N. 7

16 - 22 FEBBRAIO 1958 - L. 50



DOMENICO MODUGNO

Una interessante serie di commedie musicali alla radio

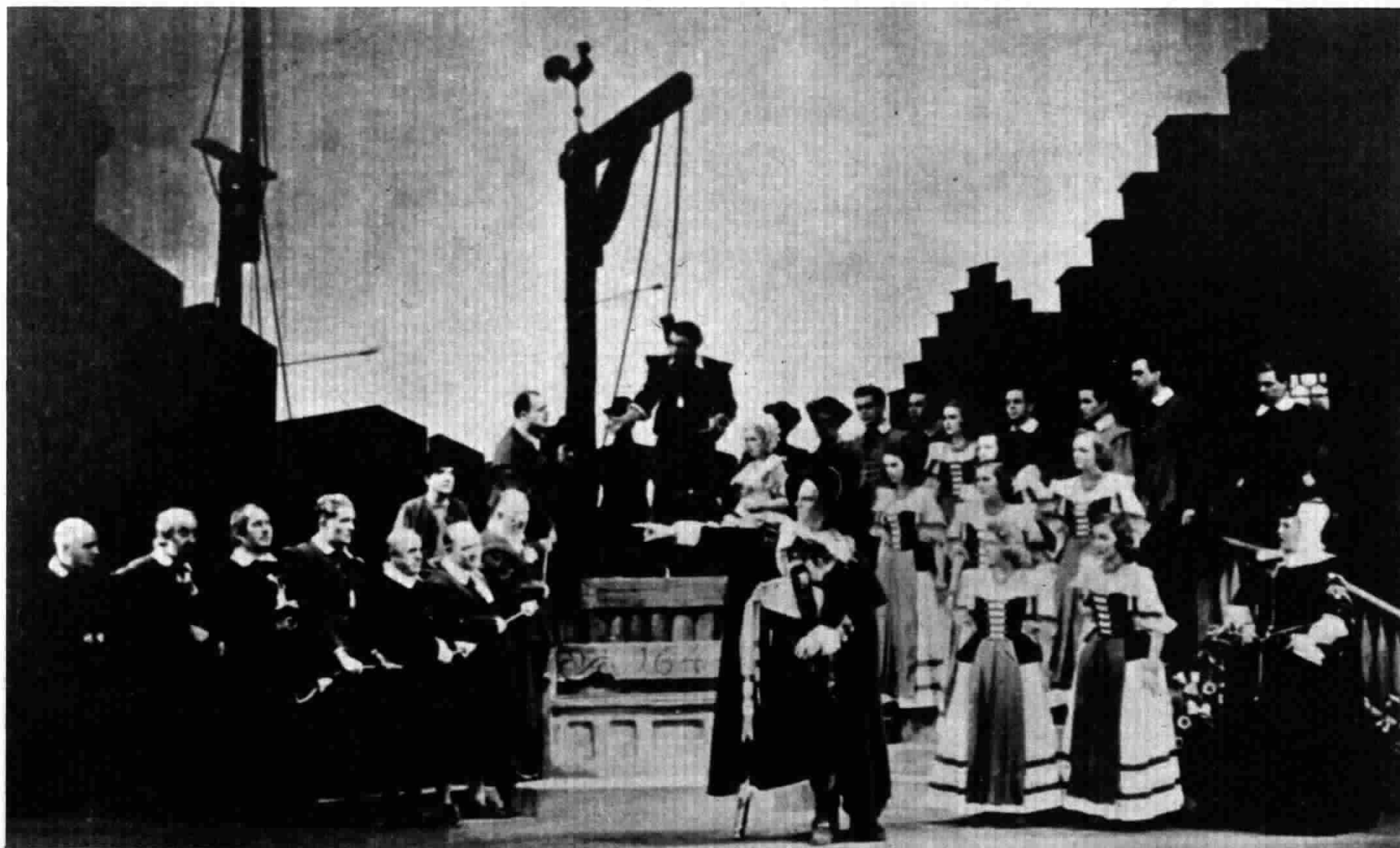
Knickerbocker Holiday

A questo famoso «musical-play», di Maxwell Anderson e Kurt Weill che vede impegnati numerosi attori di prosa e cantanti, seguiranno: «Via Nuvola 33», opera originale scritta su commissione della RAI, «Street Scene» di Weill e «Festa di Piedigrotta» di Luigi Ricci che un secolo fa ebbe grande successo a Napoli

Martedì il Nazionale trasmette la prima di una serie di quattro commedie musicali che saranno programmate entro il primo semestre. A Maxwell Anderson e Kurt Weill — il binomio famoso — il compito di inaugurare il genere con quello che da tutti è considerato il loro capolavoro: la commedia musicale *Knickerbocker Holiday*. A questo lavoro seguirà, debitamente distanziato, *Via Nuvola 33*, opera originale scritta su commissione della RAI, del commediografo Enrico Bassano in collaborazione con Dario Martini, e del compositore Giovanni Fusco. Sarà quindi la volta di *Street Scene* di Kurt Weill, lavoro che sta in bilico tra la commedia musicale vera e propria e quella forma cui si rifà il *Porgy and Bess* di Gershwin, cioè «l'opera americana». A chiusura di questo primo grup-

po di commedie musicali, il Programma Nazionale allestirà la *Festa di Piedigrotta*, lavoro scenico musicale, su parole di D'Arienzo, musica di Luigi Ricci (autore di *Crispino e la Comare*) che nel 1852, s'intende a Napoli, fu salutato con un successo incredibile proprio per la sua mescolanza di brani parlati e di brani musicali, ovvero per la sua particolare manipolazione sulla base di quella ricetta che è oggi d'attualità con la commedia musicale.

Impegno particolare ha richiesto la realizzazione di *Knickerbocker Holiday*: l'impegno che richiede un grosso lavoro di prosa pieno di spunti comici, satirici, drammatici, polemici, il tutto condito da una sostanza musicale pimentata in ogni suo impiego, ora tenue e suadente, ora sapida e robusta, sia allorché si tratta di rievocare vecchi e nuovi sentimenti,



In alto e qui sopra: Due scene d'insieme dell'edizione originale di *Knickerbocker Holiday*, la commedia musicale di Anderson e Weill che inaugura il ciclo dedicato dal Programma Nazionale al «musical play»

sorpassate forme di governo, ovvero di elencare scelleratezze di pionieri o di selvaggi con relative pene e castighi e via dicendo. Si potrebbe usare, a proposito di *Knickerbocker Holiday*, il termine «technicolor» poiché tutto è così vivo, evidente, tutto è così sostanzioso nella corposità del disegno e nella varietà del colore, che si assiste a questo spettacolo con vero diletto; siamo in presenza di un caso più unico che raro

martedì ore 21
progr. nazionale

di ottima commedia sostenuta, animata, ravvivata da un'ottima originalissima musica. Ai lunghi dialoghi di Brom Broek, il giovane animato da spirito innovatore e indipendente, e del governatore Stuyvesant, uomo paradossale nel suo tradizionalismo di pensiero e di forma; alle concitate perorazioni tra borgomastro, governatore, consiglieri; alle loro diatribe, alle loro ciancie, si intercalano i pezzi musicali i quali non si limitano a chiudere uno sfogo verbale, o a risolvere una situazione sentimentale (l'unica don-



Peter Stuyvesant, impersonato da Walter Huston, alle prese con un gruppo d'indiani



na della commedia musicale è Tina Tienhoven), ma al contrario, esasperano quelle situazioni, accentuano quei sentimenti, calcano e quindi collegano le tinte del « technicolor » in misura tale che in taluni momenti si rimane come abbagliati.

Abbiamo detto che l'autore della musica di questa commedia musicale è Kurt Weill, il musicista tedesco che nacque a Dessau il 2 marzo 1900 e che morì a New York il 3 aprile 1950. Egli fu iniziato alla musica da Albert Bing e da Humperdink: ma soprattutto alla scuola di Ferruccio Busoni raccolse quei frutti che poi vediamo prodigalmente sparsi nella sua opera maggiore ovvero in *Die Dreigroschenoper* (L'opera da tre soldi), in *Der Jasager* (Colui che dice di sì), entrambi su testi di Brecht. Durante il regime hitleriano egli fu bandito dalla Germania a causa della sua origine ebraica e delle sue idee politiche, per cui dovette riparare in Inghilterra, donde si trasferì in America nel 1935.

Knickerbocker Holiday, che fu eseguita la prima volta nel 1938, è dunque uno dei primissimi lavori del periodo novaiorchese di Weill. Il lavoro suscitò un enorme interesse in tutti gli ambienti culturali degli Stati Uniti e tenne i cartelloni per mesi e mesi. Alcune sue canzoni come « September song », che fu introdotta nel film « Accadde a settembre », ebbero velocissima diffusione in tutto il mondo.

Ma chi ascolterà questa realizzazione radiofonica di *Knickerbocker Holiday* potrà rendersi conto che la musica fluisce come un fiume montano ingrossato dallo scioglimento delle prime nevi, vivace, fresco, giovanile; è un flutto melodico e ritmico che accompagna melodicamente e ritmicamente non le sole azioni ma i sentimenti dei personaggi. Tra i brani musicali di maggiore evidenza vogliamo segnalarvi la prima romanza (conclusa dal coro) « Non c'è altro che andar su », cantata da Brom, il cui tema costituisce un poco il leit-motiv della commedia musicale poiché verrà ripreso da altri personaggi in seguito. Melodicamente è pur valida anche l'altra romanza, che si trasforma poi in duetto, « Ma non eri mai tu ». Di un comico umorismo, non disgiunto da una punta di polemica sociale, è la romanza « Da che si riconosce un americano? » il cui inciso melodico chiuderà l'opera. L'effusione sentimentale trova sfogo in una melodica aria cantata da Tina indi da Brom, i due giovani innamorati, « Amor, mi terrai nel tuo cuor »; il governatore Stuyvesant canta una delle pagine più indovinate della commedia improntata su di un motivo grottesco e burbanzoso: « Siete voi l'indispensabile signore ». Possiamo segnalare ancora il bellissimo valzer: « I giovani pensano all'amore », il « September song » famosissimo, cantato da Stuy-

Remo Giazotto

(segue alle pag. 12-13)



In alto e qui sopra: Ancora Walter Huston con Jeanne Madden (Tina Tienhoven) in due scene di *Knickerbocker Holiday*

MUSICA NOTTURNA

Rappresentata la prima volta nel 1940, quest'opera è una specie di "favola", che ha come sfondo il mondo di New York

1929: per la nazione americana è l'anno della Grande Crisi, per le scene americane la data di nascita del teatro sociale, del dramma classista. Il crollo di Wall Street, i suicidi a catena dei finanzieri, la rovina dei piccoli risparmiatori, il ribasso dei salari, la disoccupazione suonano una sveglia brutale per un popolo di ottimismo. L'opinione pubblica è scossa: dunque l'organizzazione sociale, il sistema economico degli Stati Uniti non sono perfetti, non garantiscono nel migliore dei modi la felicità del cittadino? Il dubbio si generalizza, e produce, tra l'altro, una generazione di commediografi « d'attacco ». Per essi il dramma dell'uomo non è più esistenziale, la ragione della sua infelicità non risiede più nel destino o nella natura, il contrasto non è più tra l'individuo e la società in genere; ma tra l'individuo e una certa società, o meglio tra una classe sociale che opprime e una classe sociale che è oppressa. La felicità rimane il fine da porsi, ma esso va inseguito per strade vagamente politiche. Diciamo vagamente perché l'ideologia dei nostri drammaturghi non era per la verità assai chiara. Essa rispecchiava un

**giovedì ore 21,15
secondo programma**

sincero sdegno per l'ingiustizia, una altrettanto sincera aspirazione al rinnovamento della società. Ma la protesta, anche quando si richiama a forme e metodi politici che avevano trovato pratica applicazione in altri paesi, rimaneva in realtà vitale solo sul piano dei sentimenti; o, se si vuole, della critica di costume. Lo stesso impegno sociale, poi, fu sollecitato violentemente dalla crisi economica che aveva percorso l'America, ma non rappresentava certo per la maggioranza di quegli scrittori una vocazione esclusiva. Vedremo difatti la parabola artistica e pratica di molti tra loro terminare a Hollywood e spesso adattarsi alle esigenze più commerciali di quella produzione; o comunque i loro drammi incentrarsi nuovamente su problemi e contrasti di ordine psicologico o sentimentale; l'ostacolo alla felicità spostarsi dalle condizioni economiche alle caratteristiche immutabili della natura umana, alla solitudine che le è propria, alla incomprendimento tra i sessi, ecc.

Dai ranghi turbolenti di questa pattuglia emerse nel 1935 un gio-



Clifford Odets

vane attore di media notorietà, con una commedia che fece epoca: *Waiting for Lefty*. Si chiamava Clifford Odets ed era nato a Philadelphia, Pennsylvania, ventinove anni prima, ma aveva trascorso la sua adolescenza nel Bronx, quartiere popolare di New York. Assieme ad altri attori ed uomini di teatro egli fondò, nel 1931, il famoso « Group Theatre » e in quell'ambiente, dove oltre alle tecniche della messinscena e della recitazione si discutevano problemi connessi alla funzione sociale del teatro di prosa, maturò la sua vocazione di autore. Essa puntò, nelle prime opere, su motivi aspramente polemici: basti rammentare che *Waiting for Lefty* è la evocazione drammatica di uno sciopero contrastato con ogni mezzo dalla classe padronale. Oggi la sua fama si raccomanda in modo particolare al suo ultimo grande successo teatrale e cinematografico: *The country girl* (La ragazza di campagna), che segna anche un ritorno al dramma psicologico, a un tradizionale studio di ambiente. Ma, in un genere come nell'altro, le sue opere portano l'impronta di un'alta vocazione drammatica, di un talento scenico che ha pochi uguali nella letteratura teatrale contemporanea: la critica del suo paese definì Odets « secondo solo a O' Neill ».

Musica notturna, rappresentato la prima volta nel 1940, è una specie di favola nuova-orchestrata, dove caratteri e descrizioni non sono tanto coordinati a disegnare una azione, una vicenda drammatica, quanto a evocare un'atmosfera, la trama corale di una grande città. Al centro, tre personaggi: Steve, giovanotto sfortunato, rissoso e polemico, Rosenberg, poliziotto buono e Fay, una ragazza. Steve è stato spedito a New York dal suo principale, un produttore cinematografico, perché vi prelevi due scim-



Marika Spada (Fay Tucker)

mie ammaestrate che debbono figurare in un film. Ma delle due scimmie, una svela all'improvviso prava natura (o addestramento) di lestofante e in un battibaleno alleggerisce del portafoglio Steve e tenta la medesima operazione con la collana di una ragazza, Fay. Interviene Rosenberg, poliziotto, e Steve, sospetto di complicità nel tentativo di furto, finisce con le sue bestie al commissariato.

Per Steve, è la rovina: anche se riconosceranno la sua innocenza, ha smarrito il biglietto dell'aereo insieme al portafoglio, e certamente, fallita la sua missione zoologica, perderà il posto. Ma il poliziotto e la ragazza si commuovono, ciascuno secondo la propria naturale disposizione filantropica e sentimentale. Seguono Steve in fuga nell'immensa città, che prende forma e colore attraverso incontri di persone e di ambienti, lo aiutano a sopravvivere e infine, quando il suo principale lo scaccia, gli restituiscono fiducia nella vita. La ragazza rifiuterà il pretendente dabbene che la famiglia autorevolmente le raccomanda, e sposerà il vagabondo, disposto ora a combattere per l'amore, per una casa e perfino per un lavoro onesto.

Nella commedia riaffiora, qua e là, la vecchia polemica classista di Odets; ma già si innesta in quel filone della letteratura americana che contrappone romanticamente il vagabondo, ultimo baluardo dell'individualismo, a una società che l'eccesso di organizzazione ha reso ottusa, conformista e sorda ai moventi che non siano gretatamente pratici. E l'epilogo chiaramente esprime come la fiducia in un avvenire migliore non sia specificamente riposta in mutamenti politici, ma nella libera e spregiudicata iniziativa della giovinezza, innovatrice in quanto tale.

Fabio Borrelli

RADAR

Charles Morgan è morto il giorno stesso della tragedia aerea della squadra di calcio del « Manchester » nel cielo di Monaco: eppure, bisogna constatarlo, la notizia della sua morte non è stata schiacciata da quella catastrofe. I giornali di ogni paese hanno dedicato non poco spazio alla sua figura e ai suoi libri; e quelli italiani, quasi più di quelli della sua patria, hanno salutato con grande cordoglio il romanziere inglese, che riconosceva nell'Italia la sua seconda patria. Se ben ricordo, qualche anno fa, fu addirittura conferita a Charles Morgan la cittadinanza onoraria di Lucca: era la città italiana, ombrosa e (una volta) silenziosa, che gli era entrata nel sangue, e non solo perché il suo sogno era di dare alla vita un volto trasognato ed inscalfibile come quello di Ilaria del Carretto, ma perché in quella città ideale aveva visto comporsi simbolicamente tanti contrasti di vita e di poesia. Molte pagine di Sparkenbroke — quel suo famosissimo romanzo che nella traduzione italiana si intitola *Nel bosco d'amore* — hanno per sfondo Lucca, le sue ville, le sue mura; ed anche l'ultimo romanzo, *Sfida a Venere* era d'ambiente italiano, e anzi ricalcava uno dei temi usuali di certo repertorio anglosassone: la storia di un giovane inglese che si innamora di una nobildonna italiana. Tema romanticissimo, e forse Morgan era l'ultimo romantico.

Le migliaia e migliaia di lettori, anche italiani, del suo capolavoro che è *La fontana*, hanno un po' sempre dovuto avere l'impressione, leggendolo, di riportarsi indietro nel tempo: il mondo di Morgan pareva nascere per nostalgia dall'affresco che Goethe ha lasciato in quel libro sublime, *Le affinità elettive*, che è ben più romantico del Werther; e, infatti, Morgan ha sempre incamminato i suoi personaggi verso qualche

In ricordo di Morgan

stella fissa, dove ognuno avrebbe finito per riconoscersi ed incontrarsi anche al di là della morte. I suoi eroi, come dice un versetto in testa ad un capitolo della *Fontana*, hanno questi contrasti: « egli maturo per contemplazione e coraggio, ella morbida di dolce grazia attraente »; e attraverso esperienze « purificatrici » di amore e di dolore, come in una sinfonia di Beethoven, Morgan riconduceva Adamo e Eva in un paradiso dal quale Dio non li avrebbe più scacciati: « la mano nella mano, a passi leggeri e esitanti, l'uno e l'altro rientravano nell'Eden, venendo avanti da una strada solitaria ». I lettori di certa letteratura drogata, oggi in voga, è chiaro, non potevano amare un romanziere che aveva fatto del romanticismo la sua religione; ma, forse per contrasto ad una età impietosa, alla quale quasi non apparteneva, Morgan aveva una legione di lettori, e soprattutto di lettrici, che nei suoi romanzi rintracciavano tanti valori perduti o oscurati.

Non a caso — e vale la pena di ricordarlo qui — il primo saggio che apre le sue *Riflessioni* allo specchio si intitola *Alla ricerca dei valori*, e lì Morgan sosteneva tra l'altro che il luogo comune più insidioso e più nocivo del nostro tempo consiste nel vizio diffuso di abbandonarci a dire « niente sarà più come prima; il mondo di una volta è passato per sempre », e invitava a non ascoltare né i retrogradi né gli avveniristi: « i retrogradi dicono chiaro e tondo che non si può cambiare la natura umana, e su questo asserito fossilizzano il loro pensiero; i veggenti nel futuro sono così abbagliati dalle mobili chiazze, che perdono di vista il leopardo ». La salvezza, diceva, non è nel rassegnarsi né nel ribellarsi alla vita, ma nell'accettarla in tutta la sua pienezza, così che la domanda « per che cosa vale la pena di morire » equivalga totalmente all'altra più giusta domanda « per che cosa mai vale la pena di vivere »: e, per lui, l'arte era il trionfo della vita sulla morte, della verità sulle apparenze, sui miti fallaci, su tutto quello che avvilisce la libertà dell'uomo.

Giancarlo Vigorelli

DANTE E GLI UMILI

Ci dicono gli storici della letteratura che la grandezza di Dante fu intuita immediatamente dopo la morte sia dai dotti che dal popolo. Se la *Commedia* fu letta dapprima in qualche Università, non molto dopo, a poco più di cinquant'anni dalla morte del Poeta, fu letta in chiesa dal Boccaccio, per aderire a una petizione popolare. Ma forse in quel tempo si apprezzò di più la vasta cultura del Poema e meno il valore poetico; mentre oggi pare che il gusto dell'arte abbia trionfato sulla dottrina: e i commenti eruditi sono considerati — a torto o a ragione — inutili pedanterie.

L'attuale ciclo di lezioni del prof. Bosco per Classe Unica (1) vuole attenersi a questa linea semplice, sfrontata di digressioni dottrinali, per presentare al pubblico un Dante moderno e vivo. Sarà riuscito l'illustre commentatore a realizzare l'intento?

Lasciamo rispondere agli umili. Scegliamo la lettera indirizzata al professore da un contadino dei dintorni di Prato, un certo Mauro Ponzeccchi, e ne riportiamo qualche passo.

Ho seguito con molta attenzione i due corsi che lei ha tenuto alla radio gli anni passati sull'*Inferno* e il *Purgatorio*, e ora che ha incominciato il corso di lezioni per il *Paradiso* sarò sempre pronto all'appuntamento... Conosco la *Divina Commedia* da soli sei anni e quando ho potuto avere questo grande Poema nelle mani ho messo tanto amore a studiarlo, che in soli tre anni l'ho imparato tutto a memoria. Credo, professore, che questo mi dà tanta soddisfazione, anche se non mi servirà a niente nella vita...

Ci chiediamo: quale movente ha spinto il contadino Ponzeccchi a studiare a fondo un Poema che per lui non servirà a niente, nemmeno a vincere qualche milione a Lascia o raddoppia? Come può gustarlo chi è digiuno di letteratura?

La ragione di tale fascino certamente consiste nel sentire Dante vicino a sé. « Leggendo e meditando — sono le parole con cui il professore Bosco iniziava il corso —, riusciamo anche noi a scavare in noi stessi, a vederci chiaro dentro: in lui ritroviamo noi ». E anche il contadino ha visto qualcosa di se stesso, della sua vita, del suo mondo.

Quali emozioni avrà provato, ascoltando, ad esempio, la similitudine del « villanello », illustrata con tanta chiarezza dal professore Bosco? Il « villanello » che, in un mattino sul finire dell'inverno, si leva, e guarda, e vede la campagna biancheggiare tutta; ond'egli si batte l'anca, ritorna a casa in preda all'agitazione, e si muove per ogni angolo, e poi torna alla porta, finché riprende in se stesso la speranza: la brina, confusa con neve, la « sorella bianca », si è sciolta e la campagna — cioè tutto il suo mondo — ritorna verde e promettente; « e prende suo vincastro e fuor le pecorelle a pascere caccia ».

Le pecorelle: le placide bestiole ci riconducono al famoso paragone del *Purgatorio*, che forse mandammo a memoria nella nostra fanciullezza. « Come le pecorelle escono dal chiuso a una, a due, a tre e l'altre stanno timide atterrando l'occhio e il muso... ». Soprattutto chi vive nella pace, nel silenzio e nella solitudine dei campi può assaporare questo nitido quadretto, come i paesaggi danteschi presentati dal commentatore: le tenebre dell'*Inferno* o gli splendori del *Paradiso*; l'aer senza stelle, le livide paludi, o i fiori dei prati, i canori ruscelletti, o la squilla di lontano che pare il giorno pianger che si more... Soprattutto lui sarà vicino a Virgilio, quando lava con la rugiada il viso del discepolo e lo recinge con giunco sempre rinascendo, simbolo di un'umiltà inesauribile. Luce, azzurro, stelle e mare; verecondia, bontà e concordia: sono gli elementi poetici che il commentatore offre al pubblico con squisita grazia e con particolare insistenza, senza atteggiamenti di retorica o di ascetismo, ma con la schiettezza tipicamente dantesca. La terra dunque — e con lei gli affetti umani — non perde nulla della sua bellezza, anzi sembra affermare il proprio valore di fronte al divino.

Di qui l'entusiastica ammirazione del contadino di Prato: Ringrazio Dio che mi ha dato una vita semplice, lontana dal frastuono della città, dove nel silenzio dei miei campi ho imparato da solo, con un poco di buona volontà, tante cose meravigliose. Infatti la *Divina Commedia* l'ho imparata nei campi terzina per terzina, canto per canto, portandone sempre in tasca qualche pagina e studiandola nelle brevi pause che si fanno durante il lavoro... Quando sono solo nei campi e mi ripeto a memoria uno dei meravigliosi canti del *Paradiso*, mi sento tanto ricco e non darei quel poco che ho imparato per tutto l'oro del mondo. Mi piacerebbe tanto conoscerla, Professore, e parlare con lei del nostro Padre Dante...

La nostra simpatia per Ponzeccchi accresce quando riflettiamo che a lui non rise in alcun tempo la fortuna amica. Da ragazzo — ci dice — mi sarebbe piaciuto studiare, ma i mezzi della mia famiglia non lo permettevano e così potei fare soltanto la quinta classe elementare, poi lavorare tanto...

Caro Ponzeccchi, vorremmo con il professore Bosco ripetere a lei, così affettuosamente legato alla cara e buona immagine paterna di Dante, ciò che il Poeta afferma, inchinato con riconoscenza dinanzi al suo maestro Brunetto Latini: « Purché la mia coscienza non mi rimproveri, sono pronto a sostenere gli attacchi della fortuna ».

Rettitudine di coscienza e forza d'animo: è anche questo un modo di far rivivere Dante in noi stessi e di apprendere « come l'uom s'eterna ».

Giulio Frascaro

(1) Umberto Bosco: DANTE ALIGHIERI: L'INFERNO - IL PURGATORIO - IL PARADISO. Edizioni Radio Italiana, via Arsenale, 21 - Torino. — L. 350 per ciascun volume.

Le zitelle di via Hydar



Renata Negri (Vittoria)

Parlare di notte dell'Epifania in teatro (o di « dodicesima notte » o di « quel che volete ») significa, per il precedente shakespeariano che tutti ricordano, richiamare alla mente un intreccio fittissimo, ricco di equivoci amorosi, con complicazione epistolare, dove l'elemento comico e quello sentimentale si alternano fino a confondersi, dove rapidamente si passa dal dramma alla farsa, festosa multicolore girandola che finisce in liete nozze. Le zitelle di via Hydar, la commedia di Enzo Duse che Nino Besozzi, Fanny Marchiò e Gina Sammarco presentarono per la prima volta a Venezia nel dicembre del 1949, vede svol-

gere la sua vicenda proprio fra la sera di un 6 e la mattina di un 7 gennaio e, pur nei diversi intenti, dell'illustre esempio ricordato sembra voler ritrovare in certo qual modo le caratteristiche sopra accennate.

A Roves, una cittadina di provincia dell'immaginario Granduca-to di Keminka, sul finire del secolo scorso. Sono, fra i personaggi, due aristocratiche zitelle, un granduca in abito da caccia, un premuroso sciocco notaio, un maestrino di musica perduto in un innamoramento della diciottenne allieva, un'allieva diciottenne innamorata perdutamente del maestrino di musica. Si direbbero personaggi da operetta, a soffermarsi sui loro tratti esteriori; eppure, almeno per la vicenda principale, l'umana simpatia con la quale sono disegnate le due zitelle, il tocco sincero che anima le scene malinconiche e quelle drammatiche rivelano senza dubbi, al di là del giuoco elegante ed accorto, la commossa partecipazione dell'autore.

Elisabetta e Alessandra dei conti Hanser, sorelle, un tempo dame di corte, sono ora ridotte a campare la vita dando qualche lezione agli irrequieti scolaretti della cittadina di Roves (nella presentazione delle sue signorine invecchiate c'è il miglior profumo dialettale del commediografo veneziano Enzo Duse). Ormai da vent'anni vivono assieme in rassegnata malinconia, solo sorridendo alla vivacità della nipotina Vittoria,orfana di una loro cara sorella. Ma, mentre quella rassegnazione par quasi sconfinare nell'indifferenza, in realtà le contesse Hanser si perdono nel fuoco segreto — nessuna sa dell'altra — dell'amore per il defunto granduca Edimberto II. Accade però che nella occasione dell'apertura di una lettera-testamento di questi (c'è anche un'accademia di studi storici così ansiosa di conoscere la vita amorosa

di Edimberto da trascinare nelle ricerche l'attuale sovrano Enrico IV) le zitelle di via Hydar siano costrette, dopo quattro lustri di silenzio, a gridare il proprio segreto, a contendere, l'una all'altra, quel ricordo d'amore. Elisabetta contro Alessandra, Alessandra contro Elisabetta. Chi, delle contesse Hanser, fu amata da Edimberto II? Forse tutt'e due? O forse nessuna? Oltre due atti trascorrono in rapido susseguirsi di colpi di scena; poi, alla metà del terzo, chiarito il mistero, il ritmo si placa ed una consapevole felicità entra, per quasi tutti, nella casetta di via Hydar. Una persona, una sola, ne ha pagato il caro prezzo.

lunedì ore 17 secondo progr.

Enzo Maurri

La contessa Cathleen di William Butler Yeats

Scritta nel 1892, *The countess Cathleen*, che è la prima compiuta opera teatrale di William Butler Yeats, giunse alla scena nel 1899, quando cioè, promotori lo stesso Yeats e Lady Gregory, fu costituito lo « Irish Literary Theatre »; sono cinque quadri imposti sulla eterna lotta fra Bene e Male, fra Cielo e Inferno: una vera sacra rappresentazione, moderna quanto a raffinatezza di linguaggio ed a squisitezza di espressione, ma nel pieno tronco dell'antico spettacolo per il vigore popolare che anima vicenda e personaggi.

La carestia si è abbattuta sull'Irlanda. Fame e miseria hanno tolto tutto, fin la speranza, allorché giungono a quella terra piagata due strani mercanti, pieni di danaro, che si dicono desiderosi di aiutare gli sventurati Irlandesi. C'è danaro per tutti... ossia per chi, in cambio di sonante moneta, vorrà consegnare ai due inviati di Satana quasi nulla, appena un soffio impercettibile: la propria anima. Il vergognoso mercato prospera rapidamente: uomini e donne non sanno resistere alla tentazione. La triste notizia giunge così a Cathleen, la pia contessa che inutilmente (ogni suo atto generoso è stato frustrato dalle forze infernali) ha aperto il suo castello ai poveri e tutto ha venduto per soccorrere i suoi affamati contadini. Che cosa può ancora fare per loro la contessa? Può contrattare cogli implacabili nemici; quelli, in cambio della sua anima di santa, lasceranno tutte le anime degli sciagurati venditori e lasceranno tanto oro da allontanare la fame dalla regione. Concluso il doloroso patto, la caritatevole Cathleen muore. Ma Satana non potrà gioire di nessuna vittoria, ché un Angelo annuncia: « Il Re della Luce ha lo sguardo fisso sulle intenzioni. Il Signore delle Tenebre solo sulle azioni ». La pia contessa ha raggiunto la pace celeste, la gente d'Irlanda non potrà mai dimenticarla.

e. m.



Elena Da Venezia (La contessa)

mercoledì ore 21,20 - terzo programma

Alla televisione, con Cesco Baseggio e Carlo Micheluzzi

IL GELOSO AVARO



Cesco Baseggio (Pantalone)

La commedia di Goldoni venne rappresentata per la prima volta a Livorno nell'estate del 1753

dato ai comici e drammatici colori dell'avarizia passionale in scene che sfiorano, precorrendolo, il grottesco contemporaneo; esse ne parlano ricordando che a Firenze il « carattere » gli venne sott'occhio dal racconto e dal ritratto di amici comuni, osservato dunque a sua volta dalla realtà. Niente di nuovo e di straordinario.

Ma fino a che punto oggi dobbiamo credergli? (Che il Goldoni, nelle *Mémoires*, marciante a ritroso in tutta una vita, sia troppo conscio della sua riforma e la idealizzi all'estremo fu già osservato). Non potremmo pensare, letta la commedia, che quell'avar di Firenze sia stato sì, come il suo autore afferma, lo stimolo primo alla creazione scenica; ma che quell'altro avaro, il grande, quello già consegnato alla storia dal Molière, sia stato invece l'invisibile guida a un'analisi di scoperte co-

miche e drammatiche insieme fuse, ed insieme affacciate a profondità insolite? « Io ho voluto condurre la peripezia di quest'uomo più al morale che al fin giocoso » dice il Goldoni nelle pagine dedicate a chi legge. Ed è già un accompagnarsi, questo affermare un intento psicologico sottile, più sottile dell'abitudine, ad un fine artistico che non è sempre il suo.

E qui non equivochiamo. Non traccio affinità fra le due opere, mi limito a considerare una possibile influenza del Molière nelle intenzioni, nel risultato tragico della figura, nella sua amarezza ed avversità umana, nel peso che questo geloso complicato dall'avarizia e dalla rinuncia alla dignità di marito, addirittura di uomo, assume ad evento concluso. Insomma la spiegazione del perché gli avari non riescano che in parte al Goldoni è forse qui, nel vedere

che, nonostante tutto, il personaggio questa volta non gli viene per intero dalla vita, ma dalla cultura; e non è tutto suo anche se lo varia nell'invenzione della favola e se gli mette vicino qualche maschera e le vivaci descrizioni di altri caratteri noti. Si tratta di Pantalone (ma la commedia si svolge a Napoli) che, marito di una troppo dolce Eufemia, è geloso sordidamente, aggravato cioè da un contegno di carceriere in una casa e in una vita coniugale priva del necessario. Un innamorato manda doni ad Eufemia e conta, per il successo amoroso, sull'avidità di Pantalone il quale terrà gli oggetti per sé anche conoscendone la

Silvio Giovaninetti

(segue a pag. 31)

lunedì ore 21 televisione

Il Goldoni non ha fortuna con gli avari: forse non li sente con verità patita (come sente i gelosi, ad esempio, e le gelose, innumerevoli e sempre diverse variazioni di una fantasia sostanzialmente eguale), forse li rielabora con inconscio ricordo e timore letterario. Non parlo dei molti avari potenziali, i vecchi, i furiosi, i bisbetici, i brontoloni, avari truccati o mancati o sviati, felici perché comici o patetici senza altre ambizioni e senza tentativi di drammi interiori profondi e rari. Parlo di quell'atto unico rappresentato alla vigilia della partenza per Parigi, tra gli applausi le lacrime e gli auguri clamorosi di un vasto spettacolo; una « piccola opera » come la definisce l'autore stesso, dotata di un « carattere che i grandi maestri dell'arte hanno forse esaurito » (l'accenno reverente al Molière è chiaro); parlo dell'*Avare Fastueux* composto dopo il successo del *Bourru Bienfaisant* e tramontato dopo un'unica recita a Fontainebleau. (« Pubblico gelido — informa lo straordinario diarista che non ha mai nascosto un insuccesso —; sala troppo vasta, forse »; ed è in questa osservazione l'unico tentativo di giustificare il fiasco, tentativo un po' ingenuo allora, ma altra volta addotto nel rapporto dalla scena alla platea con analisi tecnica minuziosa). Parlo del *Geloso avaro* — oggi portato alla TV da Cesco Baseggio e Carlo Micheluzzi — il più importante, mi sembra, nella sua galleria, rappresentato a Livorno, nell'estate del 1753 e poi a Venezia nell'ottobre dello stesso anno dalla Compagnia del teatro detto

di San Luca avendo il Goldoni, com'è noto, abbandonato il *Medebac* e la sua scena di Sant'Angelo. Tre insuccessi, in sostanza (anche se l'atto unico è stato in piedi, insieme con altri compagni) e specialmente gravi per gli ultimi due.

Tuttavia il Goldoni quando si trova dinanzi a un avaro non dà segni di malumore, si affanna anzi ad osservare che il suo modello è in natura e che uomini di tutte le classi sociali gli hanno offerto ispirazione. (Ricordate a Parigi? Si dà allo studio dei *parvenus* nel timore di « choquer les Grands ». Ma a Parigi è più prudente del solito, è vecchio, e mi rammarico soltanto che sia una prudenza inutile).

Voglio sottolineare in sostanza che fedele al principio del « carattere » teatrale « vero », preoccupato di tener sempre fede alla stessa bandiera e di farlo sapere a chiare lettere egli sembra dire che nulla muta, nella sua arte, anche dinanzi al personaggio sfortunato dell'avar, il quale appartiene, come tutti gli altri, al suo metodo e alla sua estetica; e che l'insuccesso, da un certo punto di vista, non lo riguarda. Insomma chi avrà in animo, un giorno, non fosse che un istante, di pensare ad altre fonti, ed altre ispirazioni, a modelli meno vivi e meno reali, al molieresco (e plautino) Arpagone, ad esempio, dovrà andar molto cauto considerando che il Goldoni non ha mai esitato a svelare le origini delle sue opere. E qui le indica nella solita direzione.

Vedete infatti come *Les Mémoires* parlano del *Geloso avaro*, la commedia che lo ha gui-



Luisa Baseggio (Donna Lisa), Elsa Vazzoler (Argentina), Carlo Micheluzzi (Il dottor Balanzone)

“Le opere di Paul Hindemith,,

“CARDILLAC,, FOLLE EROE affascinato dalla propria arte

*Ispirata da un racconto di Hoffmann, quest'opera
fu rappresentata la prima volta a Dresda nel 1926*



Il baritono Raimondo Torres (Cardillac)

Rappresentata la prima volta a Dresda nel 1926, l'opera in tre atti *Cardillac* — su libretto di Ferdinand Lion ispirato ad un racconto di Hoffmann — compendia le passate esperienze stilistiche di Hindemith e apre ad un tempo quelle nuove prospettive espressive che troveranno la loro compiuta realizzazione in *Mathis der Maler*, uno dei più significativi capolavori del teatro lirico contemporaneo. L'urgenza di una partecipazione umana del dramma dei personaggi fa sì che le autonome strutture musicali, le complesse trame polifoniche perdano quel tanto di astratto e di meccanica freddezza che avevano nella prima produzione nata sotto il segno di un oggettivismo polemicamente antiromantico, ed acquistino un calore di vita che crea alla musica di Hindemith una nuova dimensione, quella del canto.

L'azione si svolge a Parigi, da tempo sotto l'incubo di una serie di delitti, di effrazioni, di furti e di assassini. Il sipario si alza su una piazza, ove la folla agitata commenta l'ultimo delitto. La polizia, nella vana ricerca del colpevole, sospetta tutti i presenti, generando fra essi una reciproca diffidenza che dà luogo a disordini e a zuffe. Il capo della polizia fa cessare i tafferugli, promettendo l'arresto del colpevole. La folla si disperde lentamente, mentre arriva un nuovo personaggio, l'orefice Cardillac, che tutti salutano con rispetto. Una dama, presente alla scena, chiede al cavaliere che,

l'accompagna chi sia l'uomo che suscita tanta deferenza; egli risponde che colui è un artista, creatore di gioielli di una fattura così squisita da venir ricercati quanto i capolavori dello stesso Cellini. La signora prega l'uomo di procurarle, come pegno d'amore, uno di quei gioielli; l'uomo promette.

La scena si svolge ora nella stanza da letto della dama, la quale attende il cavaliere con il gioiello promesso: ecco che egli giunge infatti con una magnifica cintura, opera del genio di Cardillac. Mentre i due sono in tenero

plando il luogo che le ricorda tutti gli straordinari istanti trascorsi lavorando col geniale genitore, non riesce a sottrarsi al fascino che la personalità del padre esercita su di lei. Pur di non lasciare la casa, ella decide infatti di rinunciare all'amore di un giovane ufficiale, che vorrebbe portarla via. In questo stato d'animo la trova l'innamorato, giunto per spingerla ancora una volta a fuggire insieme. Ma la fanciulla si rifiuta; e i due si separano.

Quando Cardillac rientra, la figlia gli rivela i sentimenti che la legano al giovane ufficiale: il padre accoglie serenamente la notizia ed incita anzi la fanciulla a partire con l'innamorato. Ma lei, divisa fra i due affetti, non sa decidersi. Mentre Cardillac riprende il suo lavoro, un tramestio proveniente dalla strada gli fa intuire che qualche cliente importante si stia avvicinando. Fa ingresso, infatti, il re in persona, venuto per acquistare i famosi gioielli. Al sovrano, Cardillac mostra le proprie creazioni, preso però da una sorta di gelosa agitazione, perché egli ama talmente le sue opere che non vorrebbe staccarsene vendendole. Pur fingendo di non rilevarlo, il re comprende infine lo strano comportamento dell'orafo e si allontana con la corte.

Tranquillizzato, Cardillac estrae la famosa cintura (che il cavaliere assassinato aveva donato alla sua dama) e se la stringe al petto. Intanto l'ufficiale, tornato, chiede a Cardillac la

mano della figlia. L'orafo acconsente: dichiara di voler essere lasciato tutto solo con i suoi gioielli che ama più di ogni altra cosa. Il giovane prima di uscire riesce a farsi cedere una collana da Cardillac: questi, poco dopo, come pentito per essersi allontanato da una delle sue creazioni, insegue l'ufficiale, portando con sé una maschera tratta da un armadio segreto. Raggiunto (atto terzo), tenta di uccidere il giovane e di sottrargli il gioiello, senza però riuscirci. Intanto un mercante, che ha assistito alla scena, riconosce nell'uomo mascherato Cardillac e corre a chiamar gente. Anche l'ufficiale lo ha riconosciuto, ma per l'amore che porta alla figlia di colui che stava per ucciderlo, vuol salvare Cardillac, dichiarando alla folla accorsa di essere stato assalito dal mercante. Anche alla fanciulla, che ha capito la tragica verità, egli tenta di giustificare la condotta del padre, vittima della follia.

In un attimo di lucidità, Cardillac vuole espiare le sue colpe distruggendo tutti i suoi gioielli, causa dei suoi delitti. Ma a questa idea, viene ripreso dalla pazzia e finisce col confessare dinanzi alla folla i suoi assassinii. Inorridita e infuriata dalla spaventosa rivelazione, la folla circonda minacciosamente Cardillac e ne fa giustizia sommaria. «Era un eroe — esclama l'ufficiale davanti al corpo straziato dell'orafo — un folle eroe, affascinato dalla propria creazione».

n. c.

**domenica ore 21,20
terzo programma**

colloquio, si introduce improvvisamente nella stanza un uomo mascherato, che pugnala alle spalle il cavaliere, si impossessa della cintura e quindi scompare.

Al secondo atto, Cardillac riceve nella sua stanza da lavoro un mercante di oggetti preziosi, apprendendo che un uomo è stato assassinato e derubato di una splendida cintura fatta dall'artefice. Sembra quasi che un fatale destino perseguiti chi è in possesso dei capolavori dell'orafo. Cardillac e il mercante escono. Nella stanza entra la figlia dell'artista, la quale contem-

IL PRIMO CAPOLAVORO DI ROSSINI



Teresa Berganza (Isabella)

L'Italiana in Algeri è la prima opera comica messa veramente a fuoco dal giovanissimo Rossini, che a ventun anni di opere, tra buffe e serie, ne ha scritte una decina, buttate giù alla brava, secondo gli schemi e la moda del tempo. Perché quello dell'operista è un mestiere lungo da conquistare; né un compositore del temperamento di Rossini, che si vanta di poter musicare con la stessa facilità la nota del bucato come quella dell'albergatore, è il tipo da andare tanto per il sottile nel campo del teatro musicale. Il quale, non dimentichiamolo, era allora concepito e attuato come oggi la rivista: un puro divertimento. Siamo, è vero, in piena età rivoluzionaria, ma l'opera vive ancora nell'aurea scia settecentesca. E' la sua ultima festa: Verdi e Wagner stanno per nascere proprio in quell'anno; 1813. Uomo di teatro, Rossini tira dunque dritto per la via del successo, senza eccessive preoccupazioni intel-

tualistiche. Le vecchie forme settecentesche dell'opera, gli basterà vivificarle con la turgida vena delle sue belle melodie, col pimento delle sue piccanti orchestrazioni, con l'originalità e il brio irresistibile dei suoi ritmi pungenti.

Ora, in tale concezione edonistica e funzionale del teatro, che senso hanno le vecchie accuse sull'assurdità e le balordaggini del libretto dell'Italiana?

Ai pedanti e ai parrucconi della critica ha già risposto da tempo e per tutti Stendhal: «Nos graves littérateurs des Débats ont trouvé l'action de la pièce folle, sans voir, les pauvres gens, que si elle n'était folle, elle ne conviendrait plus a ce genre de musique, qui n'est elle-même qu'une folie organisée et complète». Ed ebbra di gioia, di una pazzia esorbitante, è questa farsa dell'Italiana in Algeri, dove il giovane musicista dà fondo a tutte le risorse e agli ingredienti del teatro comico dell'epoca.

E' il puro gioco del puro teatrante che con la forza dell'invenzione raggiunge gli estremi limiti della fantasia burlesca. Soprattutto nei pezzi concertati, nel finale primo di un parossismo frenetico, nel famoso terzetto dei «Pappataci», nell'ordito orchestrale in cui tutti gli strumenti partecipano alla grande mattana rifacendosi il verso.

Ricordate la vicenda? Mustafà, bey di Algeri, si è stancato della moglie Elvira e pensa di affibbiarla a Lindoro, un giovane italiano che tiene fra i suoi schiavi favoriti. Di gusti pretenziosamente raffinati, Mustafà sogna una bella italiana. E a procurargliela incarica il corsaro Ali che non dura fatica a presentargli la fanciulla ad hoc. E' l'intrepida e furba Isabella, sbarcata dall'Italia per rintracciare l'amato Lindoro, rapito dai corsari e tenuto prigioniero da Mustafà. Isabella e Lindoro si sono ritrovati e già pensato a fuggire in Italia. Ma occorre astuzia e prudenza col

potente Mustafà che spasima di amore per la bella straniera. Provvede Isabella organizzando una beffa ai danni del bey e nominandolo suo «pappataci», un finto ordine cavalleresco italiano. L'investitura che esige uno speciale cerimoniale — un pantagruelico banchetto durante il quale il buon Mustafà è rimbecillito dall'enorme quantità di cibi e di vini ingurgitati — offre ai due innamorati l'opportunità di fuggire e al beffato, dopo la prima sfuriata, di rinsavire con un sottile ritorno di fiamma ai placidi ma non effimeri amori della fedele Elvira.

Composta in soli 18 giorni, L'Italiana fu rappresentata la prima volta il 22 maggio 1813 al teatro S. Benedetto di Venezia.

Alfredo Cucciaro

**giovedì ore 21
progr. nazionale**

Musiche russe

La terza sinfonia di Scriabin; la Petruska di Stravinskij; una cantata di Prokofiev - Negli altri programmi: Domenica, un "Concerto per viola,, di Pannain - Martedì, composizioni di Bach - Venerdì, il "Secondo Concerto,, per pianoforte di Beethoven



Lina Lama, solista nel Concerto per viola e orchestra di Guido Pannain. Dirige Mario Rossi (domenica ore 18, Programma Nazionale)

Artur Rodzinski ama i programmi a blocco, o vogliamo dire a soggetto, intelligentemente inteso: programmi decisamente caratterizzati nel contenuto e nella qualità espressiva, e quindi anche nella comunicativa e nel successo presso il pubblico. Ecco quindi, dopo il concerto « americano » (tutto dedicato a Gershwin) della settimana scorsa, questo sabato per la Stagione del Terzo Programma un concerto « russo », con almeno due opere, sulle tre in programma, di alto interesse e di rara esecuzione.

Iniziamo da quell'Alexander Scriabin che gode un po' la fama di musicista astruso e proibito, perduto com'è in strani paradisi di filosofie e teosofie. E proprio questo mondo personalissimo del musicista viene specificamente esemplificato con la Terza Sinfonia ora in programma, che ha l'appellativo di Poema Divino. Compositore dapprima di miniatra squisite un po' alla Chopin, Scriabin a un certo punto della sua vita fu affascinato da una sorta di filosofia-religione detta del « Mistero », che influi su di lui tanto da fargli concepire in relazione un nuovo sistema armonico, basato su un cosiddetto « accordo mistico ». Erano gli anni intorno al 1900. Quindi fu attratto dalla filosofia di Nietzsche e dal concetto del « superuomo ». Di lì alla teosofia il passo fu breve. E l'artista si immerse sempre più in un mondo nebuloso, mistico e visionario. Allo scoppio della prima guerra mondiale, ad esempio, Scriabin credette nella necessità di una purificazione per il mondo, attraverso eventi cruenti, da cui scaturisse un messia. Ormai incompreso da un lato,

Scriabin ebbe però intelligente comprensione e appoggio da eminenti personalità della vita musicale come Serge Kussevitzi. Ed oggi in lui molti vedono uno dei più vivaci e sconcertanti profeti dei tempi nuovi della musica.

La Terza Sinfonia in do maggiore op. 43 reca la data del 1903. Più un poema sinfonico che una sinfonia, essa infatti si basa su un testo programmatico steso dalla compagna del musicista, Tatiana Schloezer, rappresentante l'evoluzione dello spirito uma-

no che, dalle sue credenze e fedi iniziali, attraverso il panteismo raggiunge una pura e gioiosa affermazione della propria libertà e della propria unità con l'universo (il divino Ego). Ecco quindi il programma delle singole parti del Poema Divino:

« Conflitti: contrasto fra l'uomo schiavo di un bene personale, dominatore del mondo, e l'uomo libero e potente, l'uomo-Dio. Sembra che il secondo trionfi, ma soltanto l'intelletto afferma l'Ego divino, mentre il volere individuale, ancora troppo debole, sta per annegare nel panteismo. - Passioni: l'uomo si lascia prendere dai piaceri sensibili del mondo, ne è immerso come in un veleno e in una consolazione; la sua personalità si perde nella natura. Allora dalle profondità del suo essere sorge il senso del sublime e lo assiste per conquistare il suo Ego umano. - Canto divino: finalmente libero da ogni legame, lo spirito creatore dell'universo col solo potere della sua volontà, conscio di essere una cosa sola con l'universo, si abbandona alla gioia sublime della libera attività ».

La Terza Sinfonia di Scriabin ebbe la sua prima esecuzione a Parigi il 29 maggio 1905, diretta dal grande Artur Nikisch.

Superfluo parlare di Petruska di Stravinskij (che in questo concerto verrà dato nella versione di Suite): uno dei più grossi capitoli dell'anima russa in musica, nonché nella storia stravinskiana.

E veniamo a quell'Alexander Nevskij di Prokofiev che — se non andiamo errati — finora ha avuto in Italia una sola esecuzione, alla Scala diversi anni fa.

La musica per Alexander Nevskij, che reca la data 1938 e il numero d'opus 78, è presa a simbolo dell'abilità di Prokofiev — o, per meglio dire, del « secondo » Prokofiev, differenziandone le caratteristiche creative tra il periodo europeo ed il periodo del ritorno in Russia — nel comunicare alla folla, nell'accenderla e nell'esaltarla. E nulla di meglio, per ciò, che gli spiriti storici e patriottici: tanto più, poi, se ne esce un'opera sincera e potente. La musica per il Nevskij nacque in origine come colonna sonora per il grande film omonimo di Sergej Eisenstein, celebrante la difesa russa di Novgorod, nel 1242, dall'invasione dei Cavalieri dell'Ordine Teutonico: difesa che ebbe il suo eroe nel principe Alexander Yaroslavich Nevskij. Dopo l'uscita del film, il compositore raccolse e sviluppò quel materiale musicale in una grande Cantata, con coro e voce solista, che fu presentata con straordinario successo a Mosca nel maggio 1939 con quella Orchestra Filarmonica, direttore l'autore.

Fra gli altri concerti della settimana, segnaliamo innanzi tutto, domenica sul Nazionale, sotto la direzione di Mario Rossi, l'inclusione di una composizione moderna che giunge ora per la prima volta alla Radio: il Concerto

per viola e orchestra di Guido Pannain; presentato in prima assoluta al Nuovo di Milano il 16 febbraio '57 e ripreso con caldo successo nella Stagione concertistica del San Carlo di Napoli. Musicologo e critico dalla penna coltissima e acuta, compositore di opere teatrali che hanno incontrato successo sulle nostre scene, Pannain ha dedicato questo suo lavoro strumentale alla stessa violista che ora lo esegue, Lina Lama. Si tratta di un Concerto dal taglio classico, in tre tempi, dalla scrittura moderna ma piana, dalla espansiva poesia specie nel secondo tempo.

Il concerto di Vittorio Gui, martedì con la « Scarlatti », è sti-

sabato ore 21,30
terzo programma

listicamente austero ma allo stesso tempo fluido all'ascolto. E' tutto dedicato a musiche di Bach. Inizia con la prima di quelle Suites che sono chiamate anche Ouvertures, quella in do maggiore e, sempre nel campo dello strumentalismo bachiano, comprende il bellissimo Concerto in re minore per due violini e orchestra. Passando poi al vocalismo, ecco due Cantate: una proveniente dall'immenso repertorio delle Cantate sacre, la n. 159 « Noi saliamo a Gerusalemme »; l'altra che illustra un lato curioso del Bach delle Cantate profane, e cioè la nota burlesca. E' il caso della Cantata « Viva il nuovo borgomastro » (altrimenti tradotta anche « Ora abbiamo un nuovo governo »), stesa su un testo in dialetto sassone (Mer hahn en neue Oberkeet), con largo posto ai ritmi di danza e alle melodie popolari.

Nel concerto di venerdì, Stagione dell'Auditorium di Torino, ecco tornare il pianista Lodovico Lessona, già altre volte udito in concerti RAI. Caratterizzato da una linea di gusto sottile e raffinato, dalla ricerca di un sempre maggior approfondimento espressivo nella limpidezza della tecnica, Lessona ultimamente ha arricchito la sua carriera di tournées all'estero e di incisioni di dischi. Lo udremo, ora, nel Secondo Concerto di Beethoven. Aprendosi con la K. 550 di Mozart e completandosi con la impegnativa Quinta di Sciostakovic, il concerto rimetterà in luce anche le doti di Efrem Kurtz, direttore oggi molto « à la page », appartenente ad una attiva famiglia di musicisti.

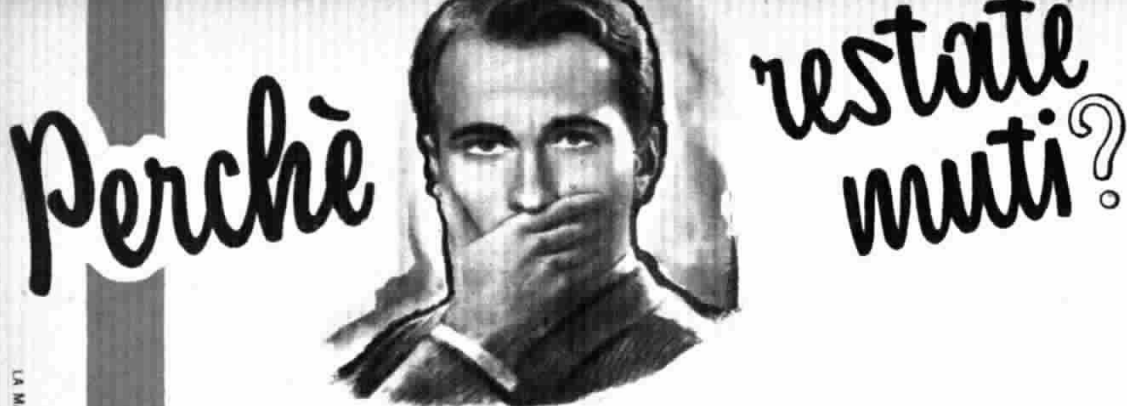
a. m. b.

Menotti e il "Festival dei due mondi,,

Giancarlo Menotti ha annunciato i giorni scorsi la nascita di un nuovo, singolare Festival, di cui egli stesso sarà organizzatore e impresario. Il Festival si chiamerà « dei due mondi », un nome che rispecchia evidentemente non solo il carattere particolarmente internazionale dell'iniziativa, ma anche quello del suo ideatore; e si svolgerà a Spoleto, città così cara al compositore italo-americano e insieme quanto mai adatta, per le sue tradizioni musicali, a ospitare la nuova rassegna. Ma non si tratterà solo di un Festival musicale: il programma, così come Menotti lo ha impostato, intende anche accogliere manifestazioni di prosa, balletti e arti figurative. L'inaugurazione si svolgerà il 5 giugno, e sarà certamente una inaugurazione di richiamo: presentandoci una edizione del Macbeth di Verdi con la regia di Luchino Visconti e la partecipazione di cantanti italiani e americani. Di questa e delle altre manifestazioni del Festival (che durerà fino al 29 giugno e prevede, fra l'altro, la prima mondiale di un atto unico di O'Neill, scritto dal drammaturgo poco prima della morte) dà ampia notizia la trasmissione di Vita musicale in America, giovedì 20 febbraio alle ore 17,30. Nel corso dello stesso programma Giancarlo Menotti viene ricordato ai radioascoltatori italiani con l'esecuzione del suo Concerto per violino e orchestra, violinista T. Spivakovsky, orchestra sinfonica di Boston diretta da Charles Munch.



Giancarlo Menotti



NIENTE può impedirvi di parlare una qualsiasi lingua!
POTETE anzi impararla con la stessa facilità con cui avete appreso la vostra lingua madre!

Come la viva voce delle persone care è quella che vi ha insegnato a parlare l'italiano, così la viva voce dei dischi Linguaphone è quella che vi insegnerà a parlare l'inglese o il francese o il tedesco o lo spagnolo o altra lingua europea, americana, asiatica, africana.



LINGUAPHONE

LINGUAPHONE insegna 32 lingue, con corsi unici, perfetti, assolutamente completi, incisi su dischi di materiale infrangibile e corredati da volumi-guida.

LINGUAPHONE è un metodo pratico ed efficace perché consente la plurima ripetizione delle lezioni o di quelle singole parti di cui si renda necessario il riascolto.

LINGUAPHONE occupa poco posto, è sempre con voi ed in ogni momento è a disposizione vostra, dei vostri familiari, dei vostri amici e potrà servire da maestro anche ai vostri nipoti.

LINGUAPHONE non affatica, non ruba tempo e non delude, perché bastano 100 ore di ascolto, anche se spezzettate in quarti d'ora scelti a piacimento, per parlare, scrivere e sopra tutto comprendere una lingua straniera.

Carlo V diceva che un uomo vale tante volte quante lingue egli conosce. Voi potete valere dunque di più! Chiedete subito l'opuscolo gratuito sui Corsi Linguaphone, che vi farà conoscere anche le facilitazioni di pagamento e le norme per una prova assolutamente gratuita.

Spett. LA FAVELLA - Via Cantù 3 - MILANO
Linguaphone Rep. RC 802

Vogliate spedirmi gratis e senza alcun impegno il Vostro Fascicolo sui Corsi Linguaphone.

cognome e nome

professione

indirizzo

Voi non sapete mai chi mangerà i "BABY SAIWA"

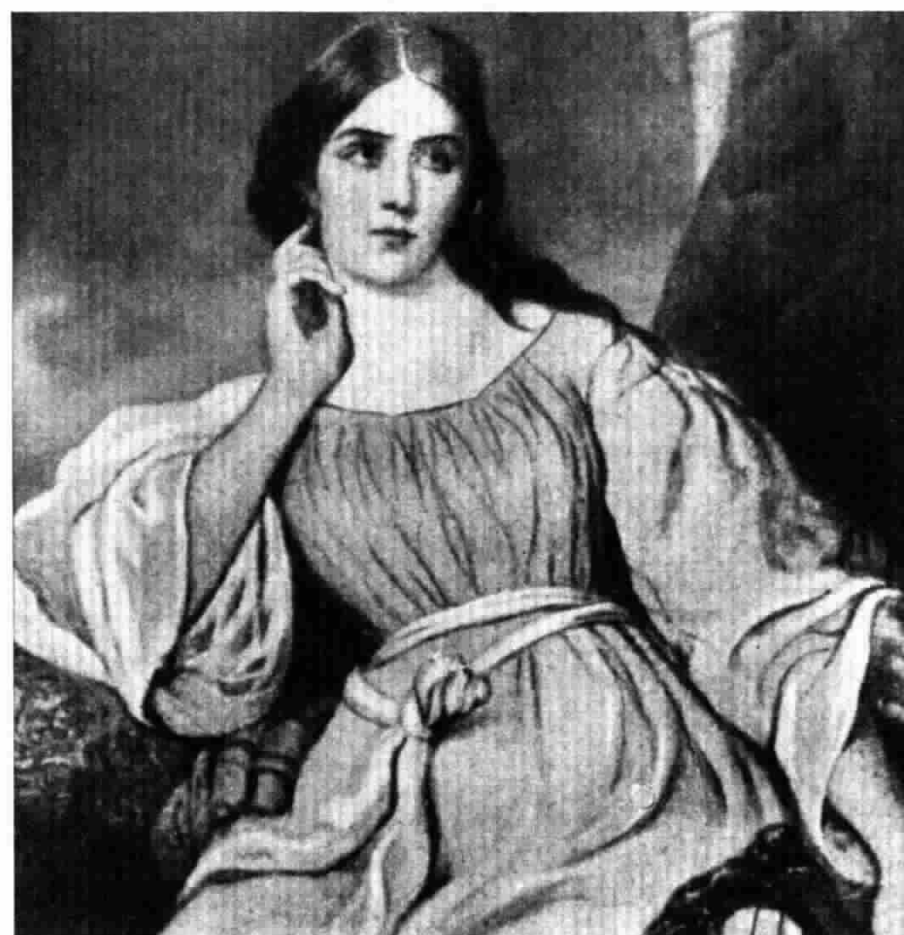
Li avete comprati per il bambino ma... com'è, come non è, sono talmente ben dorati, invitanti, leggeri, che finiscono per mangiarne anche gli adulti della famiglia. E fanno benissimo perché le fette biscottate BABY SAIWA hanno tale ricchezza di sostanza che danno vigore e piena soddisfazione anche ai "grandi".

BABY SAIWA

il biscotto del bambino ..che piace a tutta la famiglia!

I giganti della scena

Gli inumani sistemi di Garcia. Una Desdemona terrorizzata. Tutti in lacrime per "Cenerentola,,. Botta e risposta con Lamartine. 80 mila lire al San Carlo. Infelici nozze col banchiere francese. Creditori all'uscio. A Milano per il colera



Maria Malibran nella *Sonnambula* di Vincenzo Bellini

E' il Garcia che insegna a cantare alla Mariuccia». Con questa pacifica frase i vicini commentavano le esplosioni di urla e pianti che quotidianamente si levavano da casa Malibran o, per meglio dire, da casa Garcia, perché tale fu il cognome di nascita della celebre cantante Maria Malibran. A dir la verità, le origini di questa grande artista sono piuttosto confuse, poiché, accanto ad una tradizione che la dice nata a Parigi il 24 marzo 1808 in casa del tenore sivigliano Manuel Garcia, si è diffusa anche una voce che ha del leggendario, la quale afferma che ella nacque nel villaggio di San Lorenzo della Cappella, a pochi chilometri da Lucca, dall'ozioso vagabondo Francesco Paolinelli detto « il Pampinaro » e, quando era ancora in fasce, fu da costui venduta a Manuel Garcia, che era in cerca di una bimba da educare all'arte lirica.

Figlia vera o figlia posticcia del cantante spagnolo, Maria Felicita Malibran fu, comunque, allevata da lui e da lui istruita, fin dalla più tenera infanzia, nella musica e nel canto con efficaci metodi da filibustiere, basati su urla selvagge, sonore bastonate, e perfino minacce di morte. Ma se il padre la martorizzava con inumani castighi del tipo di quello di fasciarle i piedi insieme con una striscia di carta e costringerla per ore alla immobilità più assoluta, nell'intento di porre un freno alla eccessiva vivacità di lei, Maria, per parte sua, provvedeva a rendere movimenta-

tissime le giornate del feroce genitore e, rimasta a dispetto di ogni punizione, irrimediabilmente vivace, obbligava spesso Manuel Garcia ad insoliti esercizi di ginnastica, come quella volta che, saltata dalla finestra sul tetto della casa vicina, costrinse il padre per acchiapparla a fare altrettanto e ad assoggettarsi ad una originalissima partita a nascondello fra i comignoli e le tegole.

« Babbo, non uccidetemi! »

Tuttavia, malgrado le sue frequenti ribellioni, Maria aveva di Manuel Garcia una paura bleu, paura che non la lasciò neppure quando divenne donna. Lo prova la scena che si svolse una sera sul palcoscenico di un teatro americano. Maria e suo padre, rispettivamente nelle parti di Desdemona e di Otello, dovevano interpretare l'*Otello* di Rossini, ma Manuel Garcia non era soddisfatto, poiché, secondo lui, la figlia era una Desdemona troppo fredda: non si « agitava », non « viveva » la sua finzione scenica. Perciò, prima dell'inizio della rappresentazione, la minacciò: « Bada che se non rendi vivo il tuo personaggio, invece di ucciderti per finta ti uccido sul serio ». Terrorizzata, la ragazza diede a Desdemona una interpretazione veramente tragica, sublime, ma tanto era il suo timore che, nonostante i continui, entusiastici consensi del pubblico, non le riusciva più di valutarci, e così, allorché Otello, sul finale, le si lanciò contro, sguainando l'arma, lei si gettò su un di-

MARIA

MALIBRAN

vano, urlando: « Babbo, babbo, per pietà non uccidetemi! ».

Con la sua incontentabilità e con i suoi sistemi draconiani Manuel Garcia, riuscì, però, a rendere Maria una delle più grandi cantanti del mondo, riuscì a rendere la voce di lei tanto prodigiosa da far sì che, dotata di una estensione straordinaria, fosse nello stesso tempo di soprano e di contralto, potesse scendere alle note più basse e salire alle più acute. A queste straordinarie qualità canore (grazie alle quali la Malibran ebbe uno dei più vasti repertori, comprendenti ben 35 opere) va aggiunta una ammirabile abilità di attrice che la rese insuperabile interprete soprattutto della *Norma* e della *Sonnambula*, e fece sì che, allorché ella interpretava la parte di Cenerentola nell'opera rossiniana, nessuno degli spettatori, in qualsiasi teatro, riuscisse a trattenere le lacrime, e le diede il merito di essere stata proprio lei a creare il classico tipo della Rosina del *Barbiere di Siviglia*, a dar vita all'indimenticabile personaggio della ragazza furba, civetta, sveltissima.

Il costume d'Arlecchino

Ma, oltre a farsi una grande artista, Maria Garcia, passando dall'infanzia alla adolescenza, si era fatta anche una bellissima ragazza. Alta, ben fatta, con folti capelli bruni e grandi occhi di fuoco, suscitava dovunque, immancabilmente, la generale ammirazione. Vivace, appassionata, riuniva in sé la languida grazia della spagnola, il brio della parigina, l'ardente animo romantico dell'italiana. Intelligentissima, disegnava lei stessa i modelli dei suoi costumi, ricamava, parlava cinque lingue: italiano, francese, spagnolo, inglese, tedesco. Spirito avventuroso e bizzarro, si compiacceva delle più folli cavalcate, danzava, nuotava, tirava di scherma, vagheggiava le più assurde imprese, e quando per la prima volta si trovò di fronte le cascate del Niagara fu trattenuta a stento dal gettarsi fra i vortici, in un impeto di esaltazione. Spiritosa e pronta di lingua, sapeva tenere testa a chiunque nel conversare, rimbeccare chiunque, perfino letterati illustri, quali Lamartine. Un giorno che si trovava a conversare con lui ad un certo punto disse, a proposito del suo poliglottismo: « Certo che è comodissimo parlare diverse lingue: quando una parola non viene nell'una la si trova nell'altra. Io chiedo una manica all'inglese, un bavero al tedesco, un busto allo spagnolo... ». « Ma così — la interruppe, malignetto, Lamartine — si mette insieme un costume d'Arlecchino! ». « Sì — ribatté pronta lei, — ma senza la maschera ». A tante qualità la Malibran aggiungeva, infine, quella di comporre musica. Ci ha lasciato, infatti, 36 romanze che non furono, però, mai prese in troppa considerazione, neppure dai suoi contemporanei, tanto è vero che un musicista a cui la cantante chiese: « Vi piace questa mia romanza? » le rispose, galante, ma esplicito: « Mi piacete di più voi ».

L'abbraccio di Bellini

La prodigiosa carriera artistica di Maria Malibran si iniziò allorché ella, a soli cinque anni, si esibì nel Teatro dei Fiorentini di Napoli nell'opera *Agnese del Paer*. A sedici anni debuttava a Parigi in un concerto, quindi a fianco del padre, eccola a Londra, dove una sera sostituisce la Pasta, sfoggiando tali trilli, che il suo partner, invidioso, le diede un tremendo pizzicotto, sussurrandole: « Briccona! ». Successivamente, come prima donna di una compagnia raccolta dal padre e composta in gran parte da indiani, va in America dove riscuote numerosi successi con un repertorio di Rossini e di Bellini, i suoi autori prediletti. Benché ella avesse solo 17 anni era diventata uno degli astri più fulgenti del teatro lirico e già il suo nome correva sulle bocche di tutti. Affascinati dalla sua voce portentosa, stuzzicati dalla sua eccentricità, conquistati dalla sua folgorante bellezza, gli ammiratori andarono facendosi sempre più numerosi, inclusero nelle loro file dei re, quali Federico Guglielmo di Prussia e Ferdinando I di Napoli, dei sommi poeti, come Alfred de Musset, dei musicisti eccelsi, come Vincenzo Bellini, il quale, recatosi al teatro di Londra una sera in cui la Malibran doveva cantare la *Sonnambula* (appunto per conoscere la giovane interprete delle sue opere), rimase talmente entusiasta che quando la cantante attaccò la famosa romanza « Deh! Mi abbraccia! », volò sul palcoscenico fra le braccia di lei, introducendo in tal guisa nell'opera una nuova, originalissima scena che i biondi figli di Albione che affollavano il teatro mostrarono di gradire moltissimo, dopo aver superato il primo momento di allibito stupore.

Giovanissima, Maria Malibran ha di già, dunque, schiere di fans d'eccezione, i principali teatri se la disputano, le sue paghe salgono alle stelle. Nel carnevale del 1831 è scritturata alla stagione del San Carlo di Napoli con 80.000 lire; la prima volta che cantò in Italia, a Lucca, ricevette un compenso di 700 scudi, in un'epoca in cui con 10 scudi una famiglia viveva agiatamente per un mese intero.



Il tenore sivigliano Manuel Garcia, padre e maestro di canto della Malibran, nelle vesti di Otello



La cantante nel 1826 all'epoca delle sue infelici nozze col banchiere francese Malibran, primo marito

Il pubblico poi riversava su di lei delle vere espressioni di fanatismo, costringendo gli impresari ad iniziare la vendita dei biglietti alle quattro del pomeriggio. Alle sei non c'era più un posto libero, e si che i palchetti di terza fila costavano la bella cifra di 300 lire. Al termine dell'opera, la folla accompagnava in trionfo la Malibran al suo albergo. Per lei si facevano le pazzie che fanno oggi le ragazze per lo scomparso James Dean o per Marlon Brando: si comperavano a prezzi favolosi le sue babbucce smesse, si facevano a pezzi i suoi vecchi accappatoi e con quelle sottili striscie di stoffa, contese a pugni ed a colpi di biglietti da mille, si ornavano pomposamente, come si fosse trattato di stupendi gioielli, le catene degli orologi, i braccialetti e le collane. Purtroppo, per disgrazia di Maria Malibran, fra tutti questi fanatici c'era anche l'uomo che doveva darle tante umiliazioni e tanto dolore: il banchiere francese Malibran.

Un « prosciutto » di 50 anni

Lo conobbe nel 1825 a Città del Messico, dove ella si era recata in tournée insieme all'inseparabile Manuel Garcia. Il Malibran, un brutto ometto sulla cinquantina, legnoso come un puiolo, si mostrò subito assiduo presso la giovanissima stella, che non toccava ancora i diciotto anni, ed ogni sera, con una costanza commovente, si recava a teatro a colmarla di regali e di attenzioni galanti. Manuel Garcia non vede troppo di buon occhio la faccenda, tuttavia ha la certezza, come tutti del resto, che « una avvenente giovinetta diciottenne non si sarebbe mai innamorata di un prosciutto secco di cinquanta anni », per

usare la espressione di lui. Inoltre, benché vivace e sensibile, Maria ha dato fino allora prova di avere la testa sulle spalle e di non lasciarsi infiammare troppo facilmente (lo esprimerà a sue spese il povero Bellini, che la vide restare insensibile alla sua ardente dichiarazione d'amore). Fu, quindi, una vera sorpresa per tutti allorché si sparse la notizia che la cantante si era fidanzata col Malibran e che erano imminenti le nozze.

Come aveva potuto Maria indursi tanto facilmente a quel passo? I motivi furono due: da un lato il desiderio di sottrarsi alla tirannia paterna, dall'altro un giovanile abbagliamento di fronte alla magica visione delle ricchezze di quell'uomo che si dicevano addirittura favolose. Eccola, perciò, a dispetto delle ire del furente genitore, una volta tanto ribellarsi e volere essere lei a decidere del suo avvenire. E il 25 marzo del 1826 hanno luogo le nozze col maturo pretendente. Funesto avvenimento nella vita dell'artista, ché, di lì a poco, il clamoroso crollo di un losco fallimento travolgeva e riduceva in rovina il banchiere Malibran.

Forte di carattere sotto una apparente fragilità, Maria seppe sopportare con coraggio la propria sventura. Abbandonata senza rimpianti la nuova vita di ricca signora, moglie di un importante uomo d'affari, che era, del resto, riuscita a condurre solo per poche settimane, riprese a cantare per venire in aiuto al marito. Ma la prova era troppo dura: ogni sera le folle dei creditori si appostavano all'uscita dal teatro e sequestravano tutti gli incassi. A questa umiliazione si aggiungeva quella dell'ingratitudine del Malibran, il quale, non solo

dimostrava di non apprezzare affatto i sacrifici della giovane moglie, ma aveva l'aria di essere convinto che ella avesse l'obbligo di mantenerlo, vita natural durante. « Ti ha ingannata, ti ha sposata per sfruttare la tua arte, sapendo la rovina economica che lo attendeva ». Queste frasi, sussurrate di continuo dagli amici, colpivano come stilette il cuore di Maria. La mortificazione, la sofferenza divennero troppo grandi e l'artista finì col non poterle più tollerare. Era giovane, non poteva finire così, aveva davanti a sé una luminosa strada e sentiva l'ansia di percorrerla, quasi presaga che questa strada sarebbe stata breve, che la sua eccezionale vita si sarebbe tragicamente conclusa a ventotto anni soltanto. Fu perciò che, col pretesto che in Europa avrebbe guadagnato di più e potuto aiutare meglio il compagno, un giorno Maria Malibran abbandonava l'infausto suolo americano per recarsi a Parigi. Da allora visse divisa dal marito (benché, caso più unico che raro, anziché il nome di ragazza, continuasse a portare quello di Malibran col quale passò alla storia). Otterrà, anzi, nel 1835 da parte dei tribunali francesi l'annullamento del matrimonio perché svoltosi irregolarmente a New York. A soli vent'anni, col cuore piagato, l'animo pieno di amarezza, Maria Malibran ricominciava da capo la sua vita sbagliata.

Rivale della Pasta

A ridonarle gioia di vivere valsero i successi trionfali riportati in tutta Europa, che le procurarono il lusinghiero appellativo de « la cantante più meravigliosa del secolo ». Dopo i brillanti trionfi parigini, eccola, nel 1834, alla Scala di Milano suscitare tali entusiasmi da indurre la polizia ad intervenire per ristabilire un poco d'ordine nel teatro. Divenuta la più temuta rivale della celebre Giuditta Pasta, la Malibran vide il pubblico milanese diviso in due partiti, sempre pronti a sfidarsi e a combattersi. Bastava che al caffè dell'Accademia, in piazza della Scala, entrasse un malibranista perché si levasse un coro di voci ad ordinare al banco: « Un gelato alla Pasta ». Al che l'altro, pronto, ribatteva: « Un sorbetto alla Malibran ». Per ascoltare la voce della « divina » Maria, folle di forestieri convenivano da ogni parte a Milano, con sommo giubilo degli osti e degli albergatori che alloggiavano la gente perfino sulle terrazze e nelle cantine. E quando, nel 1835, si diffuse in Italia il colera, la Malibran, che si trovava allora a Lucca, venne invitata a ritornare d'urgenza a Milano « per canforizzare » con la sua presenza i propagatori del terribile morbo. Spirito avventuroso e coraggioso, la diva, che non aveva paura di nulla, « fuorché delle sedie vuote in teatro », accettò subito e si mise, intrepida, in marcia attraverso gli Appennini.

Anna Marisa Recupito

(1 - continua)

KNICKERBOCKER HOLIDAY



Il maestro Bruno Maderna e il regista Nino Meloni

(segue da pag. 4)

vesant, infine tutta la parte strumentale con cui Weill ha creato il sottofondo per la battaglia tra i pionieri olandesi e gli indiani fuggiti dalla prigione, ecc. ecc.

La commedia musicale è stata concertata, nella sua struttura musicale, da Bruno Maderna, avvalendosi dell'orchestra lirica e del coro di Milano, e in quella parlata dal regista Nino Meloni. I due concertatori sono stati coadiuvati da personaggi illustri della lirica e del teatro di prosa: il soprano Sofia Mezzetti nella parte di Tina (svolge le due parti di cantante e di attrice), il baritono Renato Capecchi e l'attore Battistella in quella del governatore Stuyvesant, il baritono Valerio Meucci e Tino Carraro nella parte di Brom, il basso Leonar-



Le « voci » di Stuyvesant: l'attore Antonio Battistella



Gli interpreti della commedia musicale di Kurt Weill. I tre in alto: Gilberto Mazzi, Zoe Incrocci, Antonio Battistella; in basso, da sinistra: Armando Alzelmo, Tino Carraro, Marcello Moretti, Gabriele Polverosi, Pietro Privitera, Nino Bianchi (con gli occhiali), Mario Molfesi, il sonorizzatore Aristide Leporani (con le braccia alzate), Mario Morelli (dietro al Leporani), Elisa Pozzi, Gianfranco Mauri (nell'angolo in basso a destra, di spalle). Al centro: il regista Nino Meloni (col copione in mano), Sofia Mezzetti e, seminascosto fra di loro, Franco Latini



e il baritono Renato Capecchi



Sofia Mezzetti recita e canta la parte di Tina Tienhoven; le due « voci » del personaggio di Brom Boek sono l'attore Tino Carraro (foto in alto) e il baritono Valerio Meucci (qui sopra)

do Monreale e Ottavio Fanfani nella parte di Washington Irving, lo scrittore, il quale s'introduce nella commedia come storico e canta in essa alcune arie.

La vicenda *Knickerbocker Holiday* si rifà ai tempi dei primi pionieri olandesi che sbarcarono sull'isola di Manhattan e fondarono la città di Nuova Amsterdam, che doveva poi diventare Nuova York. Questi primi pionieri indossavano pantaloni stretti al ginocchio che si chiamano « Knickerbocker », ed era talmente tipico questo costume che l'appellativo di Knickerbocker bastò a designarli.

Nella commedia musicale *Knickerbocker Holiday*, che, come abbiamo detto, viene presentata per la prima volta in Italia, sono descritte le iniziali



Confronto delle due « voci » di Washington Irving: il cantante Leonardo Monreale (con gli occhiali) e l'attore Ottavio Fanfani

esperienze politiche dei bravi e un po' lunatici « knickerbocker », i quali ben presto dovevano capire, facendone esperienza, che una democrazia, per quanto difettosa e corrotta, è sempre migliore di qualsiasi dittatura. Esperienza preziosa, che doveva trasmettersi ai successivi immigrati e creare il tipo di americano che conosciamo.

Maxwell Anderson con il testo e Kurt Weill con la musica, hanno dunque voluto ricordare con *humor* disincantato, a volte sarcastico e a volte patetico, i primi difficoltosi inizi della democrazia, proprio nel momento in cui la democrazia americana affrontava la prova decisiva per combattere il totalitarismo hitleriano: la data della commedia musicale è infatti il 1938.

R. G.

(fotocolor Farabola)

Assaggiate



riflettete

decidete

5 milioni

**per una risposta
e sei etichette!**

CIRIO vi domanda quale delle SEI ZUPPE CIRIO attualmente in vendita Voi preferite: ZUPPA di SEDANI - di POMODORO - di ORTAGGI MISTI - di FAGIOLI - di ASPARAGI - di PISELLI. Unite alla Vostra risposta le sei diverse etichette delle Zuppe Cirio, il Vostro nome e indirizzo e spedite tutto a

CIRIO
NAPOLI

Tutte le risposte saranno registrate e fra le concorrenti che avranno segnalato il tipo di zuppa che avrà raccolto il maggior numero di preferenze, la Società Cirio, con le norme di legge, estrarrà a sorte il primo premio dei CINQUE MILIONI e quindi i cento premi di consolazione.



SUNSET BLVD.

HOLLYWOOD AMARA

“L'officina dei sogni”,
non è poi tanto diversa
dagli altri luoghi
dove si fa del cinema:
è soltanto l'immagine ingrandita,
colorata, verniciata, reclamizzata
di quello che è il cinematografo

Forse, l'interesse che desta Hollywood — ogni cosa che si faccia a Hollywood — nasce da un motivo semplicissimo. Dopo centinaia di saggi, migliaia di articoli e di inchieste, decine di volumi, sappiamo tutto del «dream factory», dell'officina dei sogni, che rifornisce l'industria del divertimento in tutto il mondo. Che cosa si potrebbe dire che già non sia stato detto? Eppure, l'interesse resta sveglio e teso, come se Hollywood l'avessimo scoperta ieri.

Perché? Forse proprio per quel motivo semplicissimo che si diceva. Che Hollywood non è diversa dagli altri luoghi in cui si fa del cinema, in ogni paese. E' soltanto l'immagine ingrandita — colorata, verniciata, reclamizzata — di quello che è il cinema dappertutto. Riesce piuttosto difficile rendersene conto, bisogna fare un piccolo sforzo e non sempre se ne ha voglia. Hollywood è come Cinecittà, o come Parigi, o come Londra, o come Madrid, la stessa zuppa. Sembra, agli occhi dei provinciali che la guardano da lontano, una specie di terra promessa, di città del sole. Invece, parlare di Hollywood è come parlare del nostro cinema, e di tutti i cinema. E' come fare la scoperta di noi stessi — dei nostri gusti volgari di pubblico o delle nostre esigenze di intellettuali — attraverso gli occhi di un altro. In

questi casi, ci si diverte sempre molto al gioco. Non costa nulla, non provoca fastidi, non costringe a fare esami di coscienza.

Ci si può anche sfogare, con questo sistema. In Italia si fanno brutti film? Bene, guardiamo un po' come li fanno a Hollywood, i film brutti, quali compromessi, quali astuzie, quali meccanismi adottano da quelle parti, sulla costa del Pacifico. In Italia c'è crisi di idee? Benissimo, guardiamo come se la cavano quei cervelli esperti e smalzati degli sceneggiatori hollywoodiani, quando sono a corto di idee (loro che i film li producono a migliaia, mentre noi ci accontentiamo di poche decine). In Italia, il cinema disprezza gli intellettuali e regolarmente li distrugge quando li attira nel proprio ingranaggio? Ottimamente, osserviamo la triste sorte degli intellettuali americani che se ne partono da New York, pieni di belle speranze, e dopo un paio di anni sono ridotti a burocrati senza fantasia, pronti a chinare la schiena dinanzi alle idiozie dell'ultimo produttore caporale che li ha assoldati come si assoldano gli schiavi. Se c'è da imprecare contro qualcuno, ecco qua Hollywood sempre pronta, immagine ideale — per il bello e per il brutto, per i guadagni favolosi e per le servitù umilianti — del cinema in serie di tutto il mondo. E' molto più co-

modo guardare gli altri, e pensare che gli altri sono diversi. Ma, in realtà, gli altri sono le copie spiccate di noi stessi. Tali e quali. Per questo Hollywood è sempre così interessante.

La cosa che più ci commuove è la sorte degli scrittori, a Hollywood. Sono quelli che fanno più pena. Hanno rappresentato una commedia a Broadway, o hanno scritto un romanzo di successo, o si sono fatti notare alla televisione, e subito arriva l'agente con un contratto. Partono con il loro soggetto in tasca, e l'opzione del produttore. Trovano un ambiente difficile, mille intrighi, diffidenza, gelosia. Alla prima riunione nell'ufficio del produttore, scoppiano le sorprese amare: «Il soggetto è molto bello — dice il magnate — ma non è abbastanza commerciale. Si fidi di noi. Ora lo riduciamo come si deve. Rispetteremo tutte le sue idee, non tema; solo cercheremo di semplificarlo, di renderlo più mordente, più popolare». E il gioco è fatto. Quando la riduzione è compiuta, del soggetto originale non c'è più traccia. E lo scrittore è distrutto. Allora ha due strade: o capisce l'aria che tira, rinuncia alle sue ambizioni e resta a godersi i frutti del vantaggioso contratto; o sbatte la porta e se ne torna a casa. (Naturalmente, ci sono anche le ecce-

zioni, come dimostrano i numerosi film americani, ricchi di interesse e di coraggio e di intelligenza, che vediamo. Ma questa è la regola dell'industria).

E' molto triste, vero? E' la stessa cosa che in Italia. Solo, con una maggiore e più efficiente organizzazione. Quell'organizzazione che possiede formidabili «talent scouts», celebri «pettegoles», ottimi agenti di pubblicità, discreti «business men», gerarchie consolidate, pregiudizi infrangibili, e tutto il resto. I drammi di coscienza degli scrittori, a Hollywood diventano casi clinici, da affidare alla patologia o — se non vogliamo giungere fin là — all'antropologia. E' solo per via dell'organizzazione, nient'altro. Così, uno specialista di antropologia — Hortense Powdermaker — ha la possibilità di riferire sul comportamento collettivo dell'uomo disumanizzato e scrive — appunto — Hollywood, l'officina dei sogni. O una scrittrice di talento, Lilian Ross, narra le vicende della produzione di un film (La prova del fuoco di Huston) e può disegnare una serie di ritratti feroci, che rappresentano bene la media intellettuale dell'ambiente. In una organizzazione così ricca di «efficiency» c'è posto anche per questo. Lì, è necessario anche questo.

Dunque, parliamo tanto di Hollywood, argomento affascinante. Aggiungiamo una cosa alle miserie e agli splendori dell'officina dei sogni. L'unica cosa che — al pari dell'organizzazione — la fa diversa da tutte le altre officine sparse per il mondo. La solidità. A Hollywood si parla sempre di crisi, si trema quando un film incassa meno del previsto, si corre ai ripari quando la censura fa la voce grossa. Da un momento all'altro si diffonde il panico, sembra che tutto debba finire, i vantaggiosi contratti, la bella vita, i favolosi guadagni. E invece niente. Nulla finisce, tutto continua. Hollywood non muore mai. Finora, almeno, non è mai morta: e anche per il futuro promette più che bene.

Non muore, proprio perché è organizzata così. Ha accettato per vero e reale tutto l'assurdo del cinema, e l'ha pianificato brutalmente, secondo la mentalità spiccia dell'americano medio. Gli altri, invece, subiscono l'assurdo, disarmati e piagnucolosi. A loro può anche andar male. A Hollywood no. Per questo, parleremo di Hollywood all'infinito, e sarà sempre un discorso nuovo.

Fernando Di Giammatteo



Una veduta aerea degli «studios» della Metro Goldwin Mayer

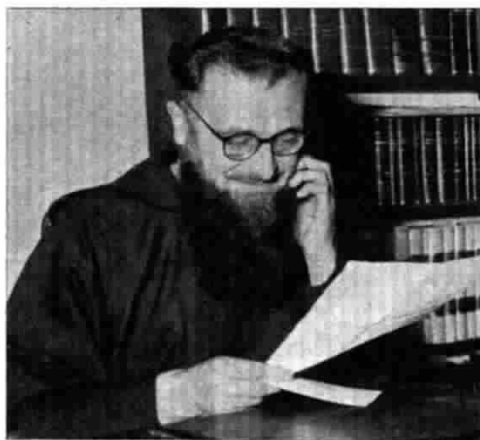
giovedì ore 21,20
terzo programma

IN FAMIGLIA

Una rubrica quindicinale in cui vengono trattati temi e quesiti della vita della famiglia

Qualche tempo fa, nella corrispondenza che il fratello portiere gli rovescia quotidianamente sul tavolo, Padre Mariano trovò una lettera singolare. Veniva da una ragazza di Milano, diciottenne, appena uscita di collegio. La sua massima aspirazione sarebbe stata quella di fare la hostess, ma i genitori le rifiutavano ostinatamente il permesso; aveva perciò pensato di diventare paracadutista. Ora ella si rivolgeva al frate della televisione per porgli un quesito; è vero che quando ci si lancia col paracadute per proprio capriccio si commette peccato grave, come le avevano detto le suore del collegio, perché si espone la propria vita senza necessità? Padre Mariano non sapeva proprio nulla di paracadutismo. Interpellò degli specialisti, studiò bene l'argomento e in una delle trasmissioni successive della sua «Posta» fu in grado di rispondere: «No, signorina, lei non commette alcun peccato, perché il progresso tecnico, oggi, ha portato i lanci col paracadute a una garanzia quasi matematica di incolumità. Ma pensi bene se sia proprio il caso di dare un simile patema d'animo ai suoi genitori. Questo, caso mai, è l'unico pericolo della sua scelta». Pochi giorni dopo gli arrivava una seconda lettera da Milano. La scelta era fatta. Tutta la famiglia riunita aveva ascoltato la trasmissione della «Posta» e i genitori per primi si erano convinti a dare alla figlia il tanto sospirato permesso.

Il sessanta per cento della corrispondenza in arrivo al barbuto cappuccino che da tre anni ormai parla periodicamente sui nostri teleschermi, porta temi e quesiti sulla vita della famiglia. Naturalmente non tut-



Padre Mariano

ti i problemi sono così semplici — e così limitati, in fondo — come quello della giovane milanese desiderosa di evoluzioni per i cieli. Fra le centinaia e centinaia di lettere ce ne sono alcune di fronte alle quali il volenteroso frate non sa fare di meglio che allargare le braccia: salvo, poi, mettersi al tavolo e scrivere personalmente una risposta, pensata spesso giorni e giorni. E' una madre di famiglia tradita per anni e anni dal marito e che ora sente affievolirsi l'amore per lui; e chiede se abbia il diritto di trincerarsi dietro l'amore per i figli trascurando, e quasi dimenticando, il marito che la umilia in questo modo. O è una ragazza giunta alla soglia del matrimonio dopo anni di fidanzamento e che ora si sente all'improvviso smarrita di fronte a quel passo da lei tanto desiderato, è diventata apatica, invecchiata, non lo vorrebbe compiere più. O è un padre che ha cacciato di casa una

figlia dalla condotta deplorabile, per salvare almeno l'educazione degli altri e si sente ogni giorno assillato dal rimorso per la decisione presa.

Ma ci sono anche le lettere più ingenue, come quella della ragazza cui il promesso sposo, sotto le armi, non scrive «da undici giorni»; e ci sono le lettere commoventi, come quella di una domestica che al frate della TV chiede sussidi per sostenere le discussioni coi padroni di casa su argomenti di carattere religioso, e poter controbattere con argomenti più validi di quelli che la sua povera cultura le metta a disposizione le consuete tesi del divorzio, della cremazione dei cadaveri, ecc.

Per rispondere meglio a tali domande, Padre Mariano ha perciò pensato a questa seconda rubrica, «In famiglia», da alternare quindicinalmente alla antica «Posta». Fissato dalla telecamera in un ambiente familiare, il frate cappuccino cercherà di trattare ogni volta un quesito, o un gruppo di quesiti, su un argomento solo, scelto di quindici in quindici giorni sulla base della corrispondenza in arrivo e, almeno fin dove è possibile, secondo un certo ordine di successione dei problemi.

Non ci sarà il consueto caminetto, ricordo di un tempo che fu a simbolo di famiglia soltanto per i fabbricanti di alberi di Natale e i disegnatori di vignette. Ci sarà la casa di oggi, e la famiglia di oggi; con i suoi problemi, grandi e piccoli, con le sue gioie e con le sue miserie, con la speranza, infine, che aiuta a superare tutte le difficoltà.

Giorgio Calcano

lunedì ore 19,05 televisione



**questo
bambino
ha bisogno
di Ovomaltina!**

La mamma è preoccupata.

Il bambino va a scuola, è intelligente, non gli manca la buona volontà, ma da qualche tempo porta a casa brutti voti. Si lamenta di essere stanco e di avere poca memoria.

Bisogna presto rimetterlo in forza!

E allora, da domani, la mamma gli darà ogni giorno una buona tazza di Ovomaltina.

L'Ovomaltina contiene i principi vitali che apportano all'organismo gli elementi base per un sano sviluppo fisico e psichico.

**Ovomaltina
dà forza!**

Gratis potete ricevere la dose di Ovomaltina per 2 tazze - chiedete subito il saggio n.163 alla Dr. A. Wander S. A. - Via Meucci 39, Milano



Ambra
MARCA DEPOSITATA
CERA PERFETTA
PER PAVIMENTI
MOBILI - LINOLEUM

UN AMICO CHE VALE UN TESORO

DOMENICA ORE 16,30 - PROGRAMMA NAZIONALE

Chiedete alla RAI

UN AMICO CHE VALE UN TESORO

Via Arsenale, 21 - Torino - con cartolina postale:

L'album per la collezione, che sarà inviato gratuitamente.

Ritagliate ogni settimana le figurine e incollatele sull'album nella casella con il numero corrispondente

Spedite dopo il 20 aprile, in modo che pervenga non oltre il 5 maggio, l'album con la collezione completa delle 48 figurine. Concorrerete alla estrazione di:

3 TRENINI ELETTRICI

20 VOLUMI PER RAGAZZI DELLA SPECIALE COLLANA ERI



Le illustrazioni sono tratte dal Corriere dei Piccoli, da una foto RKO e da un volume dell'editrice SAIE

I numeri arretrati di Radiocorriere, contenenti le figurine delle trasmissioni già andate in onda, possono essere richiesti all'Amministrazione del Radiocorriere - via Arsenale 21 - Torino. Inviando L. 50 in francobolli

ASSICURAZIONI SOCIALI E ASSEGNI FAMILIARI AL PERSONALE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI ELETTO A CARICHE CENTRALI O LOCALI

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha recentemente stabilito che i sindacalisti chiamati elettivamente a ricoprire cariche centrali o locali, e in particolare i segretari di camere, unioni e federazioni sindacali, devono beneficiare delle assicurazioni sociali obbligatorie e degli assegni familiari quando svolgono a favore dell'organizzazione compiti che per la natura e per le modalità della prestazione concretino un rapporto di lavoro subordinato. A tale conclusione il Ministero è pervenuto osservando che spesso le persone investite di cariche sindacali, oltre ad attuare al vertice della organizzazione le direttive degli organi deliberanti dell'ente, attendono ad un comune lavoro amministrativo (disbrigo delle pratiche, corrispondenza) che assorbe per intero o prevalentemente la loro attività professionale.

A volte, infatti, si tratta di persone che, se avevano un posto di lavoro fuori della organizzazione sindacale, hanno dovuto lasciarlo per dedicarsi all'ufficio di segretario della camera o federazione sindacale, o se avevano già un impiego nell'organizzazione stessa, lo hanno conservato tanto che l'organizzazione stessa non ha dovuto provvedere alla loro sostituzione. Più precisamente, il Ministero ritiene che il fatto della elezione alla carica sindacale non costituisce di per se stesso una presunzione per escludere la possibilità di assoggettare il titolare della carica alle assicurazioni sociali obbligatorie, dovendosi piuttosto prendere in considerazione la natura obiettiva del rapporto intercorrente tra l'associazione e il sindacalista.

In relazione a quanto sopra, la Direzione Generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha disposto che nei confronti degli investiti di cariche sindacali e in particolare dei segretari delle camere del lavoro, dei segretari di federazioni nazionali o interprovinciali devono essere applicate le norme sulle assicurazioni sociali e quelle sugli assegni familiari, tutte le volte che sia rigorosamente dimostrata l'esistenza di un effettivo rapporto di lavoro subordinato tra l'associazione sindacale e i dipendenti di che trattasi.

Lo sportello

Oresti Giuseppina - Roma

Si rende noto che, tanto secondo la legge 4 aprile 1945, quanto secondo le leggi precedenti, i superstiti non hanno diritto alla pensione di reversibilità, qualora l'assicurato — qualunque sia la data della sua morte — abbia ottenuto la pensione per vecchiaia o per invalidità con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1945.

Lei non ha precisato la data di decorrenza della pensione liquidata a favore di suo padre, ma, in base alle notizie da lei fornite si ha ragione di ritenere che tale data sia anteriore al 1° gennaio 1945. In questo caso, in forza della disposizione sopra citata, sarebbe esatta la risposta in senso negativo datale dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Si fa, tuttavia, presente che è in corso di perfezionamento presso i competenti Organi Legislativi un provvedimento di legge in forza del quale il diritto alla pensione di reversibilità dovrebbe essere esteso anche a favore dei superstiti di assicurati obbligatori aventi titolo a liquidare la pensione diretta con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1945.

Parodi (vedova) - Genova

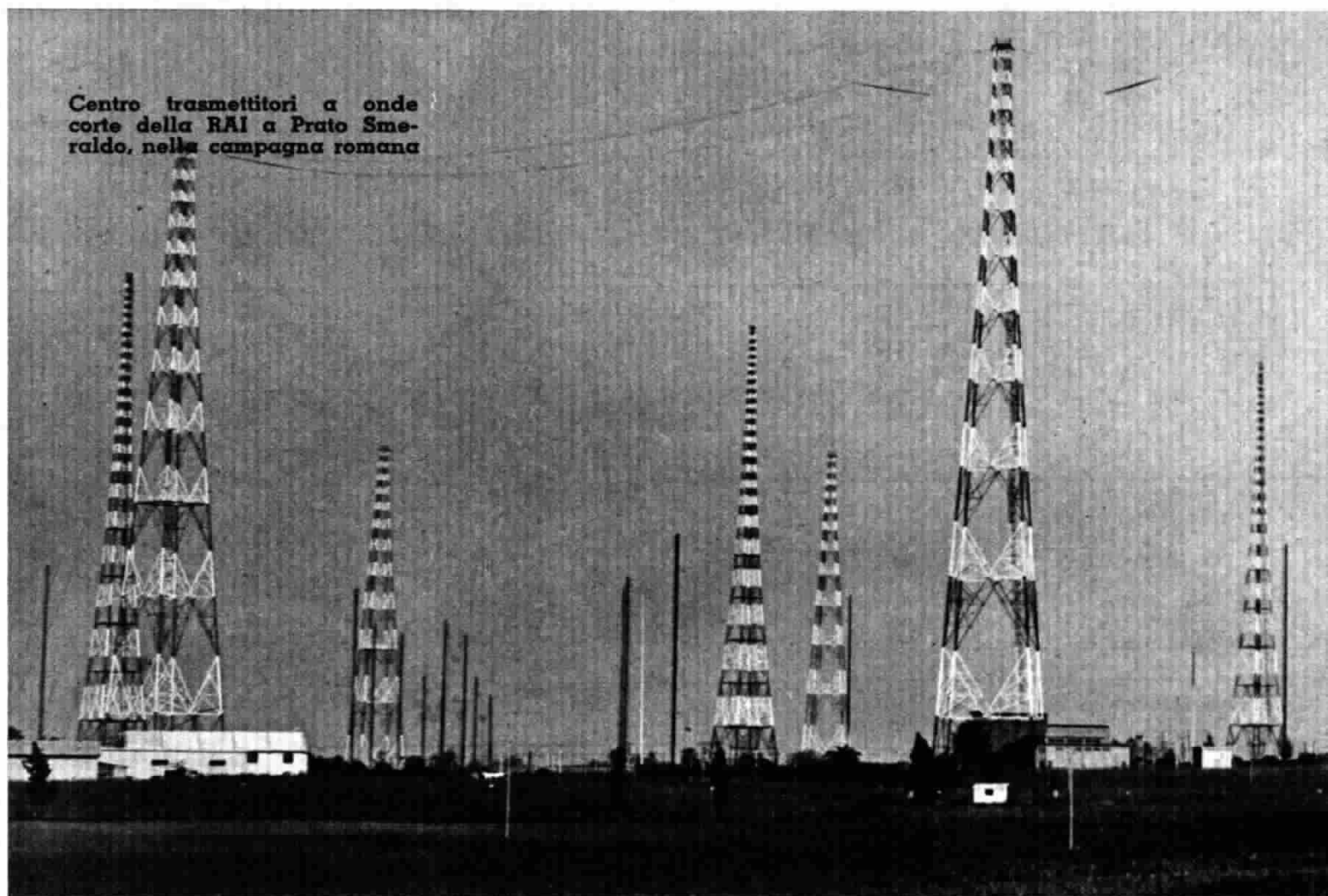
In base alle vigenti disposizioni hanno diritto alla pensione di reversibilità i figli degli assicurati pensionati obbligatori dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, fino al 18° anno di età o anche dopo tale età solo se inabili al lavoro.

E' esatta quindi la riduzione della sua pensione di reversibilità in seguito al compimento del 18° anno di età del figlio minore.

La pensione di reversibilità spettante congiuntamente alla vedova e al figlio minore è pari al 70 % della pensione diretta, mentre quella spettante alla vedova senza minori è pari al 50 %.

Pertanto, la pensione di reversibilità liquidata congiuntamente al figlio nella misura di L. 245.000 annue, in seguito alla revoca della quota concessa al figlio, sarà ridotta a L. 174.800 annue.

Giacomo De Jorio



Centro trasmettitori a onde corte della RAI a Prato Smeraldo, nella campagna romana

LE TRASMISSIONI PER L'ESTERO

Programmi in 31 lingue, fra cui l'esperanto, irradiati dal grande complesso tecnico di Prato Smeraldo — 9 mila lettere al mese testimoniano l'interesse degli stranieri per il nostro Paese — Un australiano vorrebbe sapere tutti i giorni che tempo fa da noi

Che la RAI — sotto l'egida della Presidenza del Consiglio — facesse delle trasmissioni per l'estero lo sapevo, se non altro perché conosco i bravi colleghi che le preparano. Ma debbo confessare che il loro compito mi è sempre apparso fra i più ingrati, come se qualcuno avesse detto loro: « Ecco, tenete, queste sono le onde corte con cui voi potrete parlare a tutto il mondo », ma il mondo se ne strafischiasse delle loro parole. « Tutt'al più — pensavo — soltanto gli italiani emigrati potranno avere la pazienza, nel momento dell'immane nostalgia, di cercare sulla scala del loro apparecchio l'onda sottile del nostro Paese e, con la pazienza, anche molta costanza per ascoltare quelle voci flebili e distorte dalla distanza ». Perciò li ammiravo quei colleghi che dedicano la loro intelligenza e il loro tempo a preparare le trasmissioni per l'estero, come si ammira chi compie scrupolosamente e appassionatamente il proprio dovere all'insaputa di tutti, senza un riconoscimento pubblico, senza pratici risultati: il dovere per il dovere, teorizzato un po' musonescamente da Emanuele Kant. Un tempo si diceva che l'Italia si serve anche facendo la guardia a un bidone di benzina. Ebbene, per me, quegli amici la servivano proprio così, anzi più umilmente, perché avrei scommesso che il bidone di benzina era vuoto.

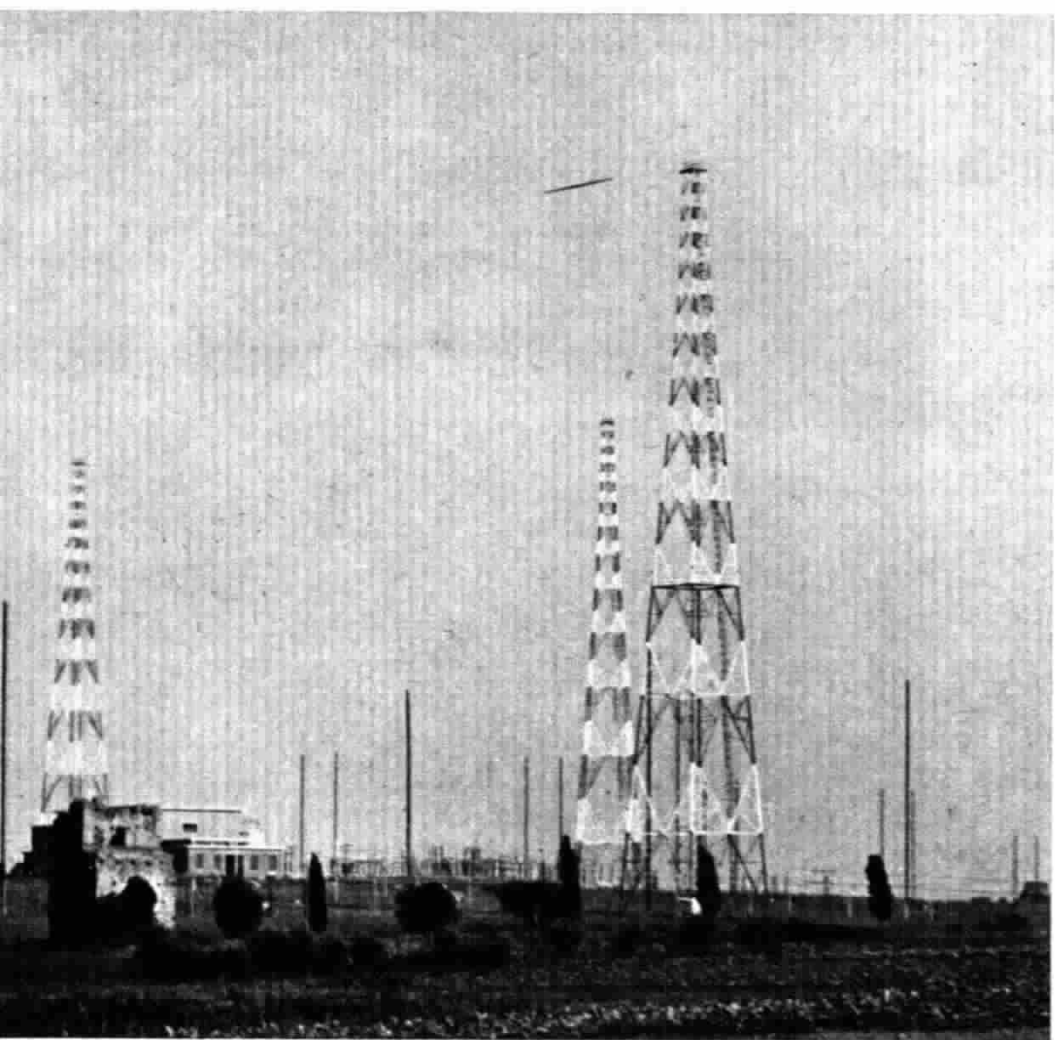
Ma sono qui per chiedere loro scusa e per riparare il mio torto con questo articolo, un torto che penso non sia soltanto mio, ma chissà di quanti altri italiani come

me. Come attenuante generica, dirò che non mi era mai capitato di leggere le centinaia e centinaia di lettere che giungono alla RAI da tutto il mondo e che sono scritte da ascoltatori delle nostre trasmissioni per l'estero. Ora che, per caso, le ho lette, ammiro un po' meno quei colleghi perché ho preso ad invidiarli un po': essi portano davvero la voce dell'Italia nei cinque continenti e milioni di persone mostrano di apprezzarla tanto da essere spinti a scrivere per manifestare il loro consenso, per dare un suggerimento o per informare dell'ottimo ascolto. Perché non è neppure vero che le nostre trasmissioni giungano nel mondo con voce flebile e distorta. Quasi in tutte le lettere si nota con un certo stupore proprio il contrario: la potenza e la chiarezza del segnale italiano. Il bidone di benzina non è dunque vuoto. Anzi, non è neppure un bidone di benzina, ma uno strumento di diffusione di un'efficacia ineguagliabile.

Sono state — come ho detto — quelle lettere a farmi ricredere. Quella, per esempio, del medico chirurgo Mr. Severin, un belga di Braine L'Allend, il quale, il 9 febbraio dell'anno scorso, ha scritto: « Permettete a un medico stanco della sua giornata di ringraziarvi per le vostre esecuzioni musicali tanto notevoli che, malgrado la mia stanchezza, non ho avuto il coraggio di chiudere la radio. Radiotelevisione Italiana, mi scrivo il vostro nominativo e la lunghezza d'onda. Grazie ». Eccone un'altra: è del reverendo James Master, pastore anglicano a Londra: « I vo-

stri programmi sono veramente una miniera per chi, come me, desidera approfondire sempre più la conoscenza dell'anima umana. Ritengo che l'anima del popolo italiano sia una delle più complesse e il non valutarla abbastanza è stato forse il più grande errore compiuto dai nostri uomini politici contemporanei, errore fatale che ci ha, contro la nostra stessa volontà, portati alla guerra. Io vivo ora in un sobborgo di Londra ed ho conosciuto molti italiani che lavorano quaggiù. Debbo dirvi che sono rimasto vivamente colpito per il carattere dei vostri connazionali, che è sincero, leale e generoso. Ritengo perciò che le accuse di imperialismo dirette contro il popolo italiano vadano rivedute e, per quanto mi concerne, io non ci credo più ».

Sono lettere dai contenuti più diversi, alcune commoventi come questa di un padre tedesco, Wilhelm Dannheimer di Schweinsdorf, il quale il 29 luglio dell'anno scorso ha scritto: « Vi faccio la triste comunicazione che mio figlio Wolfgang, ascoltatore appassionato delle vostre trasmissioni, è morto il giorno 7 luglio in un incidente stradale. Vi ringrazio per il fatto di avergli procurato con i vostri programmi qualche gioia ». Ma ve ne sono altre allegre. Per esempio questa di Secondo Agua che scrive da Zacatecoluca a El Salvador: « Egregi signori, sentendo la voce di una vostra annunciatrice, mi sono innamorato di lei e fra una settimana parto per raggiungerla in Italia ». Non è mai arrivato, op-



pure ci ha ripensato e non è più partito.

Leggendo queste lettere sembra di fare un viaggio del mondo a tavolino. Da Colorado Springs, Mr. Edward Pfersdorff scrive: « Da molto tempo sono un vostro ascoltatore e mi piacciono molto i vostri ottimi programmi musicali e i vostri notiziari. Potreste per favore mandarmi qualche ricetta di carne con gli spaghetti e di pasticci di maccheroni da portare in gita? Mi piace molto cucinare e da certe vostre trasmissioni ho capito che gli italiani sono tutti dei grandi cuochi ». E da Johannesburg un gruppo di nostri connazionali, Alfredo Massa, Luigi Rivera, Italo Vercellotti, Teresio Protti, Nello Venturi e Alina Musso, lamenta che l'annunciatore legga la colonna vincente del Totocalcio troppo

in fretta. La più singolare di tutte ci sembra però la lettera di quel nostro emigrato in Australia nell'animo del quale l'amore e la nostalgia per la patria lontana prendono un aspetto impensato e perciò più struggente: vuole che la RAI gli faccia sapere ogni giorno con le sue trasmissioni che tempo fa a Milano. C'è perfino una lettera, giunta chissà come da Mosca, che riconosce l'obiettività delle trasmissioni italiane per l'estero. E' stata scritta il primo ottobre dell'anno scorso ed è soltanto siglata: V.I.C. « Cari amici, da noi, a Mosca, si usa la parola compagno, mentre da voi quella di signore o signora. Per rivolgermi a voi scelgo una via di mezzo o, per meglio dire, la parola che unisce ed avvicina tutti gli uomini del

mondo: la parola amico. Mi piace molto ascoltare le trasmissioni di Radio Roma. Per molti anni mi sono addormentato cullato dalle note di *Santa Lucia*, questa bellissima espressione dell'arte italiana. Vi assicuro che non solo a Mosca, ma anche quando i vostri reparti combattevano contro di noi le nostre ragazze-soldato cantavano *Santa Lucia*. Mi piace anche che le vostre trasmissioni non contengano calunnie contro il mio popolo e contro il mio governo. Vorrei raccontarvi una cosa. Nel 1941, nell'esercito, ebbi occasione di avere a che fare con gli apparecchi di Marconi. Mi interesserebbe sapere se Marconi vive ancora, oppure esiste solo una ditta che porta il suo nome. Se esiste davvero tale ditta, vorrei avere il piacere di acquistare un apparecchio ricevente Marconi che funzionasse nel diapason cominciando da sette metri perché i nostri satelliti in avvenire trasmetteranno forse sulla lunghezza da sette a ventun metri ». In tema di obiettività, vale leggere anche la lettera del signor Ben Alik dell'Arabia Saudita: « Ho ascoltato per la prima volta, su segnalazione di un amico, le trasmissioni in lingua araba di Radio Roma. Si sentono benissimo come se fossero stazioni locali a trasmetterle e si ascoltano piacevolmente soprattutto perché non fate della propaganda ». E potremmo continuare perché ogni lettera è rivelatrice dell'interesse che le nostre trasmissioni suscitano nel mondo, della simpatia che creano per il nostro Paese, della funzione culturale, artistica e politica che esse svolgono.

Oggi, dal grande complesso tecnico di Prato Smeraldo, vicino a Roma, la RAI, con la collaborazione della Presidenza del Consiglio, trasmette programmi in trentun lingue, compreso l'esperanto, diretti a cinquanta Paesi. Prato Smeraldo è una selva di trasmettitori che sventano verso il cielo. Anche ad essi vanno le mie scuse. Pensavo che colloquiassero astrattamente con il vento. Invece intrecciano concreti dialoghi con tutto il mondo.

Jader Jacobelli

classe unica

RICORDIAMO

che gli attuali cicli di lezioni di « Classe Unica » saranno raccolti in volume dalla

edizioni radio italiana

G. B. ANGIOLETTI

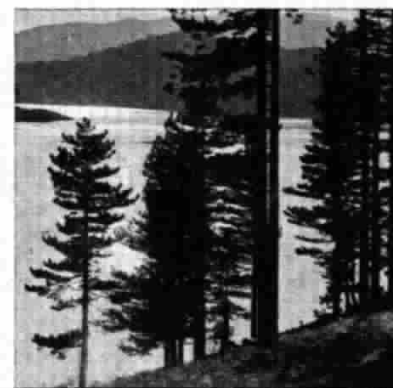
**Pirandello
narratore e drammaturgo**

Luigi Pirandello è senza dubbio uno degli scrittori più interessanti dell'ultimo periodo della nostra letteratura. Della sua grande opera e personalità originalissima vengono illustrati gli aspetti salienti.



SERGIO TONZIG

Come vivono le piante



Il mondo delle piante in una esposizione scientifica che ne apre le meraviglie e induce spontaneamente il lettore a meditare su tanti aspetti interessanti del regno vegetale, scrutandone i segreti.

CARLO TRAVERSA

Pedagogia e psicologia

Un invito per i genitori ad interessarsi con attenzione dei problemi psicologici e pedagogici dell'età evolutiva.

CESARE CREMONA

Missili e volo spaziale

La tecnica e le ricerche scientifiche contemporanee ci condurranno alle più ardite avventure dello spazio. Ma se l'uomo è teso a rimuovere i confini della sua azione, occorre precisare ciò che è scienza e ciò che è fantascienza.



Invio in omaggio dell'apposito catalogo contenente i titoli pubblicati. Per richieste rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21 - Torino

RAI

RADIOFORTUNA 1958

L'abbonamento alla radio è di L. 2450 all'anno (7 lire al giorno) più la tassa di concessione governativa di 850 lire che non si applica per il primo anno ai nuovi abbonati. Fra tutti i nuovi ed i vecchi abbonati alla Radio in regola con il versamento del canone, per due mesi, dal 7 gennaio, verrà sorteggiata una FIAT « 600 » al giorno.

RAI

TELEFORTUNA 1958

L'abbonamento alla Televisione è di L. 14.000 all'anno (meno di 40 lire al giorno) oltre la tassa di concessione governativa di L. 2000, che non si applica per i primi due anni ai nuovi abbonati.

Fra tutti i nuovi ed i vecchi abbonati TV in regola con il versamento del canone, dal 2 gennaio, ogni settimana, per due mesi, verrà sorteggiata o un'ALFA ROMEO « GIULIETTA » o una LANCIA « APPIA 2ª SERIE ».

RAI

1) La RAI-Radiotelevisione Italiana indice un concorso nazionale per titoli e per esami per un posto di altro primo violino presso la propria Orchestra di Milano.

I professori d'orchestra della RAI in servizio con contratto a tempo indeterminato possono partecipare al concorso soltanto qualora siano inquadrati in categoria inferiore a quella prevista per il posto a concorso.

2) I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

- sesso maschile;
- data di nascita non anteriore al 1915 (limite non operante nei confronti dei dipendenti a tempo indeterminato della RAI);
- costituzione fisica sana;
- diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o Istituto pareggiato;
- cittadinanza italiana;
- aver già adempiuto agli obblighi di leva od esserne esenti.

Dei tre ultimi requisiti i concorrenti debbono essere in possesso entro il termine previsto per la presentazione delle domande (10-3-58).

3) Le domande di ammissione debbono essere redatte in carta semplice ed inoltrate alla Direzione Generale della RAI - Servizio Personale - Via Arsenale, 21, Torino, a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 19-3-1958. Della data d'invio farà fede il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale.

Le domande debbono essere corredate dei seguenti documenti (indifferentemente in carta semplice o bollata):

- diploma di licenza superiore;
- certificato di nascita e di cittadinanza italiana;
- certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
- certificato attestante l'avvenuto assolvimento degli obblighi militari di leva o l'esenzione da essi;
- eventuali titoli professionali.

I concorrenti possono eventualmente allegare alla domanda (sulla quale devono specificare il proprio indirizzo), in sostituzione provvisoria di tutti o parte dei documenti richiesti, una dichiarazione firmata contenente le seguenti precisazioni:

- cognome e nome;
- data di nascita;
- luogo di nascita;
- cittadinanza;
- titolo di studio;
- precedenti penali (se negativi si dichiara: « incensurato »);
- posizione nei confronti degli obblighi militari;
- eventuali titoli professionali.

Non potranno essere ammesse domande non corredate dei relativi documenti o della completa dichiarazione sostitutiva.

I concorrenti che avranno superato le prove d'esame, per essere assunti in servizio dovranno comunque inoltrare all'indirizzo sopra specificato, a mezzo lettera raccomandata, l'intera documentazione entro 15 giorni dalla data di comunicazione dell'esito favorevole delle prove stesse. Si consiglia quindi di iniziare per tempo la raccolta dei documenti, così da averli pronti al momento opportuno.

Saranno considerati nulli gli esami sostenuti dai concorrenti le cui dichiarazioni dovessero risultare false od inesatte o che non presentassero tutti i documenti nei termini stabiliti.

4) I concorrenti saranno sottoposti ad esami individuali di fronte ad una Commissione nominata dalla Direzione Generale della RAI presso il Centro di Produzione di Milano - Corso Sempione, 27 - nei giorni che verranno indicati personalmente a tempo opportuno a mezzo lettera o telegramma.

L'esame consisterà nelle seguenti prove:

- esecuzione del « Trillo del diavolo » di Tartini;
- esecuzione di un brano a scelta del candidato per ognuno dei seguenti gruppi:
 - a) un concerto scelto fra gli autori compresi fra Beethoven ed i contemporanei;
 - b) 1° e 2° tempo di una sonata per violino solo di Bach scelta fra la prima, la terza e la quinta, oppure la « Ciaccona » di Bach per violino solo;
 - c) tre capricci di Paganini;
- dimostrazione di conoscere i principali « soli » del repertorio lirico-sinfonico;
- lettura a prima vista e trasporto.

Le esecuzioni saranno registrate su nastro e la Commissione potrà giudicare i candidati anche sulla registrazione.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti della lettera o telegramma di convocazione, di un valido documento di riconoscimento e del materiale completo dei saggi d'obbligo e di quelli a scelta, secondo il programma d'esame indicato.

5) La Commissione esprimerà il proprio giudizio tecnico sul risultato delle prove d'esame attribuendo a ciascun concorrente una classificazione di massima. In base a tale classificazione, tra i concorrenti in possesso di tutti i requisiti richiesti, compresa l'indispensabile idoneità fisica e morale, verrà scelto l'elemento da assumere. L'eventuale assunzione sarà regolata dal Contratto Collettivo di Lavoro per i professori d'orchestra della RAI.

6) Le spese di viaggio per recarsi a sostenere l'esame sono a carico dei concorrenti; tuttavia, al concorrente che verrà assunto saranno rimborsate, all'atto dell'assunzione, le spese di viaggio in 1ª classe di andata e ritorno dalla propria località di residenza a Milano e quelle di andata dalla località di residenza a Milano.

All'elemento assunto non spetterà alcun rimborso per le eventuali spese di sistemazione a Milano, salvo quanto previsto al comma precedente.

7) I giudizi della RAI circa l'idoneità, l'esito degli esami e la successiva eventuale assunzione in servizio di un concorrente sono insindacabili.

DIPINTA DI BLU (DI METILENE)



Nel momento in cui scriviamo, non sappiamo ancora se la signorina Maria Luisa Fini abbia compiuto o meno il giro sull'autodromo di Monza, al fianco del popolare pilota Consalvo Sanesi il quale, come è noto, l'ha invitata a provare l'ebbrezza dei 230 all'ora. Vorremmo essere i primi a chiedere all'intrepida appassionata d'automobilismo se è più emozionante Lascia o raddoppia o una corsa sulla famosa pista. La risposta, comunque, la immaginiamo



Ci sia concessa la malignità: magari certi dotti critici drammatici e certi celeberrimi attori conoscessero il Teatro italiano dell'Otto-Novecento come lo conosce la signora Margherita Cortese Ligios! Scherzi (ma non troppo) a parte, saremmo tanto curiosi di vedere come se la caverebbe, dinanzi a Mike Bongiorno e al signor notaio, quel simpatico e valoroso attore che è Leonardo Cortese, marito della signora Margherita. Senza suggeritore, è naturale



Vedete i contrasti! Concettina Cardona è una fan di Giacomo Leopardi, cioè di uno dei più tristi e pessimisti immortali della nostra letteratura; e nonostante ciò è una ragazza allegra, che ama la vita. Per Leopardi il mondo aveva due sole cose belle: amore e morte. Per Concettina, semmai, una sola: l'amore. Che, per ora almeno, è amore per Milano. La modesta pescatrice di Villa San Giovanni ha profittato di *Lascia o raddoppia* per scoprire, insieme con la sorellina che non l'abbandona mai, le bellezze della metropoli lombarda. «Peccato soltanto — ha detto — che non ci sia il mare». (Ma, suggeriamo noi, c'è l'Idroscalo, che diamine!)



Tempista, la signora Nerina Soldati Fumagalli di Milano-Dergano, appassionata di musica leggera. Ha fatto la sua apparizione sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano proprio la settimana seguente al Festival della canzone di Sanremo. L'aria è ancor tutta piena di uomini dipinti di blu che vogliono volare volare nonché di edere che si avvinghiano in un supremo anelito; e anche la signora Nerina si avvinghia alle domande di Mike Bongiorno come un'edera, dopo essersi dipinta le mani di blu (di metilene) a causa di una irritazione cutanea che le si manifesta quando è emozionata (e chi non lo è a *Lascia o raddoppia*)?

PICCOLA POSTA

architetto? Non lo

Der Künstler — Ciò che si scorge per ora nella sua grafia è una buona intelligenza per uno studio impegnativo, ed una volontà di distinguersi che può esserle di spinta a non perdere di vista i risultati da raggiungere. Non vinta naturalmente l'irrequietudine giovanile che si manifesta in slancio interiore contrapposto ad un forte ritegno esteriore. Un gran bisogno di vivere, di conoscere, di fare esperienze, di saggiare le sue forze, di ampliare l'orizzonte, di portarsi avanti, di mettersi in buona luce trovano qualche ostacolo in una tendenza ad appartarsi e nella riluttanza ad esprimere idee e sentimenti. E' un contrasto che la irrita e la indispette e che, forse, non potrà superare che col tempo. La consideri però nient'altro che un'incongruenza dell'età e faccia qualche sforzo per superarla. Ha fantasia, buon gusto, fervore artistico, è proprio quanto occorre ad un futuro architetto. E non trascuri la musica per cui ha una sensibilità particolare.

potrei essere account

Enzo P. — La grafologia non pretende una «fiducia cieca». Ha tutti i mezzi per essere apprezzata ad occhi bene aperti e si sa che a vent'anni le vedute non sono ancora così chiare come possono farsi in seguito, quando la maturità rende più obiettivi e meno presuntuosi. Per aver fede in questa scienza basterebbe già che apprendesse da un buon testo di studio il significato dei suoi attuali segni grafici che (vedi caso!) corrispondono in pieno ai difetti caratteristici della sua età: opinioni ristrette, riluttanza ad accettare quelle dei più esperti, concentrazione sull'«Io» egoistico, interesse alla vita interiore, esagerata importanza della propria persona, istinto di autodifesa, vanità e preoccupazioni individuali, scarsa comprensione degli altri, ragionamenti soggettivi. Mica però voglio lasciarla a bocca amara con un responso soltanto negativo, perché ha pure diritto di sapere se qualcosa di buono c'è. E c'è infatti in quanto a doti mentali e bontà innata; sono due prerogative essenziali per dare battaglia ai lati meno lodevoli.

Ho diciassette anni e

Anna Rosa — Non bisogna mettersi in mente che la scrittura «rovesciata» rifletta sempre e soltanto un caratteraccio. Ha indubbiamente il suo lato negativo, che può essere però attenuato da caratteristiche qualitative. La sua natura è bensì scontrosa e chiusa, come irrigidita in un atteggiamento di autodifesa, di repressione dei propri sentimenti. Ma credo sia in parte dovuto a fattori educativi un po' ristretti, a preoccupazioni economiche, a celate aspirazioni ambiziose di fronte a una realtà che le contraria. A suo merito vanno registrate: una lodevole perseveranza verso gli scopi prefissi, una concentrazione efficace allo studio, una buona resistenza alle divagazioni che alla sua età non mancano mai, una serietà d'intenti che ha la sua base in principi onesti e morali. Giacché abbiamo scoperto che c'è veramente del buono nella sua indole, perché non fare un piccolo sforzo verso un comportamento più aperto ed espansivo? La prima a beneficiarne sarebbe proprio lei, specie volendosi preparare a concorsi di molto impegno che richiedono disinvolture e spirito comunicativo.

e, è soggetto alle noie

Tornerai — Pur non rilevando dall'esame delle due scritture forti impedimenti di carattere credo che il partito migliore a cui attenersi è di attendere ancora del tempo prima di pensare al matrimonio. L'amore nato tra i banchi della scuola potrebbe anche morire a contatto della vita reale. Non tanto per lei, di mentalità adeguata ai suoi vent'anni quanto per i ventuno di lui assolutamente immaturi a legami del genere. Ha già delle pretese di imporsi e di agire con indipendenza ma, in fondo, è un ragazzo bonaccione, ancora ingenuo, un poco lento di mentalità, non elastico nel districarsi, di limitate vedute e con idee tutte sue da cui è difficile smuoverlo. Sono però entrambi seri e bene intenzionati, rivolti al lato pratico dell'esistenza, al guadagno, al lavoro, senza volersi elevare a concezioni di ordine superiore. Lei è più svelta a capire le cose, ha più garbo, gusto e prontezza d'intesa col prossimo. La sua tendenza alla dedizione affettiva familiare è per innato bisogno del cuore, lui pure dà valore al sentimento ma attraverso al richiamo dei sensi. Se poi sarete destinati l'uno all'altro... buona fortuna!

Terminare con l'otto

Ugo 3 — Non stupisco che fin dall'infanzia sia stato travagliato da problemi morbosì, data la sua natura a tendenza anormale. Anche ora alle soglie dei vent'anni le cose non vanno meglio. Evidentemente continua ad avere idee confuse, impulsi strani e discordi, un erotismo perturbante, un'emotività infrenabile. Eccitato ed affascinato dal mondo e dalla vita non sa affrontarli col necessario equilibrio; ed è anche difficile trovare chi l'aiuti ad assestarsi dato il suo carattere ribelle ed evasivo, inafferrabile, impulsivo, suscettibile, mancante di controllo. Eppure dovrà proprio ricorrere alla guida, ai consigli di persone esperte e di sua fiducia per correggere il disordine psichico da cui è dominato e che, perdurando, potrebbe rovinare l'esistenza. Non riesco a immaginare come procedano i suoi studi in tanta mobilità d'idee e d'impressioni e malgrado l'intelligenza vivida e versatile. Il mio responso finisce qui e vorrei tanto averle giovato per il suo bene presente e futuro.

sento che qualcosa

Rosa blu '57 — Bisogna sempre nella vita saper rinunciare a «qualcosa» che non si può raggiungere. Per lei è la cultura ed il livello sociale. Non fa stupire perché è intelligente, avida di conoscenza ed ambiziosa. Ma non deve permettere che questa inappagata aspirazione turbi eccessivamente la sua esistenza giornaliera, fatta di gioie familiari e di lavoro bene compiuto. Senza dubbio lei ama la sua casa, si dedica ai suoi cari con slancio ed ardore. La scrittura piena ed ascendente è infatti di persona attiva, portata ad occuparsi di molte cose, pronta a rimuovere gli ostacoli, resistente anche alla fatica materiale. E tuttavia non presenta segni di galezza e di facile umore; dà piuttosto l'impressione di un reagire costante e volenteroso contro cause di malcontento e desideri insoddisfatti. Pare di vedere una persona che si arrampica con sforzo lungo una salita impervia, senza speranza di toccare la vetta. Eppure quante donne vorrebbero avere i tesori che lei possiede!

Lei dica dunque

Sentimento n. 13 — La scuola francese definisce: «écritures nobles» quei rarissimi grafismi che non presentano alcuna dissonanza fra le loro parti, che hanno tratti e forme impeccabili ed un'alta distinzione naturale, pur nel loro aspetto semplice e sobrio. La sua scrittura ha tutti i requisiti voluti per far parte di tale categoria; è ovvio perciò che un responso, ad una persona della sua classe, può avere l'unico scopo di sottolinearne il valore. Non c'è da esitare nel riconoscerle una mentalità ed un animo d'artista, sensibili ad ogni forma di bellezza, una squisita signorilità intellettuale; mentre si è indotti a sperare che il suo ingegno non sia rimasto improduttivo, per troppo indulgere all'indolenza e per scarsa combattività. La finezza del temperamento le permette di mantenersi sempre nei limiti dell'eleganza garbata, di cui si compiace. La salute? Avrebbe torto a preoccuparsene e mi pare che il suo ritmo misurato di attività non la sottoponga a sforzi eccessivi.

questa bella età arrossa

Marvi — Chissà perché non dovrei rispondere ad una... «zitella» come si definisce lei? Termine che non le si adatta volendo di solito significare: «donna inacidita che si vendica sugli altri della sua vita mancata». Lei si rivela invece talmente mite, innocua, remissiva, modesta, senza ombra di malanimo e, se mai, così disposta a voler bene a tutto il mondo da presentarsi piuttosto ancora come l'immagine di una buona fanciulla dolce, sensibile, un poco ingenua, romantica, a cui non mancano neppure (da quanto accenna) i fastidiosi rossori della timidezza. Di questo inconveniente, così diffuso e deprecato da chi ne è vittima, ho trattato a lungo mesi fa (n. 38 del *Radiocorriere* 1957) per accedere appunto alle molte richieste dei miei lettori. Se vi ha prestato attenzione si sarà almeno persuasa di essere in numerosa schiera e con un contrassegno di perdurante giovinezza. L'errore dei timidi-emotivi è sempre di ritrarsi in se stessi malgrado il loro anelito di socievolezza, invece di abituarsi alla compagnia.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere, «rubrica grafologica», corso Bramante 20 - Torino.

GLI SCRITTORI NON SONO MAI SINCERI

Con *Il dottor Knock*, la sua bella commedia di spirito prettamente molieresco, Jules Romain ha fatto il punto sulla deformazione professionale dei medici: la salute è soltanto uno stato transitorio dell'organismo, afferma infatti il bizzarro protagonista di quella che può considerarsi una delle più vive opere di teatro del Novecento. E, da che mondo è mondo, commedie, drammi, racconti, romanzi hanno sempre cercato di mettere in evidenza la poliedrica personalità dei teatranti: i quali, costretti a interpretare mille personaggi diversi, di ognuno di essi subiscono l'influsso fino a confondere vita e finzione. Ma, per quanto riguarda gli scrittori, quelli cioè che inventano vicende e personaggi ad uso degli interpreti, come la mettiamo? Noi vi consiglieremo cautamente di non fidarvi troppo di loro: che, spesso in buona fede, non riescono ad essere sinceri. Dice Julien Green che « esiste un modo di mentire nel dominio della finzione. Uno scrittore può mentire de-

scrivendo un tramonto o il vestito di una donna mai esistiti. Ma, uno scrittore che parla in prima persona non mente mai completamente ». Completamente, badate bene: perché perfino chi si accinga a stendere le sue note autobiografiche — vedi il notissimo caso di Châteaubriand — il più delle volte, senza neppure accorgersene, cade nella menzogna. Insomma, aveva ragione Pirandello: la vita o la si vive o la si scrive: e scrivendola, certo, la si trasfigura.

Secondo Freud l'uomo felice non sogna, non fa castelli in aria: sogna chi manca di qualche cosa, chi avverte nel suo animo desideri insoddisfatti e cerca nella *rêverie* una soddisfazione, almeno parziale, dei suoi più profondi bisogni. Lo scrittore, molto spesso, « guarisce » delle sue passioni, se ne purifica, se ne libera sfogandole sul piano immaginativo, realizzandole, se così può dirsi, nel mondo della fantasia. E' noto il citatissimo esempio di Volfrango Goethe: il poeta tedesco confessava d'esser guarito da

una crisi di pessimismo, che lo aveva tratto sull'orlo del suicidio, scrivendo il *Werther*: dove lo stesso tumulto di sentimenti e di affetti, obbiettivato e trasferito sul piano della fantasia, dimostra la funzione catartica della creazione artistica. Per André Malraux, invece, in un suo acuto saggio su William Faulkner, il poeta tragico esprime ciò che lo affascina non per liberarsene (tanto è vero che l'oggetto della fascinazione riapparirà quasi sempre nelle opere successive) ma per mutarne la natura. Come si vede, il risultato non cambia: se si escludono gli scrittori inutili e noiosi che si abbandonano a discorsi prolissi o ad elaborazioni fatte per il proprio piacere quando, diceva Stendhal, « non s'ha niente da leggere », ogni artista, degno di questo nome, è sempre pronto a considerare il suo prossimo sotto l'aspetto di eventuali modelli: a tale regola nessuno può sottrarsi. La facile spensieratezza con la quale Walter Scott scriveva le troppo numerose pagine dei suoi romanzi, senza la moderna paura di ripetersi, starebbe a indicare — se vogliamo dar retta a Hugh Walpole — che il romanziere scozzese « non pensasse a se stesso come a un artista ». Ciò non toglie che i suoi personaggi fossero presi dalla vita reale, sia pure con le dovute metamorfosi.

Lo « spunto »

Ogni fatto concreto può diventare « spunto » per lo scrittore e sbrigliare la sua fantasia: molti anni fa Grazia Deledda, in un lucido capitolo, rivelò ai lettori come avviene la creazione di una novella: periodo tormentoso, che i profani non immaginano neppure, brulicante di fatti e di personaggi, gremito di titoli, fra i quali bisogna scegliere dopo ansiose incertezze e spietate autocritiche: periodo superato, finalmente, quando, a un tratto, nasce l'« idea ». « Donde scaturisca non si sa » confessava la scrittrice sarda « quello che è certo è il senso di gioia e di sorpresa che l'accompagna ». Basta, a volte, uno sguardo, un motivo musicale, un incontro fortuito, un'improvvisa memoria, una distratta lettura. Nel 1931, in una grande città dell'Europa centrale, uno studente si suicidò: questo banale fatto di cronaca presentava, però, un particolare abbastanza strano: dopo essersi tirato un colpo di revolver in testa, il giovane aveva trovato la forza di lavarsi accuratamente il viso nella catinella, poi s'era steso sul letto dove l'avevano trovato morto. Il giornale non diceva

altro. Da questa notizia nacque nella mente di Julien Green l'idea del romanzo *Le Visionnaire*: è lo stesso autore a raccontarlo nella prefazione. Insomma, attraverso un insignificante particolare, il romanziere scoprì non solo l'aspetto morale di quello sconosciuto ma perfino alcune circostanze della sua morte. Da notare infine che, di tutto questo, nel *Visionnaire* non rimane traccia, tranne la pulizia in certo modo superstiziosa e quasi malata del protagonista.

Sempre sospettoso

Il giovane tenente Xavier de Maistre viene messo agli arresti e, obbligato a rimanere in casa, ne trae motivo per il suo curioso *Voyage autour de ma chambre*; ma l'episodio più singolare appartiene ancora a Colette. La scrittrice francese viaggiava in treno, di notte, in compagnia del suo primo marito, e dormiva profondamente: all'improvviso Willy la scuote per un braccio e le dice: « Guarda che meraviglia ». Il treno stava allora attraversando un paesaggio incantevole, reso ancora più terso dal plenilunio estivo: Colette apre un occhio, mormora: « Bello! » e poi si riaddormenta. Molti anni dopo, in modo magistrale, descriverà quella notte lunare appena intravista in dormiveglia.

Di fronte alla realtà lo scrittore è sempre in sospetto, vorremmo dire in agguato: avvengono fatti straordinari, conflitti sentimentali, orribili tragedie ed egli non può limitarsi a descriverli, deve interpretarli, darne una precisa giustificazione umana: nota quanto accade attorno a lui ma, nell'attimo stesso di registrare una qualunque vicenda, avverte di non essere obbiettivo: la materia gli prende la mano, i personaggi lo costringono a seguirli nelle loro imprevedibili avventure. Lo scrittore sa tutto, conosce tutti i mestieri, non deve meravigliarsi mai di nulla, non può permettersi il lusso di estraniarsi dai suoi simili: anche se, al pari di Proust, di proposito crei una barriera fra la propria persona e il mondo circostante. Si è detto di D'Annunzio (e chi non ha parlato del grande Gabriele?) che l'Immaginifico amasse assoggettarsi alle più strane esperienze per sete di sapere, per conoscere e descrivere i vizi e le virtù dell'uomo. Sarà vero, non sarà vero: non è questo il problema che oggi ci interessa: certo, come Dionigi Di-derot voleva attori insensibili per farne degli interpreti per-

fetti, così l'equilibrio emotivo degli scrittori non ammette la minima perplessità. Noi non abbiamo mai creduto alla storiella di Balzac che accoglie un amico piangendo e gli grida: « Lo sai? la poverina è morta... » volendo riferirsi alla protagonista di un suo romanzo: né di Tolstoj che si commuove fino alle lagrime rileggendo ad alta voce un racconto da poco finito di scrivere. A sfatare simili leggende restano i documenti: la *Commedia umana*, *Guerra e pace*: dove il distacco del narratore arriva a una tale perfezione da far sembrare tutti i personaggi, si chiamino pure Napoleone Bonaparte, mirabili fantocci manovrati dal destino.

La deformazione professionale dello scrittore raggiunge sovente grandi estremi: egli non vive, come i semplici mortali, ma giudica e spia ogni attimo della propria esistenza: non si abbandona mai alla gioia o alla tristezza perché questi sentimenti sono per lui soltanto dei motivi di lavoro. Perfino quando attinge le massime vette del successo, lo scrittore scruta con occhio critico le sue reazioni e quelle di coloro che lo circondano. Pensate a Pirandello, da poco laureato Premio Nobel, che davanti ai fotografi intenti a ritrarlo nel suo studio, batte sulla macchina da scrivere una sola parola: « Buffonate ». Come si comporta diversamente un corridore automobilista, o un pugilatore che abbia vinto il campionato del mondo! Abbiamo sempre avuto il sospetto che se uno scrittore decidesse un bel giorno di prendere a modello un qualsiasi individuo — come fanno i pittori — e di seguirlo in silenzio per un certo periodo di tempo, sarebbe incapace d'impedirgli anche il più drammatico atto inconsulto, un suicidio, diciamo, o un omicidio. In quel caso il modello è già diventato personaggio e, come tale, ha diritto alla più grande libertà: nessuno può interferire nei suoi pensieri, nelle sue azioni, nei suoi eventuali errori.

Insomma, lo scrittore — attorniato da una folla di esigenti personaggi, nati dalla sua fantasia — è condannato a rimanere solo: contro ogni sua precisa volontà il mestiere finisce col sopraffarlo: e allora i sentimenti non gli appartengono più, le emozioni si traducono in vicende, racconti, trame di romanzi.

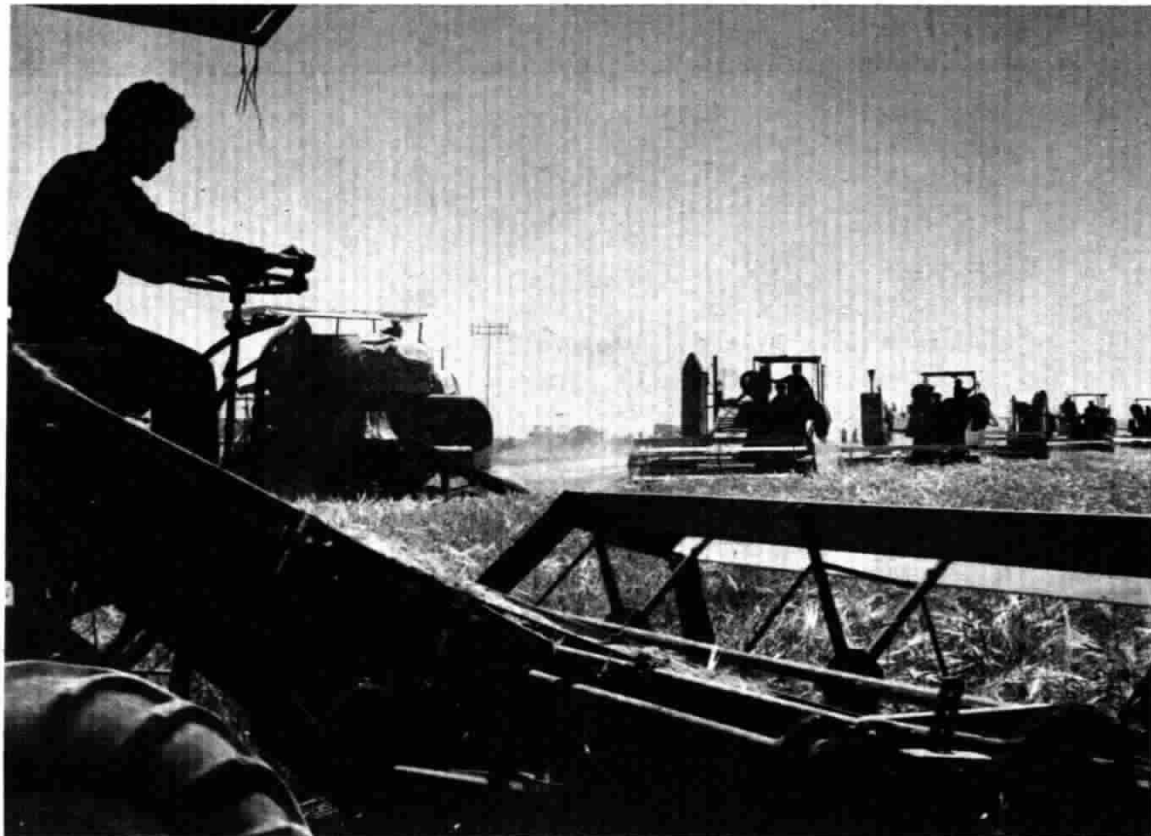
C'è qualche cosa di disumano, nella figura dello scrittore: o, se lo preferite, una sublimazione da cui, senza volerlo, è fatto prigioniero. Possibile che non ci sia un Jules Romain a rendere evidente un tale dramma?

Elio Talarico



FRANCA VECCHI SPOSA

La bionda annunciatrice che ogni sera i telespettatori vedevano affacciarsi sul video degli studi della televisione romana, è scomparsa da qualche giorno dai teleschermi. Sabato, infatti, si è presentata nella chiesa romana di Santa Sabina vestita di un lungo abito di chiffon bianco, per celebrare il proprio matrimonio col giornalista Sandro Cova. In questi giorni la signora Franca Cova è in luna di miele a Cortina dove però non si tratterà molto. E' intenzione infatti della pretepatrice di recarsi a Parigi prima di ritornare al suo lavoro



Queste due fotografie, scattate nel Neghev, rendono l'idea più eloquente del contrasto fra i due mondi che si sono trovati di fronte in Israele. L'ebreo spiana e dissoda la terra a bordo di un potente, modernissimo trattore. L'arabo compie invece la sua aratura valendosi ancora del cammello e dei millenari strumenti di una agricoltura primitiva

HA COMPIUTO DIECI ANNI uno dei più antichi stati del mondo



Sulle alture del Neghev le più moderne macchine lavorano per aprire per la prima volta una strada. Il deserto montagnoso si potrà attraversare in automobile

sono 140.000, gli arabi cattolici 35.000, i drusi 20.000; piccole minoranze comprendono Cristiani di varie Chiese e qualche fedele della più giovane fra le religioni, i Bahà'i. L'area d'Israele non raggiunge nemmeno quella della Toscana: 21.000 chilometri quadrati scarsi, per metà desertici; le sue spropositate frontiere terrestri si stendono per 1000 chilometri quasi.

Ideale ponte di passaggio fra Oriente e Occidente per la sua posizione fra i

la ricostruzione del Tempio segna l'inizio di un secondo periodo di governo ebraico che, sotto diverse forme e con autonomia ora più ora meno accentuata, si prolunga sino al sorgere del Cristianesimo e alla distruzione del secondo Tempio da parte di Tito, nell'anno 70 dell'era Volgare.

La fondazione della scuola di Yavne (80 d.C.), la rivolta di Bar-Kochba contro l'imperatore Adriano (132), la codificazione delle Leggi bibliche nel Tal-

traverso i secoli, strettissimi legami spirituali e religiosi con Gerusalemme; e al ritorno a Gerusalemme si appellava nelle preghiere e nei momenti più tragici o umilianti delle persecuzioni.

Piuttosto, il persuasivo invito alla fraternità e all'eguaglianza che la Rivoluzione francese proclamava donando libertà persino agli ebrei, sembrò guidare i figli del ghetto a un definitivo distacco dalla Terra Promessa: per l'illusione d'una Terra Promessa ben

Esattamente il 14 maggio 1948, trentasette uomini, in nome della popolazione ebraica di Palestina e dell'Organizzazione Sionistica Mondiale, proclamavano solennemente a Tel Aviv la fondazione dello Stato d'Israele

due mari, Mediterraneo e Mar Rosso, per le sue origini storiche, per la composizione etnica, per gli innesti spirituali e culturali; Israele si trova però oggi in una situazione di isolamento, attorniato come è da avversari che rifiutano di firmare una pace. Nuova per nascita e per dinamicità di struttura, Israele è nello stesso tempo fra i più antichi stati del mondo.

E' legittimo far risalire le sue origini, se non all'età dei patriarchi, alla conquista di Gerico da parte di Giosuè, nel XIII secolo avanti Cristo. Il primo regno unito ebraico, quello di Saul, Davide e Salomone (seguito all'età dei Giudici), va dal 1050 al 930 circa; i due regni separati di Israele e di Giuda si estendono rispettivamente sino al 720 e sino al 586: Israele, disperso dagli Assiri; Giuda, conquistato da Nabucadnetzar. Cinquant'anni dura l'esilio degli ebrei in Babilonia; poi, nel 516,

mud di Gerusalemme, l'alleanza con i Persiani contro la dominazione bizantina (614) segnano le ultime belle pagine dell'ebraismo in Palestina; ma il popolo già da alcuni secoli aveva cominciato a sparpagliarsi per la Babilonia, l'Arabia, la Siria, l'Egitto, la Grecia e a Roma. Dopo la conquista araba della Palestina (VII secolo), la dispersione si accentuò; l'arrivo dei Crociati nel XII secolo doveva segnare l'abbandono della terra di Canaan da parte della quasi totalità degli ebrei. Per i figli di Giacobbe era iniziato il « periodo occidentale », quello della grande diaspora europea, mentre la Palestina passava dai Latini ai Mamelucchi e infine agli Ottomani, che vi rimasero dal 1516 per quattro secoli tondi. Tuttavia, attraverso il comune patrimonio delle leggi e il flusso delle correnti mistiche e degli studi filosofici, il popolo disperso mantenne, at-

più vasta, comprensiva d'ogni popolo. Ma già al tramonto del XX secolo il mito cadeva: con le sanguinose giornate dei pogrom in Russia, con l'affare Dreyfus in Francia, coi moti antisemiti in Germania e Polonia. E' vero: si poteva ancora una volta fuggire e scegliere un altro Paese — stavolta il continente americano — e chiedere e ricevere qui ciò che era stato invano promesso in Europa. Ma, forse, la vera soluzione era un'altra, germinante all'interno e dall'interno dell'ebraismo: invece che assimilazione, autoemancipazione: un'autoemancipazione capace di salvare gli ebrei come individui e

Guido Lopez

(segue a pag. 24-25)

Dieci anni fa, esattamente il 14 maggio 1948, trentasette uomini, in nome della popolazione ebraica di Palestina e dell'Organizzazione Sionistica Mondiale, proclamavano solennemente a Tel Aviv la fondazione della *Medinàt Israel*, dello Stato di Israele. Secondo il calendario ebraico, era il quinto giorno del mese di Yiar del 5708: la data coinciderà quest'anno, sul calendario gregoriano, col 24 di aprile. In questo decennio, lo Stato d'Israele ha visto la sua popolazione crescere da circa 800.000 a quasi due milioni di abitanti. Gli ebrei formano la grande maggioranza dello Stato (quasi il 90%): gli arabi musulmani

lunedì ore 21,20 terzo programma

Psoriasi

Fra le malattie cutanee la psoriasi è una delle più comuni, superata in frequenza soltanto dagli eczemi. Ed è anche, in questo campo, una delle più resistenti alle cure, con maggior tendenza a recidivare ed a divenire cronica. Va aggiunto altresì che molte volte la psoriasi, per lo scarso disturbo che arreca, è tenuta in poco conto, se non addirittura considerata un utile sfogo che preserva da altri malanni. Ma anche se sopportata così brillantemente, questa dermatosi costituisce sempre un problema medico la cui importanza, non foss'altro dal punto di vista estetico, non è certo trascurabile.

La pelle dello psoriasico è cosparsa di chiazze ricoperte da una lieve e lucente desquamazione, situate di preferenza nelle zone ove la cute è più spessa oppure poggia direttamente sull'osso: gomiti, ginocchia, regione sacrale, cuoio capelluto. Anche stimoli locali come cinture, bretelle, giarrettiere, apparecchi di protesi, hanno importanza in quanto producono irritazioni prolungate che danno esca alla comparsa della eruzione. Evidentemente occorre però anche una predisposizione, e qui dimostra il suo peso l'ereditarietà poiché la probabilità di essere psoriasici sarebbe del 40 per cento se sono psoriasici entrambi i genitori, e del 10 per cento se lo è uno solo. Si è visto pure che sulla malattia influiscono i cambiamenti di stagione (migliora in estate, peggiora in primavera ed in autunno) e che nelle persone anziane i sintomi spesso si attenuano spontaneamente.

Dicevamo in principio che i disturbi sono scarsi, e con ciò si voleva alludere all'assenza del prurito. Né la psoriasi è contagiosa, quindi si può escludere la responsabilità di parassiti cutanei. Quale sarà dunque la causa? Questo punto permane oscuro. Si è attribuita la psoriasi ad un'alterazione del ricambio, a disturbi ormonici, senza tuttavia poterne dare la dimostrazione. Interessante è il fatto che gli stati d'angoscia, i complessi, le preoccupazioni, le ansie, le suggestioni, qualora durino a lungo, possono esercitare notevole influenza sullo sviluppo della malattia.

Il più semplice mezzo curativo è l'acqua: il bagno prolungato in acqua calda ha un'ottima azione detergente della pelle. Analogamente hanno un benefico influsso le cure termali, fanghi, grotte, acque solforose e arsenicali. Lo zolfo è del resto uno dei più antichi medicinali, al pari del catrame.

Ma sarebbe troppo lungo ricordare tutte le applicazioni esterne o le cure interne, dall'arsenico al cortisone, dalle vitamine ai raggi ultravioletti o infrarossi, che possono essere indicate secondo i casi. Piuttosto sembra degno di speciale interesse il tipo d'alimentazione. In primo luogo è consigliabile una dieta povera di potassio, vale a dire con riduzione dei seguenti cibi: patate, spinaci, piselli, fagioli, ortaggi verdi, frutta secca, noci, funghi, rape. Importante pare anche la diminuzione dei grassi. In genere si raccomanda di limitare i grassi animali, burro, panna, formaggi grassi, grassi di maiale, oca, anatra. Autorizzabili sono invece, ma sempre senza eccedere, i grassi vegetali, ossia l'olio d'oliva, l'olio di semi, la margarina. I bambini appartenenti a famiglie di psoriasici facciano vita all'aria libera, con esposizione della pelle al sole, al mare o in montagna.

Dottor Benassi

Risposte ai lettori

CASA D'OGGI



Fig. A

Signora Venera Anastasi - Messina

La casa può benissimo essere arredata con camere di stili diversi. Occorre, certamente, molto gusto e molta misura ad evitare che l'occhio avverta troppo bruscamente i passaggi da uno stile all'altro. Nel suo caso le consiglio di mettere nelle camere più moderne una nota che richiami il barocco della camera da pranzo: una specchiera dorata antica (nel disegno non è indicata) una statua, un vaso (fig. C). Per l'angolo della camera da pranzo scelga invece un divano sul tipo di quello qui pubblicato (fig. A) ad evitare una ripetizione dello stile predominante che potrebbe risultare monotona.

Signa Liliana Fenoglio

I disegni qui pubblicati potranno servire di spunto per l'ambientazione del suo soggiorno.

Forse così

Eviti la simmetria eccessiva nella disposizione dei mobili. Due poltrone con un tavolino di fronte alla finestra, le due restanti di fronte alla libreria. Le appliques ai lati della finestra e le lampade a stelo di fianco al televisore. Per le tende scelga un rasatello di cotone nella tinta predominante delle poltrone.

Achille Molteni

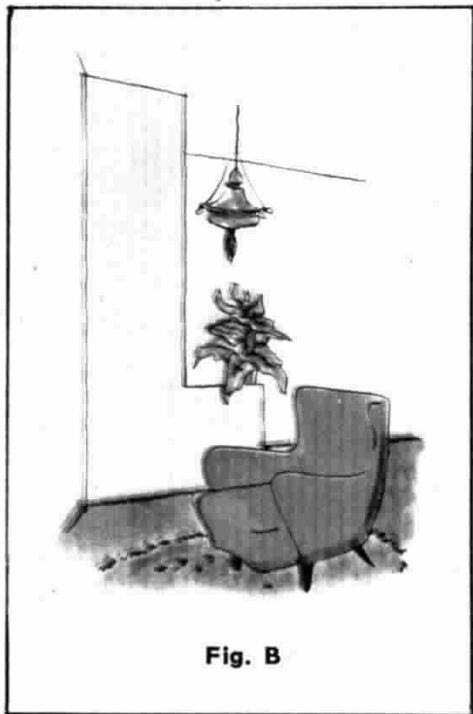


Fig. B

Lettrice intrese

Dagli schizzi e dalla foto pubblicati potrà orientarsi sull'ambientazione del suo soggiorno. Il muretto divisorio starà bene arricchito da piante verdi: in alto una vecchia lampada di forma originale (fig. B). Nell'angolo di fianco alla porta un divano simile a quello qui pubblicato (fig. A). Per la finestra grandi tende trasparenti fino al soffitto, semplicemente arricciate. Pareti in color avorio, con la striscia di muro divisorio tinteggiata in tinta contrastante, o tappezzata. Si tenga sui colori beige, marrone, senape, con qualche nota di azzurro vivo. Illuminazione per muro di appliques e lampade a stelo.

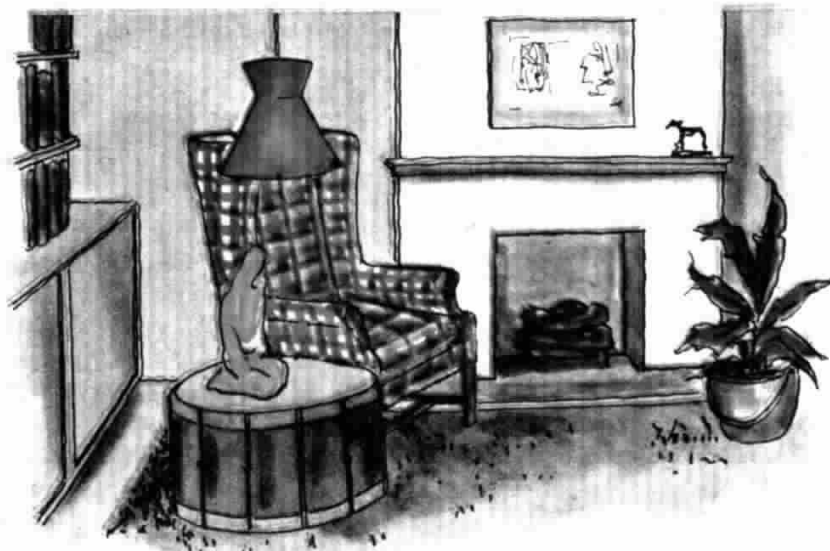


Fig. C

GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici vevoli per la settimana dal 16 al 22 febbraio 1958

ARIETE 21.III - 20.IV

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Molte occasioni si presenteranno perché i vostri affari vengano realizzati velocemente e senza sforzi.

TORO 21.IV - 21.V

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Aiutatevi con i mezzi che avete a disposizione. Se cercate altre vie traverse allungherete solo la strada, senza un costrutto.

GEMELLI 22.V - 21.VI

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Inviti o sorprese che dovete cogliere con ottimismo e accondiscendenza. Troverete in queste occasioni lo scopo centrale della settimana.

CANCRO 22.VI - 23.VII

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Darete prova di possedere una brillante intelligenza ed una vivace immaginazione con le quali vi aprirete un varco nella società.

LEONE 24.VII - 23.VIII

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Alcune persone coopereranno con voi; dovrete cercare di non irritarvi, se vorrete riscuotere le simpatie delle persone utili.

VERGINE 24.VIII - 23.IX

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Tenetevi lontani dalle chiacchiere. Sarete costretti a fare degli apprezzamenti che poi non saranno utili, ma apportatori di complicazioni.

BILANCIA 24.IX - 23.X

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Se vi fermate a metà, saranno passi duri poi. Proseguite per la via che più vi sembra pratica. L'equilibrio sarà trovato presto.

SCORPIONE 24.X - 22.XI

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Seguite il primo impulso. Sfruttate le serate. Fatevi assistere da una persona giovane. Periodo ottimo per le conoscenze.

SAGITTARIO 23.XI - 22.XII

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Lavorerete attorno ad un progetto che vi solleva le sorti economiche e vi farà diventare una persona più sicura di sé.

CAPRICORNO 23.XII - 21.I

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Niente vi deve fermare. Mantenevi in contatto con delle persone che vi possono facilitare ogni compito.

ACQUARIO 22.I - 19.II

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Nessuno vi vuole deviare. Se crederete nelle parole infondate di una donna, tutto sarà offuscato. E' opportuno cercare da voi stessi la via più adatta.

PESCI 20.II - 20.III

Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Solleverete delle vivaci proteste o delle discussioni. La verità non sempre si può svelare alla leggera. Sapiate mantenervi cauti.

fortuna contrarietà sorpresa mutamenti novità lieta nessuna novità complicazioni guadagni successo completo



RADIOSCAMBIO ROMA-LONDRA: LA MODA



« Tutto il mondo è paese », la trasmissione in collegamento fra la radio italiana e la BBC, che Rosalba Oliva e Anthony Lawrence presentano periodicamente ormai da tre anni,

sarà dedicata giovedì 20 febbraio a un argomento di particolare interesse per almeno metà del pubblico di entrambi i Paesi: la moda femminile. Dal microfono londinese ci giungerà, fra le altre, la voce di Marla Scarafia, una indossatrice di Torino che sta incontrando il più vivo successo nel mondo della moda britannica.

Nella foto in alto: l'indossatrice italiana Marla Scarafia è considerata oggi, in Inghilterra, una delle sette mannequins più famose. Nella foto piccola: Marla Scarafia al microfono della BBC

Shirley Worthington
presenta
una squisita creazione
della moda inglese



*gioia
salute
bellezza*

*ecco i doni della
Pastina Glutinata
Buitoni*

Le ossa, il sangue, i muscoli, la carnagione, gli occhi, i denti, i capelli... tutto l'organismo trae vantaggio dalla Pastina Glutinata Buitoni, al 25% di proteine, il prezioso alimento per lo sviluppo dei bambini. Nessun'altra pastina può fare altrettanto per i vostri figli!

Ricca di glutine e di germe di grano intero, essa contiene oltre il doppio di proteine rispetto alle altre paste, e... tutte proteine complete. La Pastina Glutinata Buitoni contiene inoltre le Vitamine naturali del gruppo "B", protettive della salute e dello sviluppo - la Vitamina "E" stimolante ed energetica e i principali sali minerali (ferro, fosforo e calcio) tanto necessari all'organismo.

Potete scegliere fra 16 varietà di forme! Per gli adulti la Buitoni consiglia - oltre al Capelli d'Angelo Glutinati - questi nuovi formati grandi: n. 146 - 156 - 163 - 165 - 179

al 25%
di proteine

**Pastina Glutinata
BUITONI**

"dal grano il glutine, dal glutine la vita"

Cucina

ASPIC TRICOLORE

Occorrente: 4 o 5 pomodori non troppo maturi, mezzo kg. di fagiolini, 4 o 5 patate, sale, olio, quanto basta; una scatola di gelatina da mezzo litro, 1 cucchiaino di marsala.

Esecuzione: Pulite i fagiolini e fateli lessare; sbucciate le patate e fatele lessare, quindi tagliatene tre a fettine e le altre due a dadini; tagliate i fagiolini in due o tre parti; lavate e tagliate tre pomodori a fettine e gli altri due a dadini. Condite tutte le verdure con un po' di

sale e poco olio; preparate la gelatina secondo le istruzioni scritte sulla scatola e lasciatela raffreddare. Prendete uno stampo con buco centrale e sciacquatelo con acqua fredda; formate sul fondo un velo sottile di gelatina, poi uno strato di fettine di pomodoro, messe una sovrapposta leggermente all'altra, poi formate nello stesso modo uno strato di fettine di patate e infine uno di fagiolini (circa due terzi); il rimanente dei fagiolini e i dadini di patate e di pomodoro, mescolateli bene bene e poi metteteli nello stampo. Quindi versate sul tutto la gelatina che, se nel frattempo si fosse troppo rappresa, avrete fatto scaldare a bagno-maria; mettetela in frigorifero per qualche ora e, al momento di andare a tavola, rovesciate lo stampo sopra un piatto di portata. Guarnite con ciuffi di prezzemolo, o insalatina fresca.

I. d. r.

NASCITA DELLO STATO D'ISRAELE

(segue da pag. 21)

nel tempo stesso l'ebraismo come compagine spirituale: un ritorno alle origini, cioè a Sion, la collina di Gerusalemme.

Il Sionismo nacque ufficialmente nel 1897 a Basilea, dove Teodoro Herzl, autore di un libro profetico, *Lo Stato ebraico*, convocò il primo Congresso del movimento. Già da qualche anno, e più nei decenni immediatamente successivi, gruppi di intellettuali, di artigiani e di « saggi » ebrei andavano intanto fondando in Palestina una rosa di colonie agricole: essi, per felice intuizione, identificavano il ritorno a Sion con un riscatto del popolo ebraico dalla sua ormai secolare « irregolarità » di popolo senza contadini. L'opera parallela di questi coloni in Palestina e dei « politici » di Basilea — Herzl, Weizmann, Nordau e altri — sfociava nella dichiarazione di Lord Balfour, Ministro degli Esteri britannico, che, nel 1917, proclamava il diritto degli ebrei a un « focolare » in Palestina; poco dopo, sulla terra conquistata ai Turchi, la Gran Bretagna instaurava il suo Mandato.

Ma le sempre crescenti immigrazioni ebraiche (specialmente dense dopo la vittoria elettorale di Hitler) non potevano non allarmare i potentati arabi: a contentarli, ecco nel 1939 un « Libro Bianco » inglese porre severissime restrizioni all'immigrazione e all'acquisto di terreni da parte sionista. Numerose commissioni internazionali cavil-



La moderna Gerusalemme offre una immagine inconsueta a quanti legano il nome della Città Santa ai ricordi della S



Una via di Beer Sheva, alle porte del Neghev, ci mostra alcuni dei più classici prodotti dell'artigianato locale: una attività ancora oggi fondamentale nell'economia di questo paese che tende però a diventare uno Stato ad economia industriale

lavano attorno al problema mentre in Europa milioni di ebrei venivano consunti o bruciati nei campi di sterminio; pochi soltanto riuscivano ad approdare nottetempo sulla costa fra Haifa e Tel-Aviv, accolti dalle organizzazioni clandestine di difesa, via via formatesi nelle città e nei *kibutzim*, le colonie collettivistiche.

Finalmente, il 29 novembre 1947 le Nazioni Unite votavano a gran maggioranza la spartizione della Palestina in due stati, arabo ed ebraico, e l'Inghilterra decideva per il maggio successivo di por fine al proprio Mandato. Di qui la proclamazione dello Stato d'Israele e, nello stesso giorno, la dichiarazione del Segretario generale della Lega Araba annunciante guerra aperta: « Sarà una guerra di sterminio e un grandioso massacro di cui si parlerà come dei massacri dei Mongoli ».

Invece avvenne l'imprevisto: un esercito senza divisa e senza leve regolari respinse e travolse gli attaccanti. Lo Stato d'Israele nacque, dalla guerra araba, più vasto di quello assegnato agli ebrei dal voto delle Nazioni Unite.

Il Paese appena sorto dovette provvedere a tutto: struttura politica, legislativa, amministrativa, sviluppo economico, industriale, commerciale. Intanto, la popolazione saliva ogni giorno di centinaia di unità: vennero i sopravvissuti d'Europa, le tribù dello Yemen, gli abitanti dell'Atlante marocchino, i nuovi perseguitati o pericoliati di Polonia o d'Ungheria...

Cemento alla coesione di individui tanto dissimili è non soltanto la tradizione religiosa e il comune retaggio storico, ma la lingua: l'ebraico biblico rinato a linguaggio moderno. D'altro canto, la legittima soddisfazione per le vittorie ottenute in ogni campo allontana via via in una prospettiva favolosa gli incubi delle recenti e delle remote persecuzioni. Sbarcati in Palestina prima, in Israele poi, quasi tutti han mutato clima, abitudini, costumi, qualche volta anche il nome: ai giovani e non giovani intellettuali trasformati in contadini e operai fanno riscontro i primordiali nomadi ebrei



d'Arabia, trasferiti in Israele a volo d'aeroplano con un salto di civiltà pari a trenta secoli.

In poco più di un quarantennio, ma specialmente dal maggio 1948, il Paese ha mutato volto: le sabbie della costa mediterranea han visto nascere città, porti, giardini; le colline di Galilea, rese brulle dalla insipienza agricola dei precedenti abitanti, si sono ricoperte di virgulti; il deserto del Neghev ha visto rinascere il grano; le miniere di Re Salomone, in disuso da allora, hanno ripreso a produrre rame e argento; il Politecnico di Haifa, l'Università di Gerusalemme, l'Istituto Weizmann di Rehovòt si sono allineati tra i maggiori centri scientifici del mondo; è scomparso il paludoso lago di Hule; per la prima volta nella sua storia millenaria, Nazareth è stata fornita di condutture per l'acqua potabile...

Punta avanzata dell'Occidente in terra orientale, saporosa d'antico e di nuovo, in bilico fra speculazione pura e scienza applicata, fra teocrazia e democrazia parlamentare, luogo sacro alla Bibbia e ai Vangeli, lo Stato d'Israele è tutto un paradosso: per la sua storia, per la sua composizione sociale ed etnica, per la sua situazione nella politica internazionale, per la sua economia cooperativa di sviluppo e di difesa. A tutto ciò è possibile dare partitamente una spiegazione storicistica; ma nel complesso qualcosa sfuggerà sempre alla logica delle cause e degli effetti.

La terra di Abramo, di Mosè, di Isaia, di Gesù Cristo ancora una volta offre al mondo « qualcosa di diverso » che può chiamarsi miracolo.

g. l.

Scrittura



Cesarea marittima: il porto. Sono visibili gli scavi del periodo romano-bizantino



In alto: il mercato di Nazareth. Arabi ed ebrei si incrociano in questa città che ricorda al mondo cristiano la vita di Gesù. Qui sopra: il lungomare di Tel Aviv, la città del commercio, il cuore della vita di Israele. Sul fondo, si vedono le case di Giaffa



Uno dei problemi fondamentali degli ebrei, proprietari di uno Stato che ha più confini che territorio, è quello della difesa. Il servizio militare impegna non soltanto gli uomini, ma anche le donne e ne fa delle temibili soldatesse, di cui vediamo qui alcune scelte rappresentanti. Questa armata femminile è agli ordini del tenente colonnello Dina Werth e ha stanza nel campo n. 41 che sorge a pochi chilometri da Tel Aviv

Il viaggio di Soldati

«Mentre a nome di tanti e tanti telespettatori mi compiacio vivamente per le interessantissime trasmissioni del *Viaggio nella valle del Po* di Mario Soldati, sento il dovere di far notare alcuni gravissimi errori. Soldati ha elogiato come cibo lombardo caratteristico il prosciutto e il grana parmigiano. Come parmense e come buongustaio protesto nel modo più clamoroso. Questi prodotti, caratteristici delle provincie di Parma e Reggio Emilia, sono conosciuti in tutto il mondo sotto il nome, appunto, di prosciutti di Parma e di grana parmigiano-reggiano perché solo in un'area ben delimitata di queste provincie ci sono quegli elementi ambientali essenziali per la produzione e lo stagionamento di questi prodotti. C'è persino un marchio statale per proteggerli dalle contraffazioni. Celebrare, quindi, come grana parmigiano il formaggio fabbricato a Soncino è, oltretutto, un errore grossolano, un atto illegale, contrario alle norme che tutelano il grana tipico. Che direbbero i toscani se si chiamasse Chianti il vino prodotto in Emilia? Colla speranza di vedere meglio rispettate le più care tradizioni gastronomiche italiane e locali, vi saluto cordialmente» (Avv. Rodolfo Bordini - Parma).

Se c'è uno rispettoso dei prodotti tipici, questi è proprio Mario Soldati, ma in un viaggio gastronomico come il suo egli non poteva ignorare la presenza in certe zone di quei grandi complessi dell'industria alimentare che forniscono al mercato interno e all'estero le maggiori quantità di certi prodotti. Soldati, però, non ha detto che i prosciutti di Parma o il parmigiano-reggiano siano prodotti tipici lombardi, ma che essi sono prodotti tipici italiani.

Sfida al campione

«Immaginiamo che un campione di Lascia o raddoppia abbia vinto il titolo in una certa materia limitata ad un certo periodo storico. In Sfida al campione lo sfidante deve accettare come condizione di misurarsi nello stesso periodo?» (Achille S. - Bergamo).

La scelta del campo, anzi della vastità del campo, la potranno concordare il campione e lo sfidante nel momento in cui la RAI li riunirà per stabilire i termini della tenzone.

La protezione degli uccelli

«Mi è stato riferito che nel *Giornale del Terzo* di lunedì 13 gennaio è stata trasmessa una conversazione relativa agli uccelli e alla loro protezione. Vi prego di pubblicare un riassunto di quanto è stato detto in proposito» (G. T. - Vicenza).

Recentemente il Commissario dell'Ente italiano per la protezione degli animali, Corrado Trellani, si è dimesso con la motivazione che i permessi di caccia consentono troppe stragi ingiustificate di selvaggine. E così il dibattito sulla proprietà della selvaggina è divenuto improvvisamente attuale. I Paesi dell'Europa settentrionale hanno mosso contro l'Italia una campagna di stampa, accusandoci di sterminare da ottanta a cento milioni di uccelli migratori all'anno. Questi animali — essi dicono — non appartengono soltanto agli italiani. Si convincono gli italiani — ammoniscono i giornali stranieri — che il danno che fanno con i loro fucili non si limita allo sterminio della selvaggina, ma contribuisce indirettamente a distruggere la

vegetazione, elemento essenziale del paesaggio della penisola. Nel febbraio del 1956 il ministro Colombo dimostrò di aver preso in considerazione i voti del Congresso per la protezione degli animali, decretando il divieto dell'uccellazione con mezzi empirici, come le reti vaganti, il vischio, il roccolo e il terribile diluvio (la rete a cono che, nei periodi d'emigrazione, può catturare in una giornata fino a 25 mila uccelletti). Fu pure limitato a soli due mesi l'impiego delle reti fisse. Di questo decreto furono primi i cacciatori ad essere soddisfatti: l'uccellazione con reti, infatti, distrugge da sola più dei due terzi degli uccelli migratori. Ma dopo le proteste della Federazione Uccellatori un successivo decreto del 7 novembre 1957 ha prorogato l'uccellazione con reti fisse e riammesso, per quest'anno, le reti vaganti. Con le dimissioni del Commissario all'Ente per la protezione degli animali si spera che il Ministero dell'Agricoltura abolisca definitivamente l'uccellazione con i mezzi empirici. Sarebbe l'unico modo per impedire lo sterminio di milioni e milioni di volatili.

L'uomo delle nevi

«Nel Siparietto del 22 gennaio la radio ha parlato dell'uomo delle nevi. Ma sul più bello, una misteriosa interferenza ha coperto la voce del lettore e mi ha impedito di ascoltare la conclusione. Per questo vi prego di pubblicarla» (Giorgio T. - Teramo).

Escludiamo che quell'interferenza sia stata provocata dall'uomo delle nevi. Che esista, sembra ormai pacifico, ma che abbia una radio trasmittente con cui disturbare le trasmissioni che parlano di lui, è improbabile. La conclusione di Achille Saitta è stata questa: «E' dunque, difficile poter sostenere ancora che lo yeti è solo il prodotto di una accesa fantasia di persone ingenuie. Del resto lo stesso mistero dell'Himalaya e del Pamir esiste in qualche altra zona dell'Asia, come ad esempio la Malesia. Anche lì si parla da anni di mostruosi uomini-scimmia viventi nel fitto della giungla. Il primo allarme lo dette nel 1953 il proprietario di una piantagione di gomma che fu sul punto d'impazzire dal terrore. Da allora le apparizioni di uomini-scimmia si sono moltiplicate anche in Malesia. Le autorità hanno rivolto alla popolazione, per radio, l'invito di non sparare contro di essi. Anche in Malesia si è cercato di catturarne qualcuno, ma senza mai riuscirci. Il caso più strano è successo a un sottufficiale di polizia che un giorno, all'improvviso, mentre percorreva una zona della giungla, si trovò faccia a faccia con parecchi di quei mostri. Istinamente egli puntò contro di loro il fucile. Subito essi fuggirono, emettendo grida di terrore, proprio come se conoscessero perfettamente il micidiale effetto delle armi da fuoco».

La sinusite

«Il 22 gennaio il prof. Luigi Pietrantoni ha parlato alla radio sulla cura della sinusite. E' un male questo che purtroppo si va diffondendo, ragion per cui riterrò utile che il Radiocorriere pubblicasse le conclusioni di quell'illustre medico per portarle a conoscenza del maggior numero possibile di persone» (Dott. Amleto Favi - Napoli).

Limitiamo il riassunto della lunga conversazione alle indicazioni di cura date dal prof. Pietrantoni per le varie forme di sinusiti. Si intende che, di volta in volta, e caso per caso, sarà il medico curante a decidere la cura che l'ammalato dovrà seguire. Per attenuare i dolori della sinusite congestizia che insorge nei primi giorni di un raffreddore sono consigliabili gli impacchi caldi, meglio caldo-umidi sulla fronte. Molto utili anche i suffumigi con sostanze balsamiche e l'istillazione nasale di un preparato decongestionante. Se è presente una reazione febbrile sono consigliabili il riposo a letto per qualche giorno e gli antipiretici per impedire che la sinusite congestizia si trasformi in una sinusite catarrale o purulenta. Anche per la sinusite catarrale sono indicati, per attenuare i dolori, oltre gli antineuralgici e gli antipiretici, gli impacchi caldi alle regioni frontali e le applicazioni di marconiterapia, di ultrasuoni o di raggi X a dosi antinfiammatorie. Per attenuare la secrezione e migliorare la respirazione nasale sono utili le fumigazioni di sostanze balsamiche, gli aerosol e le polverizzazioni nasali di un preparato decongestionante della mucosa. La cura della sinusite purulenta, per quanto riguarda il dolore e la secrezione, è identica a quella della sinusite catarrale. Per combattere l'infezione sono consigliabili gli antibiotici che dovranno essere prescritti dal medico, il quale dovrà scegliere l'antibiotico più indicato. La diagnosi di sinusite cronica può essere fatta solo dallo specialista con un esame delle cavità nasali e con un esame radiografico. La sua cura inizialmente deve essere medica e conservativa, ma se la terapia dopo qualche tempo non ha dato i risultati desiderati si deve prendere in esame la possibilità di un intervento chirurgico.

Don Carlo

«Nei giorni scorsi Roma è stata tappezzata di manifesti che annunciavano al Teatro dell'Opera la recita di Don Carlo. E' mai possibile che un Ente lirico come quello della capitale non sappia che l'opera si intitola Don Carlos? Gli incidenti delle ultime settimane debbono proprio aver seminato la confusione al Teatro dell'Opera di Roma» (Alceo Marchionni - Biella).

La confusione è soltanto sua, signor Marchionni. L'opera di Verdi, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1867, si intitola Don Carlo e non Don Carlos, come il dramma di Schiller.

Poesie Indios

«Nella trasmissione radiofonica L'Approdo di lunedì 13 gennaio ho ascoltato la lettura di alcune belle poesie degli Indios Piaroa. Ma le belle poesie non basta ascoltarle una volta sola. E' necessario poterle rileggere. Per questo vi prego di pubblicarle» (B. Prosdocimi - Adria).

Gli Indios Piaroa vivono nel centro dell'Amazzonia. Sono appena 3 mila e raggiungono di rado i 40 anni. Fu l'italiano Giorgio Costanzo — che incontrò i Piaroa durante la sua spedizione in Amazzonia nel 1956 — ad ascoltare, a trascrivere e a tra-

durre i loro versi. I Piaroa non scrivono e non leggono. Recitano ritmicamente questi versi, accompagnandoli al tonfo delle pagaie o al dondolio dell'amaca. Le poesie dei Piaroa sono state pubblicate dall'editore Scheiwiller. Eccone due:

«Se tu mi guardi - sono la farfalla - rossa. - Se tu mi parli - sono il cane che ascolta. - Se tu mi ami - sono il fiore che si scalda - nei tuoi capelli. - Se mi respingi - sono la canoa - vuota -

che va sul fiume - e il sasso la spezza».

«Senti? sono quelli della selva: - camminano sul fiume - con piedi di pietra. - Il sole li nasconde - la luna li scopre. - Hanno corpi di bambini - ma ombre alte come palme. - La loro voce arriva a chi è solo: - solo nella selva, solo - sul sentiero, - solo nella capanna - quando di notte - il sonno porta tutti lontano. - La voce ripete sempre: - noi camminiamo, tu cammina».

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Regolatori

«Come funzionano i regolatori di tensione che vengono impiegati per stabilizzare la tensione di alimentazione dei ricevitori?» (Alfredo De Felice - Torre Annunziata).

Dare una spiegazione accessibile al profano delle leggi su cui si fonda il funzionamento del regolatore di tensione a ferro saturo è alquanto arduo. Cercheremo di procedere gradualmente, incominciando a illustrare il funzionamento del trasformatore.

E' abbastanza noto che avvolgendo su un nucleo di ferro alcune spire di filo isolato e facendole percorrere dalla corrente (proveniente ad esempio da una pila) questo nucleo si magnetizza ed è in grado di attrarre altre particelle di ferro.

Si può immaginare che il nucleo sia depositario di qualcosa nel suo interno che chiameremo con «flusso» magnetico. Avvolgiamo sul primo strato un'altra serie di spire di filo di rame e colleghiamo i capi di questo filo a uno strumento capace di misurare la tensione elettrica (voltmetro).

Se i capi del primo avvolgimento (primario) sono ancora collegati alla pila, ai capi del secondario non vi sarà alcuna tensione; ma, nell'istante in cui la pila viene collegata vi apparirà un guizzo di tensione, e la stessa cosa avverrà nell'istante in cui essa viene ricollegata. E' questa la dimostrazione del fatto che la variazione del flusso magnetico prodotto da una corrente che circola nel primario, produce nel secondario una tensione che è legata alla variazione del flusso da una semplice relazione matematica.

L'ampiezza di questa tensione è determinata altresì dal numero delle spire secondarie.

Lo spinterogeno dei motori a scoppio si basa proprio su questi principi e in particolare per ottenere sulle candele una tensione sufficiente a provocare la scintilla si tiene molto alto il numero delle spire secondarie in rapporto a quelle primarie.

Negli usuali trasformatori la tensione applicata al primario è quella alternata a 50 Hz (cioè vuol dire che essa varia periodicamente in cinquanta volte al secondo). Il flusso prodotto dall'avvolgimento primario è pure variabile e pertanto agirà sulle spire secondarie provocando ai capi dell'avvolgimento una tensione alternata che ha la stessa forma di quella primaria, ammesso che il flusso vari esattamente con la stessa legge.

Occupiamoci ora di fare aumentare la tensione primaria; ci si attenderebbe che anche la secondaria aumentasse in proporzione. Ciò avviene fino a un certo limite, perché a un dato momento non si riesce più a far crescere il flusso al di sopra di certi limiti in quanto, come si suol dire, il «ferro si satura». Così anche sul secondario la tensione non può crescere oltre certi limiti. Si ha così il regolatore di tensione a ferro saturo: esso non è che un trasformatore progettato in modo che il nucleo resti «saturato» nei limiti delle previste variazioni di tensione primaria di alimentazione.

Banda passante di una antenna

«Ho letto che le antenne per TV e MF devono essere esattamente calcolate sulle frequenze da ricevere. Come è allora possibile ricevere programmi di stazioni M.F. diverse se questa risulta accordata su una sola di esse?» (Franco De Virgilio - Molfetta).

Si dice che un'antenna è accordata su una determinata frequenza allorché su questa frequenza ha una resistenza interna uguale alla quale viene collegata, e la massima efficienza nella sua funzione di trasformare l'energia convogliata dall'onda elettromagnetica (avente la citata frequenza) in energia utile per il ricevitore.

La resistenza interna e l'efficienza delle normali antenne usate per la ricezione TV costituite da un dipolo e da uno o più elementi passivi variano abbastanza «lentamente» con il variare della frequenza per cui rientrano nelle tolleranze ammesse per gli usuali impianti ricevitori a tutte le frequenze del canale televisivo per il quale esse sono costruite. Simili a queste sono le antenne usate per la MF, le quali possono funzionare soddisfacentemente su tutta la banda compresa fra 88 e 100 MHz. Esse infatti debbono soddisfare pressappoco alle stesse condizioni che si hanno per le antenne usate per il canale televisivo A (52,5 ÷ 59,5 MHz) in quanto il rapporto fra la larghezza della banda su cui debbono funzionare e la frequenza centrale della banda stessa si aggira, per entrambi i casi, intorno al 12%.

La prerogativa delle antenne per TV e per MF di comportarsi abbastanza uniformemente su una banda di frequenze relativamente estesa è una loro importante caratteristica, per la quale esse possono essere annoverate fra le cosiddette «antenne a larga banda».

La tecnica costruttiva di queste antenne si basa su due concetti fondamentali: il primo è di usare dipoli non troppo sottili poiché un dipolo è tanto meno selettivo e quindi tanto più «a larga banda» quanto più grande è la sua sezione in rapporto alla sua lunghezza; il secondo è quello della «compensazione» con la quale si può correggere la variazione di resistenza dell'antenna sfruttando una vasta gamma di artifici attuati con particolari circuiti elettrici. Questi criteri sono largamente applicati anche sulle antenne trasmettenti, le quali anzi debbono soddisfare a tolleranze assai più severe di quelle ricevitori.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
- 6.45** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.15** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** Musica per orchestra d'archi
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** — **Concerto di musica sacra**
Pierluigi da Palestrina: «O bone Jesu»; Reger: Variazioni e Fuga sopra un tema originale op. 73
- 9.30** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 10** — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Antonio Lisandrini
- 10.15** Notizie dal mondo cattolico
- 10.30-11.15** Trasmissione per le Forze Armate
«La borraia», a cura di Marcello Jodice
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Renzo Tarabusi
- 12** — **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Miranda Martino, Sergio Bruni, Dana Ghia e Narciso Parigi
Morbello-Malatesta: E' stato solamente un flirt; Pisano-Quintavalle: Me' porta sul 'e te; Costanzo-Gallizio: T'amerò sognerò; Nisa-Redi: La bella molinara; Testoni-Rizza: Baby blue; Anselmo: Flirt; Cherubini-Schisa: Io sogno Napoli; Nisa-Vantellini: Il piccione viaggiatore; Varola-Frascaro: Siora Cate; Gigliati-Genta: Na rosa nu vasillo e na canzone; Wolmer: Breakfast
- 12.40** L'oroscopo del giorno
(Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
- 14.10** Lanterne e lucciole
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14.15** * Lenny Dee all'organo Hammond
- 14.30** * **Musica operistica**
Cimarosa: Gli Orazi e i Curiazii, sinfonia; Mozart: Il re pastore: «L'amerò, sarò costante»; Weber: Euryanthe: Aria di Adolar; Verdi: La traviata: «Ah! forse è lui»
- 15** — **Un amico che vale un tesoro**
Concorso a premi fra i ragazzi italiani
Incontri di qualificazione
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Realizzazione di Adolfo Perani (Motta)
- 15.50** * Ritmi e canzoni
- 16** — **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A** (Stock)
- 17** — Canti popolari lituani
- 17.15** Ricordo di Charles Morgan di Carlo Bo
- 17.30** Nuove musiche per lo schermo a cura di Giorgio Fabor
- 18** — **CONCERTO SINFONICO** diretto da MARIO ROSSI con la partecipazione della violista Lina Lama
Spontini: Olimpiade, ouverture; Pannain: Concerto, per viola e orchestra: a) Allegro mosso, b) Largo, c) Allegro deciso; Brahms: Terza sinfonia in fa maggiore op. 90:

a) Allegro con brio, b) Andante, c) Poco allegretto, d) Allegro
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Risultati e resoconti sportivi

19.45 La giornata sportiva

20 — * **Canzoni italiane**

Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolero)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

CONCERTO JAZZ

Armando Trovajoli e i suoi solisti

21.45 Letture dell'Inferno

a cura di Natalino Sapegno

Canto XXI - Dizione di Arnaldo Foà
Boccherini: Quartetto in re minore, op. X n. 2

a) Grave - Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto con moto
Esecuzione del Quartetto Guilet

22.15 **VOCI DAL MONDO**

Attualità del Giornale radio

22.45 **Concerto del soprano Irmgard Seefried e del pianista Erick Werba**

Schumann: a) Widmung op. 25 n. 1, b) Meine Rose op. 90 n. 2; Schumann: Frauenliebe und Leben op. 42
Registrazione effettuata il 20-2-1956 dal Teatro Eliseo in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana

23.15 **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

16 — **Il mondo nuovo (o quasi)**

Fantasie avveniristiche nella letteratura contemporanea
a cura di Berto Pelosso
La rivincita della macchina

16.25 **George Gershwin**

Porgy and Bess suite

Concerto in fa per pianoforte e orchestra

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Biblioteca

Capitano Singleton di Daniele De Foe, a cura di Ornella Sobrero

19.30 * **Frédéric Chopin**

Dodici Studi op. 25

In la bemolle maggiore - In fa minore - In fa maggiore - In la minore - In mi minore - In sol diesis minore - In do diesis minore - In re bemolle maggiore - In sol bemolle maggiore - In re maggiore - In la minore - In do minore
Pianista Franco Mannino

20 — **L'industrializzazione del Mezzogiorno**

Giuseppe Mirabella: La scelta e la localizzazione degli impianti

20.15 **Concerto di ogni sera**

F. Mendelssohn (1809-1847): Fantasia op. 28 per pianoforte
Con moto agitato, Andante - Allegro con moto - Presto
Pianista Daniel Barenboim
M. Ravel (1875-1937): Le tombeau de Couperin

SECONDO PROGRAMMA

7.50 Lavoro italiano nel mondo

Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**

(Parte prima)

10.15 **La domenica delle donne**

Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)

10.45 Parla il programmatista

11 — **ABBIAMO TRASMESSO**

(Parte seconda)

11.45-12 Sala Stampa Sport

MERIDIANA

13 **Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958**

Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Claudio Villa, Gino Latilla, Carla Boni, il Duo Fasano, Johnny Dorelli e Marisa Del Frate
Rovi-Boneschi: Cos'è un bacio; Bixio-Cherubini-Schisa: Arsura; D'Acquisti-Ciocca-Bindi: I trulli di Alberobello; Radaelli-Barberis: Se tornassi tu; Nisa-Redi: Timida serenata; Martelli-Neri: E' molto facile dirsi addio (Terme di San Pellegrino)

Flash: istantanee sonore

(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali

Simpaticissimo

di Dino Verde

Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Riccardo Mantoni

(Mira Lanza)

14 — **Scatola a sorpresa**

(Simmenthal)

14.05-14.30 **Diario di un uomo tranquillo**

Negli intervalli comunicati commerciali

15 — * **Il discobolo**

Attualità musicali di Vittorio Zivelli
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

15.30 **Orchestra diretta da Gian Stellari**

POMERIGGIO DI FESTA

FESTIVAL

Rivista di Mario Brancacci

Regia di Amerigo Gomez

17 — **MUSICA E SPORT**

* Melodie e ritmi

(Tè Lipton)

Nel corso del programma:
Radiocronaca della Gran Corsa di Siepi di Roma dall'Ippodromo delle Capannelle
(Radiocronista Alberto Giubilo)

18.30 **Sentimento e fantasia**

Piccola antologia napoletana, di Giovanni Sarno

19 — **Parla il programmatista TV**

19.15 * **Pick-up**

(Ricordi)

INTERMEZZO

19.30 * **Motivi in tasca**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)

20 — **Segnale orario - Radiosera**

20.30 **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

Il Firmamento di Radiofortuna 1958

20.45 * **Breve interludio**

Un programma con le orchestre di Percy Faith e Perez Prado

SPETTACOLO DELLA SERA

21.15 **RADIOCLUB PER NANDA PRIMAVERA E GUIDO RICCIOLI**

Orchestra diretta da Guido Cergoli

Regia di Silvio Gigli

22.15 **Florilegio Lirico dell'800**

Tenore Giacomo Lauri Volpi
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gennaro D'Angelo

22.30 **DOMENICA SPORT**

Echi e commenti della giornata sportiva

23-23.30 * **Musica per i vostri sogni**



Il maestro Guido Pannain, autore del Concerto per viola e orchestra che viene eseguito alle 18 per il Programma Nazionale

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 Un errore giudiziario, racconto di Fernandez Florez - Traduzione di Luigi Tundo

13.45-14.30 Musiche di W. A. Mozart (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 15 febbraio)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-0.30: A passo di danza - 0.36-1: Musica dallo schermo - 1.06-1.30: Musica sinfonica - 1.36-2: Canzoni d'ogni paese - 2.06-2.30: Parata d'orchestre - 2.36-3: Musica operistica - 3.06-3.30: Un po' di swing - 3.36-4: Ritmi d'altri tempi - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Amico valzer - 5.06-5.30: Musica da camera - 5.36-6: Complessi caratteristici - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio Divisione Nazionale

Serie A

XXI Giornata

Alessandria (20) - Verona (21)		
Bologna (19) - Genoa (13)		
Inter (20) - Padova (27)		
Juventus (31) - Spal (18)		
Lanerossi (21) - Lazio (18)		
Napoli (25) - Atalanta (14)		
Roma (21) - Torino (19)		
Sampdoria (16) - Milan (18)		
Udinese (15) - Fiorentina (24)		

Serie B

XXI Giornata

Cagliari (14) - Palermo (22)		
Catania (17) - Venezia (25)		
Lecco (16) - Messina (17)		
Novara (14) - Como (23)		
Prato (18) - Triestina (29)		
Sanbenedett. (15) - Parma (13)		
Simmenthal (22) - Marzotto (23)		
Taranto (18) - Bari (26)		
Zenit Modena (23) - Brescia (23)		

Serie C

XXI Giornata

Biellese (19) - Siena (22)		
Catanzaro (19) - Carbosarda (23)		
Legnano (19) - Pro Patria (22)		
Mestrina (17) - Cremonese (19)		
Reggiana (23) - Livorno (18)		
Salernit. (17) - Siracusa (18)		
Sanremese (11) - Fedit (21)		
S. Ravenna (21) - P. Vercelli (26)		
Vigevano (23) - Reggina (20)		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

TELEVISIONE

domenica 16 febbraio

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. MESSA

11,30-12 LIBRI PER UN MESE

Rassegna di novità bibliografiche di interesse cattolico

15-16,30 POMERIGGIO SPORTIVO

- a) Da Cortina: ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- b) Notizie sportive

LA TV DEI RAGAZZI

- 17 — a) Giramondo
Notiziario internazionale dei ragazzi
- b) Arrivano i vostri
Settimanale di cartoni animati
- c) 77° Lancieri del Bengala
L'imboscata
Telefilm - Regia di George Archainbaud
Distribuzione: Screen Gems
Interpreti: Phil Carey, Warren Stevens

POMERIGGIO ALLA TV

18 — Rapporto dall'America UNA CASA PER TUTTI

Negli Stati Uniti d'America, pochi sono coloro che prendono appartamenti in affitto. Questa trasmissione curata dal noto giornalista Gino Tomajuoli, illustra il modo in cui la grande maggioranza degli americani riesce a entrare in possesso della propria casa.

18,30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18,45 TELEMATCH

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti

20 — CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Sedi - Mondo Libero
A cura della INCOM

RIBALTA ACCESA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20,50 CAROSELLO

(Durban's - Motta - L'Oreal - Supertrim)

21 — Marchesi e Metz

presentano
Walter Chiari
nella

VIA DEL SUCCESSO

Inchiesta musicale sui modi di riuscire nella vita
Con Carlo Campanini, Tina De Mola e Gianni Agus
Testi di Marchesi, Metz, Frattini e Terzoli
Scene di Gianni Villa
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Regia di Vito Molinari

22,30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

23,30 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Il maestro Mario Bertolazzi, direttore dell'orchestra che partecipa allo spettacolo Via del successo

Il nuovo gioco di «Telematch»

FUORI IL COLPEVOLE



Grazie alla perspicacia del primo concorrente, il colpevole è stato immediatamente identificato: l'autore della bella impresa si chiama Giorgio Belladonna ed ha fatto parte della squadra italiana vittoriosa nel torneo mondiale di bridge disputato nei giorni scorsi. Il «quiz» poliziesco parte dunque sotto i migliori auspici: sotto a chi tocca, avanti gli amatori dei complicati e inquietanti rompicapo gialli, 150 mila lire sono messe a disposizione dei segugi della domenica pomeriggio

AGOSTINO E LA POETESSA IN ERBA



Coi tempi che corrono i cosiddetti «bambini prodigio» si stanno pericolosamente moltiplicando. Uno di essi non poteva fare a meno di capitare proprio ad Agostino che, da coscienzioso fotoreporter, ha l'obbligo morale di intervistare tutti i «fenomeni» della nostra epoca. Si tratta, stavolta, di una «bimba prodigio», di una «poetessa in erba». Agostino trova qui l'occasione per sciorinare le sue idee in merito, le quali (detto fra parentesi) sono assai piccanti... Se volete quindi ridere di cuore non perdetevi questa scenetta spassosa che, recitata con incomparabile brio da Carletto Dapporto, apparirà stasera, 16 febbraio alle ore 20,50, nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi è offerta dalla soc. Durban's, produttrice del famoso «dentifricio del sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che: ridere è bene, ma poter «sorridere Durban's» è infinitamente meglio...

PRESTO NON PIU' BRUTTA PELLE!

Un nuovo balsamo migliora la pelle in modo rapido e sicuro

Perché tenersi i brufoli, le bollicine, o comunque la pelle irritata? Il nuovo salutare balsamo Valcrema vi permetterà di far cessare questi disturbi, rapidamente!

I germi che causano i disturbi della pelle sono efficacemente combattuti dai due antisettici contenuti in Valcrema. Provate Valcrema per i disturbi della vostra pelle - vedrete un miglioramento fin dal primo giorno. Spesso la pelle diventa sana e bella in pochi giorni.

Prezzo L. 230 al tubo - Concessionario Esclusivo MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA
balsamo antisettico



OGNI IMPURITÀ



SCOMPARSA

l'uso costante della
Brillantina Linetti
darà
vita e splendore
ai vostri capelli



Brillantina
LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** — **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di Antonio Tatti
- 11,30** Musica sinfonica
Theil: Concerto in re maggiore, per violino e orchestra (violonista Roman Schimmer - Orchestra sinfonica del Sudddeutscher Rundfunk diretta da Hans Müller-Kray); Smetana: Wallenstein's camp, poema sinfonico op. 14 (Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Hans Swoboda)
- 12,10** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da William Galassini
Cantano Fiorella Bini, Giuseppe Negroni, Tullio Pane e Wanda Romanelli
- 12,50** 1, 2, 3... vial (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13,20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano



Giuseppe Negroni canta quest'oggi alle 12,10 con l'orchestra diretta dal m° William Galassini

- 14,15-14,30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici
- 16,15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16,30** **Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani**
Abbado: Lento e Rondò, per violino e pianoforte (violonista Franco Gulli, pianista Enrica Cavallo); Cafaro: Fantasia, per pianoforte: a) Introduzione, b) Scherzo, c) Intermezzo, d) Toccata (pianista Sergio Cafaro)
- 17** — Programma per i piccoli
La trottoia
a cura di Maria Luisa Bari
Sette note in allegria
a cura di Antonietta Perno
Allestimento di Ugo Amodeo
- 17,30** **La voce di Londra**
- 18** — * **Lon Bousch e la sua orchestra**
- 18,30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese

- 18,45** **Incontri musicali**
L'arte di Enrico Caruso
a cura di Luciano Bettarini
VI. - Le musiche donizettiane e verdiane
- 19,15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19,30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura e arti
Direttore G. B. Angioletti
Anna Banti: Cinema e letteratura - Note e rassegne
- 20** — * **Ritmi e canzoni**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO VOCALE STRUMENTALE
diretto da PIETRO ARGENTO
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della ditta **Martini & Rossi** con la partecipazione del soprano **Antonietta Pastori** e del tenore **Giuseppe Campora**
Verdi: Giovanna d'Arco, Coro di introduzione; Puccini: Tosca: «E lucean le stelle»; Puccini: La buona figliola: «So che fedel m'adora»; Verdi: Luisa Miller: «Quando le sere al placido»; Bellini: La sonnambula: «Come per me sereno»; Borodin: Il Principe Igor, Danze; Bizet: I pescatori di perle: «Mi par d'udire ancor»; Bellini: I Capuleti e i Montecchi: «Oh quante volte»; Verdi: La forza del destino: «Oh! tu che in seno agli angeli»; Meyerbeer: Dinorah: «Ombra leggera»; Wagner: Tannhäuser: Coro dei pellegrini e Marcia
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22,30** **La clinica del lavoro**
Documentario di Paolo Valenti
- 23** — * **Robert Farnon e la sua orchestra**
- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
* **Hector Berlioz**
Nuits d'été op. 7
Villanelle - Le spectre de la rose - Sur les lagunes - Absence - Au cimetière - L'île inconnue
Soprano Suzanne Danco
Orchestra Sinfonica di Cincinnati, diretta da Johnson Thor
- 19,30** **La Rassegna**
Letteratura italiana
a cura di Lanfranco Caretti
Il «Giudizio» di Papini - Critici giovani - Poeti antichi e nuovi - Notiziario
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20,15** **Concerto di ogni sera**
G. B. Lulli (1632-1687): Suite di balletto
Introduzione - Notturmo - Minuetto - Preludio e Marcia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
D. Auletta (XVIII Sec.): Concerto in sol maggiore per clavicembalo e archi
Largo e maestoso - Fugato - Largo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20 Antologia** - Da «Della ragion poetica» di Gian Vincenzo Gravina: «A Madama Colbert»
- 13,30-14,15** **Musiche di Mendelssohn e Ravel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 16 febbraio)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9,30** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da Angelo Brigada
Cantano Nilla Pizzi, Rino Palombo e Giorgio Consolini (Pludtack)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)



Il soprano Antonietta Pastori e il tenore Giuseppe Campora partecipano al concerto vocale strumentale che va in onda alle 21 per il Programma Nazionale



- assai - Allegro
Solista Ruggero Gerlin
Complesso d'archi «Oiseau Lyre», diretto da Louis De Froment
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21,20** **Nascita dello Stato d'Israele**
Momenti e protagonisti del risorgimento nazionale ebraico
a cura di Arturo Carlo Jemolo e Fabio Della Seta
I. Due millenni di esilio
(vedi servizio alle pagg. 21-24-25)
- 22,10** **Giovanni Croce**
(Revisione di A. Schinelli dal testo di G. Camillucci)
Triaca musicale (Edizione integrale) «Nella quale vi sono diversi Capricci a 4, 5 et 7 voci»
O gramo Pantalon Eco a 6 voci - Mascherata de Gratiani a 4 voci - Canzon del cucco e rossignolo, con la sentenza del pappagallo a 5 voci - Canzonetta da bambini a 5 voci - Canzon da contadini a 6 voci - Il gioco dell'oca a 6 voci - L'incanto della schiava a 7 voci
Esecuzione dell'Accademia Corale di Lecco, diretta da Guido Camillucci
- 22,40** **Ciascuno a suo modo**

MERIDIANA

- 13** **Divi ieri e oggi**
Carlo Buti, Victor Young e Jo Stafford
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13,30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13,45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13,50** **Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13,55** * **Chiaroscuri musicali**
Dino Olivieri e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
- 14,30** **Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958**
Cantano Natalino Otto, Nilla Pizzi, Domenico Modugno, Giorgio Consolini e il Trio Jolce
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. della transitabilità delle strade statali
- 15,15** **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **INGRESSO DI FAVORE**
Un programma di Franco Soprano
- 17** — **LE ZITELLE DI VIA HYDAR**
Tre atti di Enzo Duse
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con **Camillo Pilotto**
La contessa Alessandra Hanser
Anna Caravaggi
La contessa Elisabetta Hanser
Linda Galli
La contessina Vittoria Hanser
Renata Negri
S. A. il granduca Enrico IV
Camillo Pilotto
Gualtiero Rizzi
Il capitano Perry
Franco Passatore
Matiaz
Gino Mavara
Il conte di Pais
Vigilio Gottardi
Il dottor Foster
Angelo Zanobini
Antonio
Arnaldo Martelli
Marcel
Piero Nuti
Regia di **Eugenio Salussolia**
(Registrazione)
(v. articolo illustrativo a pag. 6)
- 18,30** **Giornale radio**
Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da G. Cergoli
Cantano Sergio Bruni, Dana Ghia, Miranda Martino e Narciso Parigi

- 19** — **CLASSE UNICA**
Cesare Cremona - Missili e volo spaziale: La barriera sonora e la barriera termica
Carlo Traversa - Pedagogia e psicologia: Dai tre ai sei anni il bambino recita la parte di babbo e di mamma

INTERMEZZO

- 19,30** * **Cartoline dalle Haway**
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20,30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Il Firmamento di Radiofortuna 1958
- 20,45** **Mezzo secolo di canzoni** (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21,15** **LUCI DEL VARIETA'**
Rassegna 1958 del Teatro di Varietà - Regia di **Silvio Gigli**
Al termine: **Ultime notizie**
- 22,15** * **Omaggio a Schubert**
Quintetto in la maggiore op. 114 («La trotella»)
a) Allegro vivace, b) Andante, c) Scherzo e trio, d) Tema e variazioni, e) Finale
(Quartetto «Pro Arte»; pianista Arthur Schnabel)
- 22,45** **Una voce nella sera**
Johnny Dorelli
- 23-23,30** **Siparietto**
* **A luci spente**

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Abbiamo scelto per voi: L'orchestra di Armando Trovajoli, la tromba di Ray Anthony e le voci di Gloria Christian e Don Marino Barreto - 0,36-1: Ugole d'oro: G. Di Stefano e Federa Barbieri - 1,06-1,30: Motivi senza confine - 1,36-2: Musica da camera - 2,36-3: Voci in armonia - 3,06-3,30: Un'orchestra e uno strumento - 3,36-4: Musica sinfonica - 4,06-4,30: Ricordate questi motivi? - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Mani sulla tastiera - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

- 17-18 a) ANNI VERDI**
Settimanale per le ragazze
- b) CONOSCERE**
Enciclopedia cinematografica

RITORNO A CASA

- 18.30 TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
- 18.45 IL PIACERE DELLA CASA**
Rubrica di arredamento, a cura di Paolo Tilche
- 19.05 LA POSTA DI PADRE MARIANO**
(vedi nota illustrativa a pag. 15)
- 19.20 PICCOLA CITTA' Maarssen (Olanda)**
- 19.50 LA SETTIMANA IN ITALIA E ALL'ESTERO**
A cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto
- 20.05 TELESPORT**
- RIBALTA ACCESA**
- 20.30 TELEGIORNALE**
Edizione della sera
- 20.50 CAROSELLO**
(Star - Sainva - Necchi macchine per cucire - Colgate)

21 — Dal Teatro Morlacchi di Perugia la Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio presenta

IL GELOSO AVARO
Commedia in tre atti di Carlo Goldoni
Riduzione di Cesco Baseggio
Personaggi ed interpreti:
Pantalone Cesco Baseggio
Donna Lisa, sua moglie Luisa Baseggio
Don Luigi Franco Micheluzzi
Donna Aspasia, sorella di Don Luigi Margherita Seglin
Don Onofrio, marito di Donna Aspasia Gino Cavallieri
Don Gesmondo Luciano Zuccolin
Il dottor Balanzoni, padre di Donna Lisa Carlo Micheluzzi
Brighella Emilio Rossetto
Traccagnino Giorgio Gusso
Argentina Elsa Vazzoler
Grillo Claudio Giuntoli
La Sandra Carmela Rossato
La Giulia Maria Diodà
Pasquina Lella Poli
Felicina Milena Ariani
Giannino Villj Moser
Bozzetti, scene di Franco Laurenti
Costumi della Sartoria Jacobelli
Regia teatrale di Cesco Baseggio



Il giornalista Gianni Granzotto che, con Ugo Zatterin, cura il servizio delle 19,50

Ripresa televisiva di Lino Procacci
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
Al termine della commedia:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

IL GELOSO AVARO



Elsa Vazzoler (Argentina), Cesco Baseggio (Pantalone), Giorgio Gusso (Traccagnino)

(segue da pag. 7)

origine e lo scopo; e finirà addirittura per lasciarsi corrompere essendo indotto a compiacenze quasi ruffianesche. E ciò senza salvarsi dal tormento, dall'incubo quotidiano, dalla lotta tra cupidigia e morale, fino a diventare, troppo presto, ahimé, e con poca analisi interiore, un povero pazzo infuriato e infine un povero uomo stranamente pentito.

Il Goldoni parla dei comici effetti dei due vizi in contrasto, l'avarizia e la gelosia, ma avverte anche l'odiosità del carattere, il quale è fatto, dice, per la rivolta del pubblico. Strana confessione in un autore che il pubblico ha sempre amato; stra-

na confessione in una commedia che finisce per guastarsi e per procedere scombinata e incerta nelle sopravvenute preoccupazioni popolari; e con scene inutili e dialoghi goldonianamente risaputi. Confessione che parte forse di lontano, dal ricordo — e dall'insuccesso — molieresco, essendo d'opinione, chi scrive, che l'Avaro del Molière non sia una commedia comica ma un carattere tragico, un'avventura psicologica cupa e insondabile. (Ma sì, è Boileau che penetra questa idea). E insomma, leggo ancora nelle Memorie, è divertente seguire un marito che, geloso, segrega la moglie e poi, avaro, la tormenta con i doni ch'egli stesso ha

accettato dai corteggiatori. Oggi diremmo che è un paradosso e per quella parte centrale del secondo atto, e per una magnifica scena del terzo, parleremmo di Crommelynck o giù di lì. O di satira sociale. Ciò non basta, a mio avviso, per giustificare alcune infatuazioni iperboliche lontane o forse vicine; ma è sufficiente per ricordare che il Goldoni va esplorato meglio, ormai, di quanto non sia, criticamente e scenicamente, oltre una convenzione, e al di là dei suoi stessi temi e ricordi. E che sarebbe questo, un compito della nostra regia, sorda, purtroppo, fino ad oggi, all'audacia di una riproposta critica, di questo genere.

S. G.

Questa sera - ore 20,50
- in "Carosello"

"Cucire.... Sognare...."

la nuova rubrica televisiva NECCHI

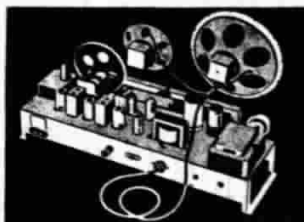
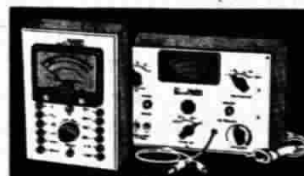
VI° Episodio:

"La fidanzata dell'avvocato"

Sui teleschermi
la nuovissima "Mirella"
la macchina per cucire più bella!

NECCHI in tutto il mondo
in ogni casa

imparate costruendo



RADIO E TELEVISIONE

Costruitevi gli apparecchi di misura imparando Radiotecnica e T.V.

I nuovi Corsi per corrispondenza della **RADIO SCUOLA ITALIANA** insegnano facilmente, fornendo gratis il materiale e le valvole per la costruzione di:

RADIO a 6 valvole **MA**
RADIO a 9 valvole **MA - MF**
TELEVISORE a 17 o 21 pollici
Tester Provavalvole - Oscillatore - Voltmetro Elettronico Oscilloscopio

Gli opuscoli illustrativi a colori vengono inviati gratis senza alcun impegno.

Richiedeteli subito a:

RADIO SCUOLA ITALIANA
DI EDOARDO COLOMBO
Via Pinelli, 12/A - TORINO (605)

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

2 dal 16 al 22 febbraio (Ritagliate e conservate)

LAME DI COLTELLO. Il cattivo odore delle lame di coltello si toglie passando queste rapidamente sul fuoco.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120. Non è mai stato superato. Calli e duri cadranno come poveri petali da una rosa.

MODI DI DIRE. Era un diplomatico riservato e poliglotta, sapeva tacere in sette lingue.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete oggi stesso, solo in farmacia, gr. 80 di Pasta del Capitano. E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 50 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata, e gli amici, vi diranno o penseranno: che denti bianchi!!! che bella bocca!!!

COLORITO FRESCO E PELLE VELLUTATA. Eccovi un buon consiglio: chiedete in farmacia gr. 70 di Cera di Cupra; è a base di cera vergine d'api e spermaceti di balena. Curerete imperfezioni della pelle, punti neri, pelle secca e rughe. La confezione che costa solo L. 500 basterà per una cura di un mese; avrete così pelle vellutata, pulita, fresca e dimostrerete qualche anno di meno. Utile anche per mani rosse e scapolate.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così: gonfiore, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 7,50** **Le Commissioni parlamentari**
Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8,45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** — **La Radio per le Scuole**
(per tutte le classi delle elementari)
Santi fanciulli: Bernadette, racconto sceneggiato di G. Gigliozzi
- 11,30** * **Musica operistica**
- 12,10** **Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 12,50** **1, 2, 3... vial** (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13,20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14,15-14,30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Claudio Sartori
- 16,15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16,30** **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 17** — Programma per i ragazzi
Motoperpetuo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di R. Massucci
- 17,30** Canta Helen Forbes
- 17,45** **I colori e la salute**
a cura di Aldo Saponaro
- 18** — Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella
Stagione Sinfonica della Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
CONCERTO
diretto da VITTORIO GUI
con la partecipazione dei violinisti Giuseppe Prencipe e Alfonso Muesiti, del soprano Bruna Rizzi, del mezzosoprano Luisa Ribacchi, del baritono Marcello Cortis e del tenore Piero De Palma
Bach: 1) Ouverture-suite in do maggiore: a) Grave, b) Corrente, c) Gavotta, d) Poco meno mosso, e) Furlana, f) Minuetto, g) Bourrée; 2) Concerto in re minore n. 3, per due violini e orchestra: a) Vivace, b) Largo ma non tanto, c) Allegro; 3) Cantata n. 212: «Viva il nuovo Borgomastro», per soli coro e orchestra; 4) Cantata sacra n. 159: «Andiamo a Gerusalemme», per soli coro e orchestra
Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretto da Emilia Gubitosi
Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)
Jan Aird: La conquista chirurgica del cuore umano
- 19,45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** — * **Musica per archi**
Negli interv. comunicati commerciali

- * Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
KNICKERBOCKER HOLIDAY
Commedia musicale in due tempi di Maxwell Anderson
Musica di Kurt Weill
Traduzione e adattamento di Franca Cancogni
Washington Irving Ottavio Fanfani
Basso Leonardo Monreale
Brom Broek Tino Carraro
Baritono Valerio Meucci
Tina Tienhoven
Soprano Sofia Mezzetti
Mastro Tienhoven Armando Alzelmo
Baritono Teodoro Rovetta
Pieter Stuyvesant
Antonio Battistella
Baritono Renato Capecci
De Vries Mario Molfesi
Roosevelt Tenore Renato Berti
Tenore Adriano Ferrario
De Peyster Pietro Privitera
Basso Egidio Casolari
Van Rensselaer Andrea Matteuzzi
Baritono Teodoro Rovetta
Van Cortland jr. Nino Bianchi
Tenore Walter Artioli
Vanderbilt Enzo Tarascio
Basso Arrigo Cattelan
Maresciallo Schermerhorn, carceriere Marcello Moretti
Signora Schermerhorn, sua moglie Zoe Incrocci
Generale Poffemburgh
Enzo Tarascio
Tenore Walter Artioli
Franco Latini
Il trombettiere Gianfranco Mauri
Prima ragazza Nicoletta Rizzi
Seconda ragazza Elisa Pozzi
Primo giovane Gabriele Polverosi
Secondo giovane Mario Morelli
ed inoltre: Sergio Cattelan, Lillo Savio, Luciano Barbieri, Antonio Susana, Antonio Sanna, Spartaco Vella
- Compagnia di prosa, orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore Bruno Maderna
Maestro del coro Roberto Benaglio
Regia di Nino Meloni
(v. servizio alle pagg. 3, 4, 12 e 13)
Al termine:
Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo in collegamento con il Secondo Programma
- 1-1,10** **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Profili dell'India
a cura di Mario Bussagli
VII. L'India e l'Occidente romano
- 19,30** **Gli intellettuali europei e la Rivoluzione del 1848**
a cura di Salvatore F. Romano (II)
- 20** — **L'Indicatore economico**
- 20,15** **Concerto di ogni sera**
L. G. Zavateri (XVIII Sec.): *Concerto nel gusto teatrale* per archi (Revisione Girard)
Allegro - Andante - Presto
Esecuzione del Complesso «I Musici»
Felix Ayo, Cesare Casellato, Walter Gallozzi, Anna Maria Cotogni, Roberto Michelucci, Bruno Mollo, violinisti; Carmen Franco, Bruno Giuranna, violoncello; Enzo Altobelli, Mario Centurione, violoncelli; Lucio Buccarella, contrabbasso; Maria Teresa Garratti, cembalo
G. B. Viotti (1755-1824): *Concer-*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Da «Erewhon» di Samuel Butler: «Terre incolte»
- 13,30-14,15** **Musiche di Lulli e Auletta** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 17 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - *Notizie del mattino*
Almanacco del mese
- 9,30** **Girandola di canzoni**
con le orchestre di Enzo Cera-
gioli, Carlo Savina, Ernesto Ni-
celli, Armando Fragna e Bruno
Canfora
(Pludtack)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)
- 
- Il baritono Nestore Catalani al quale è affidato il concerto in miniatura in onda alle ore 15,45
- 13** **K.O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13,30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13,45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13,50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13,55** **Orchestra diretta da Angelo Brighada**
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14,30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14,45** **Un'americana a Roma: Carol Danell**
Quartetto Piero Umiliani
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino della transibilità delle strade statali
Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Luciano Glori, Claudio Terni, Gloria Christian e Marcel-
la Altieri
Revil: Batti batti ciabattino; Nisa-
Esposito: Ogni notte te sonno; Ce-
sareo-Ricciardi: 'O treno d' 'a fan-
tasia; Bernazza-Mari-Sarra: Ti vo-
glio come sei; Murolo-Falvo: Ta-
rantelluccia; Simi-Martelli-Neri: Co-
m'è bello far l'amore; E. A. Mario:
Io 'na chitarra e 'a luna; Styne:
Fontana di Trevi
- 15,45** **Concerto in miniatura**
Baritono Nestore Catalani
Wagner: Tannhäuser: «O tu bel-
l'astro»; Donizetti: Don Sebastiano:
«O Lisbona alfin ti miro»; Bizet:
I pescatori di perle: «Il nembo si
calmò».
Orchestra di Milano della Radio-
televisione Italiana diretta da Al-
fredo Simonetto
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
La Bancarella, di Massimo Alvaro
I popoli cantano, a cura di Dome-
nico De Paoli
Sapere per star bene, consigli
medici di Lino Businco
*Album della musica contempora-
nea*, a cura di Roberto Lupi: Gli
artigiani della musica: Strawi-
nsky e Hindemith
- 17** — **GIARDINO D'INVERNO**
Un programma di Antonio Amurri
- 18** — **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19** — **CLASSE UNICA**
Sergio Tonzig - *Come vivono le
piante: Il ciclo dell'azoto*
Giovanni Battista Angioletti - *Pi-
ranello narratore e drammaturgo:
Altre commedie*

INTERMEZZO

- 19,30** * **A tempo di calypso**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20,30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Musica dallo schermo
(Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** Mike Bongiorno presenta
NERO O BIANCO?
Programma di quiz e di sogni
Orchestra diretta da Mario Con-
siglio
Realizzazione di Adolfo Perani
(L'Oreal)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** — **Il Firmamento di Radiofortuna 1958**
- 22,10** **RADIOVEGLIONE**
Addio al carnevale 1958
- 23,30-1** * **BALLIAMO E CANTIAMO**
con Renato Carosone, i Platters,
Helmut Zacharias, Pat Boone,
Fats Domino e Caterina Valente

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 1,06 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

1,06-1,30: Sette note in allegria - 1,34-2: Successi da tutto il mondo - 2,06-2,30: Le canzoni di Napoli - 2,36-3: Incontro con Pino Calvi - 3,06-3,30: Arie celebri - 3,36-4: Note sotto le stelle - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Curiosando in discoteca - 5,06-5,30: Motivi da film e riviste - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Voglio prendere in tempo il Formitrol!

Voi state per uscire.

Fuori il tempo è umido e freddo... un vero tempo da malattie.

Ma Voi prendete il Formitrol. Formitrol, energico antisettico, vi difende da mal di gola, raffreddori, influenza.

Tenete sempre a portata di mano un tubetto di Formitrol!

Formitrol



Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

Warner = occhi luminosi, sguardo seducente

il cosmetico moderno che dura e non brucia



Joan Warner

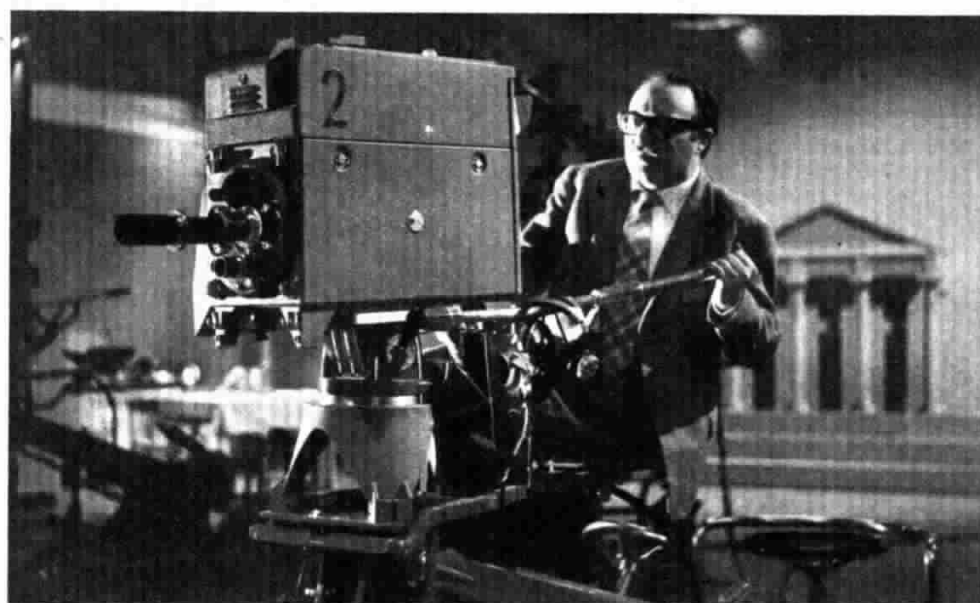
HOLLYWOOD'S EYE COSMETIC
Lab. Bonetti - Via Comelico, 36 - MILANO

LA TV DEI RAGAZZI

- 17-18** a) **TELESPORT**
b) **IL CIRCOLO DEI CASTORI**
Convegno quindicinale dei ragazzi in gamba

RITORNO A CASA

- 18,30** **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
- 18,45** **ARTI E SCIENZE**
Cronache di attualità
A cura di Leone Piccioni
Realizzazione di Nino Musu
- 19** — **CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA**
con il violinista **Salvatore Accardo** e la pianista **Loredana Franceschini**
Porpora: *Sonata in sol maggiore*
Saint-Saëns: *Introduzione e rondò*
Paganini: *La campanella*
- 19,30** **TEMPO LIBERO**
Trasmissione per i lavoratori
A cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa
Realizzazione di Sergio Spina
- 20** — **LUCI DELLO SCHERMO**
Servizio settimanale del Cinema Italiano, realizzato dall'ANICA a cura di Vinicio Marinucci
Regia di Bruno Beneck



Mario Landi, regista dello spettacolo *Le canzoni di tutti*

RIBALTA ACCESA

- 20,30** **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
- 20,50** **CAROSSELLO**
(Chlorodont - Tintal - ...ecco - Grandi Marche Associate)
- 21** — **LE CANZONI DI TUTTI**
Rievocazioni musicali di Luciano Salce ed Ettore Scola
Sesta puntata: 1929-1932
«...Solo per te Lucia...»
Adattamenti musicali e

direzione d'orchestra di Franco Pisano
Coreografie di Paul Steffen
Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi
Regia di Mario Landi

- 22,10** **VIAGGIO NELLA VALLE DEL PO**
alla ricerca dei cibi genuini
Trasmissione ideata, diretta e presentata da Mario Soldati
- 22,45** **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

Una rubrica settimanale dedicata ai lavoratori

TEMPO LIBERO

Tempo libero, la settimanale rubrica per i lavoratori curata dai servizi giornalistici della televisione, sta ottenendo un lusinghiero successo. Lo testimoniano le lettere che giungono in redazione, le osservazioni e le critiche della stampa specializzata. Dopo i primi numeri — nove in tutto — trasmessi ogni quindici giorni nel 1957, si è iniziata una nuova serie, dallo scorso gennaio, più serrata nel tempo — ogni martedì alle 19,30 — e più impegnata nella trattazione dei vari argomenti. L'équipe redazionale è la stessa, ma con rinnovate ambizioni di rendere un utile servizio ai lavoratori italiani, di far conoscere ai cittadini i problemi di un mondo — quello del lavoro — che merita la massima attenzione e, infine, di illustrare le evoluzioni tecniche e scientifiche della nostra civiltà moderna.

Definire ambiziosi gli intendimenti dei realizzatori di *Tempo libero* equivale ad ammettere la difficoltà della materia che viene trattata durante l'appuntamento settimanale e, nello stesso tempo, il suo carattere di viva attualità. Per non cadere in affermazioni generiche serviamoci di alcuni esempi. Le inchieste sui problemi del lavoro presentate in gennaio: una a Calcinara sul centro di preparazione professionale, la seconda sulle lavoranti a domicilio, la terza sui barbieri. Sono tre aspetti diversi, però legati all'esigenza di ammodernamento presente nell'attività economica di un Paese democratico.

Quando le imprese industriali richiedono nuovi operai non li scelgono oggi tra la folla dei richiedenti pronti a qualunque mestiere, a qualunque fatica pur di guadagnare una paga, ma li cercano tra gli specializzati, capaci di manovrare macchine moderne, di compiere lavori precisi, di seguire con prontezza una produzione a catena. Ne consegue la necessità di qualificare la mano d'opera, di avviare ad un mestiere specifico rispondente alla richiesta di mercato le nuove generazioni, di affiancare insomma all'officina, la scuola. Per le lavoranti a domicilio vale un discorso analogo. Produrre di più in un tempo minore con garanzie mag-

giori sia per quanto concerne la retribuzione, che la tutela giuridica ed assistenziale.

Ed ecco sorgere cooperative di lavoratori a domicilio che risolvono assieme problemi non risolvibili lavorando le une in modo indipendente dalle altre. Con i barbieri *Tempo libero* ha affrontato i problemi di una fra le antiche categorie artigiane.

E, forse, più di un telespettatore avrà conosciuto per la prima volta aspetti impreveduti della vita dei barbieri. La loro patetica lotta contro i rasoi elettrici, contro la moda dei capelli lunghi è sostenuta in difesa di un mestiere che definisce una arte. Una volta si tosava solo con le forbici e si andava dal barbiere quasi ogni mattina per farsi radere, dice con rimpianto il barbiere napoletano. Anche per questa categoria esiste il bisogno di adeguarsi ai nuovi tempi, di cercare nella legge maggiori garanzie, e nella bontà e qualità del lavoro, nella pulizia e decoro dei negozi, l'incentivo per mantenere ed accrescere una clientela esigente e frettolosa.

Certo, esistono questioni più complesse che *Tempo libero* affronta nelle varie rubriche: dagli argomenti sociali a quelli economici e sindacali.

Orario di lavoro, assistenza sanitaria, pensioni, retribuzioni, contratti collettivi, nuove tecniche produttive, automazione, scioperi: titoli che indicano i punti attraverso i quali si svolge il paziente lavoro di analisi della rubrica che pur rivolgendosi ai lavoratori vuole interessare ogni cittadino.

Due osservazioni vorremmo aggiungere: l'una sul « Segretariato » l'altra sullo « Spettacolo ». Nella prima rubrica sono raccolte indicazioni sulle possibilità di lavoro all'interno del nostro Paese o all'estero, sulle provvidenze o deliberazioni prese dal Governo e dal Parlamento per i lavoratori, sulle scuole per una adeguata specializzazione; sussidio prezioso a giudicare dalle molte lettere. Nella seconda rubrica si cerca di divertire offrendo una pausa più leggera al ritmo della trasmissione, ma si tende anche a far conoscere gli aspetti umani del mondo del lavoro, magari con la garbata ironia sui vari mestieri ognuno dei quali presta all'attore il destro per una scenetta che, nello scherzo, rivela una profonda simpatia per ogni manifestazione dell'attività umana. Quella simpatia, per intenderci, che dovrebbe facilitare la solidarietà tra i cittadini.

c. g.



Tempo libero affronta i più urgenti problemi sociali, economici, sindacali

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** — **La Radio per le Scuole** (per la I e la II classe elementare)
La girandola, giornalino radiofonico a cura di Stefania Plona
- 11,30** * **Musica sinfonica**
Bruch: *Kol Nidrei*, per violoncello e orchestra op. 47 (violoncellista: Tibor Machula; Orchestra sinfonica olandese diretta da Wilhelm van Otterloo); Rimsky-Korsakov: *Capriccio spagnolo* op. 34: a) Alborada e Variazioni, b) Scena e canto gitano, c) Fandango asturiano (Orchestra «Pops» di Boston diretta da Arthur Fiedler)
- 12** — *Vi parla un medico*
Michele Arslan: *Il taglio delle tonsille*
- 12,10** **Girandola di canzoni** con le orchestre di Enzo Cera-
gioli, Armando Fragna, Carlo Savina e Bruno Canfora
Corona-Seracini: *Brazil serenata*; A. Romeo: *Pastorella*; Cherubini-Trama: *Zigano*; Pluto-Pizzigoni: *Te lo chiedo per favore*; Frangese-Pirozzi: *Dimenticanza*; Cherubini-Pagano: *Lettera nel fuoco*; Bertini-Poletto: *Ombrellajo*; Nisa-Filibello-Olivares: *In fondo al nostro cuore*; Bertini-Coppola: *Serenata con tre note*; Manes: *Napule s'io penzo a tte*
- 12,50** **1, 2, 3... via!** (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13,20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14,15-14,30** *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16,15** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16,30** **Parigi vi parla**
- 17** — Programma per i ragazzi
Il milione
di Marco Polo - Adattamento di Alfio Valdarnini - Regia di Eugenio Salussolia
Terzo episodio
- 17,30** **Civiltà musicale d'Italia**
III. - *Musica all'Augusteo*
a cura di Domenico De Paoli
- 18** — * **Canti spirituali**
- 18,15** Enzo Di Napoli Rampolla: *Lourdes dalle Apparizioni ad oggi*
- 18,30** Mario Migliardi all'organo Hammond
- 18,45** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 19** — * **Aldo Majetti e la sua orchestra di tanghi**
- 19,15** **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Gian Domenico Giagni
- 19,45** *La voce dei lavoratori*
- 20** — * **Voci e chitarre**
Negli interv. comunicati commerciali
* **Una canzone di successo** (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

Concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta
De Cabezón: *Pavana con variazioni*; C.F.E. Bach: *Sonata*: a) Allegro, b) Lento, c) Allegro; Beethoven: *Variazioni su un tema svizzero*; Hindemith: *Sonata*: a) Moderatamente rapido, b) Vivo, c) Lento (Registrazione effettuata il 27-2-1956 al Teatro Eliseo in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

- 21,45** **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22,30** **Vetrina del disco**
Musica sinfonica e da camera, a cura di Flavio Testi
- 23** — * **George Shearing e il suo quintetto**
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



L'arpista Nicanor Zabaleta, che esegue un concerto alle ore 21

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Storia dell'atomo
a cura di Ginestra Amaldi
VI. *Il modello atomico di Rutherford*
- 19,15** **Robert Schumann**
Märchenbilder (Racconti di Fate) op. 132 per viola e pianoforte
Non presto - Vivace - Presto - Adagio, con espressione malinconica
Bruno Giuranna, viola; Ornella Vanucci Trevese, pianoforte
- 19,30** **La Rassegna**
Cultura inglese
a cura di Giorgio Manganelli
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20,15** * **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven (1770-1827) *Coriolano* ouverture op. 62
Orchestra Sinfonica di Minneapolis, diretta da Antal Dorati
Tripla Concerto in do maggiore op. 56 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra
Allegro - Largo - Finale
Solisti: John Cornigliano, violino; Leonard Rose, violoncello; Walter Hendl, pianoforte
Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Bruno Walter
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21,20** **LA CONTESSA CATHLEEN**
Cinque quadri di William Butler Yeats
Traduzione di Desideria Pasolini
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Elena Da Venezia, Adolfo Geri e Ubaldo Lay

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Da «Il filo d'Arianna» di Enrico Thovez: «L'arte anima»
- 13,30-14,15** **Musiche di Zavateri, Viotti e Rota** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 18 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi* - *Notizie del mattino*
Almanacco del mese
- 9,30** * **George Melachrino e la sua orchestra** (Pludtack)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da William Galassini
Cantano Fiorella Bini, Giuseppe Negroni, Tullio Pane e Wanda Romanelli
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13,30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13,45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13,50** **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13,55** * **Motivi in fascia**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14,30** **Giucco e fuori giucco**
- 14,45** **Quattro voci e un pianoforte**
Pino Spotti e il Quartetto Radar
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
- Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di blu...**
Variazioni musicali

POMERIGGIO IN CASA

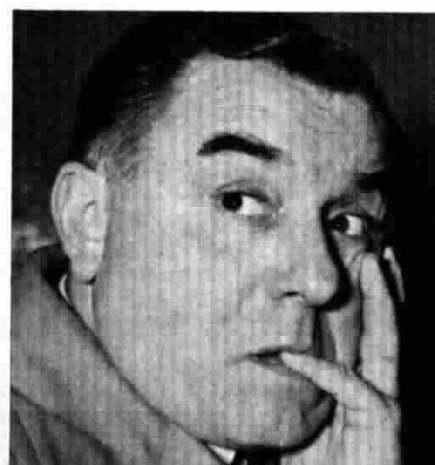
- 16** **TERZA PAGINA**
Due libri: Maria Signorelli: *Il bambino e il teatro*; Luigi Volpicelli: *Le cupole del Cremlino*
Cent'anni fa - Giornale musicale dell'800, a cura di Mario Rinaldi - *I racconti del principe* - Radiocomposizione, di Marco Visconti da Cecov, con la partecipazione di Carlo Romano - Settimo racconto: «Il copista»
Jazz in vetrina, di Biamonte e Micocci
- 17** — **GIROSCOPIO**
Panorami d'arte varia, a cura di Francesco Luzi
- 18** — **Giornale radio**
UNA OSCURA VICENDA di Honoré de Balzac
Traduzione e adattamento radiofonico di Antonio Mori
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Umberto Benedetto**
Quinta ed ultima puntata
- 18,30** **Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Johnny Dorelli, Marisa Del Frate, Gino Latilla, Claudio Villa, Tonina Torrielli, il Duo Fasano e Carla Boni
- 19** — **CLASSE UNICA**
Cesare Cremona - *Missili e volo spaziale*: Le forze naturali e le leggi di Keplero
Carlo Traversa - *Pedagogia e psicologia*: Dai tre ai sei anni: conosce, giocando coi simboli

INTERMEZZO

- 19,30** * **Frankie Carle al pianoforte**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20,30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Il Firmamento di Radiofortuna 1958
- 20,45** **Il teatrino di Carlo Campanini**
I CASI SONO SEI
Agendina personale annotata e redatta da **Italo Terzoli**
Regia di **Renzo Tarabusi**

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21,15** **PROGRAMMISSIMO**
Orchestre dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti
Presenta **Corrado** (Linetti Profumi)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22,15** **PRIMAVERA EUROPA**
Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri
- 23-23,30** **Siparietto**
* **Notturmo**



Carlo Campanini, il nuovo protagonista del teatrino delle 20,45

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Parata d'orchestre con Les Brown, Angelini e Ray Martin - 0,36-1: Musica in frac - 1,06-1,30: Pagine scelte - 1,36-2: La bottega della fantasia - 2,06-2,30: Sinfonie celebri - 2,36-3: Musica per ogni età - 3,06-3,30: Valzer e tanghi - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Un po' di jazz - 4,36-5: Stornellando - 5,06-5,30: Canzoni al vento - 5,36-6: Musica da camera - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

VILLINI A SORPRESA



Franco Volpi (Reginald)

Tra le varianti introdotte nel genere « giallo » pare che in questi ultimi anni abbia incontrato molto successo una particolare sottospecie, denominata « giallo-umoristico ». I fans del genere puro, i « giallisti » oltranzisti, naturalmente se ne indignano e reputano segni di inequivocabile decadenza le aberranti divagazioni dei nuovi cultori. Trovano essi assai riprovevole che il pubblico d'oggi si sia ormai abituato a familiarizzare con i cadaveri di assassinati e a considerarli con estrema naturalezza; deprecano altresì la soverchia indulgenza tributata alle ingegnose macchinazioni di tanti delinquenti e omicidi raffigurati come cordiali simpaticoni; né possono ammettere che la gente rida, quasi fosse una irresistibile trovata comica, se da valigette, cassetti e frigoriferi balzano fuori all'improvviso e al momento meno opportuno pezzi anatomici diversi. Ciò porterebbe, a loro avviso, alla totale estinzione della formula « thrilling » e alla definitiva rinuncia ad ogni raffinatissimo effetto di « suspense », cosicché sembra prossima la misera fine di un genere che in tempi gloriosi poteva vantare una origine

illustre, chiamando in causa persino il mito di Edipo e le sciagure di Amleto.

Anche in tempi recenti lo stesso Edgar Wallace, gran benemerito del genere « giallo », seppe far valere i meriti sociali di cotale produzione letteraria, ponendo in debito rilievo il fine altamente educativo che lo spettacolo « giallo » sarebbe in grado di conseguire. « Il teatro giallo è arte ». Lo studio del delitto è vitale come lo studio dell'igiene. Il teatro serve ad un utile scopo se può istruire i non iniziati in questo problema sociale: tale fu la sua professione di fede.

Ma i tempi sono fatalmente cambiati, e si sono viste parecchie persone perbene divertirsi ai ripetuti sotterramenti e dissotterramenti di una salma nel film *La congiura degli innocenti*; e sembra che abbiano trovato piacevole la storditaggine correa della *Signora Omicidi*, ed abbiano accolto con ilarità le balorde complicazioni di *Assassino di fiducia*. Autori della sceneggiatura cinematografica di *Assassino di fiducia*, film di pretta marca anglosassone, sono i signori Frank Launder e Sidney Gilliat. Costoro scrissero originariamente un lavoro teatrale dal titolo *Meet a body* da cui viene tratto ora per il pubblico televisivo un adattamento leggermente diverso dalla fortunata riduzione cinematografica, sia nella trama, sia nella caratterizzazione dei personaggi, ma egualmente denso di situazioni paradossali ed esilaranti. Come vadano i fatti sarebbe assolutamente impossibile, oltre che indiscreto, riassumere in breve, trattandosi pur sempre di un « giallo ». Ci sono i turpi colpevoli e c'è l'eroe che salva tutto; c'è il solito poliziotto tonto e buono a nulla (l'azione — è bene chiarire — si svolge in Inghilterra); c'è un presentatore televisivo, losco figura (vedi nota precedente); ci sono due mezzi cadaveri, spruzzatine di sangue, colluttazioni, colpi di pistola, una bomba ad orologeria.

E c'è infine una non più giovane donna che al fidanzato, presentatore televisivo, preferisce un oscuro rappresentante in aspirapolveri: l'azione — occorre di nuovo ricordare — si svolge in Inghilterra.

Lidia Motta

TELEVISIONE

mercoledì 19 febbraio

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 SALTAMARTINO

Settimanale per i più piccini presentato da Lida Ferro, con la collaborazione di Picchio Cannocchiale e Jackie il cane lupo. Questo numero contiene:

I racconti di Messer Coniglio: « Pierino e il lupo » fiaba interpretata dalle marionette dei fratelli Cagnoli

Invenzioni e giochi del Clown Scaramakai
Incontri con i piccoli ospiti di Saltamartino
« La giraffa in società », racconto illustrato di Frances Ash

La posta di Picchio Cannocchiale

Testi di Cagnoli, Stagnaro, Triberti

Regia di Pier Paolo Ruggerini

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 CENERENTOLA

Film - Regia di Fer-

nando Cerchio
Distribuzione: Opera Film

Interpreti: Gino Del Signore, Afro Poli, Enrico Formichi, Lori Randi, Fiorella Carmen Forti

20.15 PRIMO IMBARCO

Documentario a cura di Armando Tamburella

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Macchine da cucire Singer - Vidal Profumi - Pavesi - Martini & Rossi)

21 — VILLINI A SORPRESA

Giallo in due tempi di F. Launder e S. Gilliat

Traduzione di C. Riccono e A. Salvatore

Riduzione televisiva di Romildo Craveri

Personaggi e interpreti:

Anna Vincent Elsa Merlini

Reginald Scott-Prat

Franco Volpi

William Blake Dario Fo

Joan Wood Maresa Gallo

Mr. Hawkins

Nando Gazzolo

L'albergatore

Olinto Cristina

Sir Gregory Upshott

Dario Dolci

Winifred Rita Livesi

Montague

Mauro Carbonoli

Charles Boughtflowers

Marco Tulli

Lily Vera Corvin

Sergente

Adolfo Belletti

Regia di Stefano De

Stefani

22.20 UOMINI NELLO SPAZIO

I. - Lune artificiali

Questa nuova trasmissione si propone di fare il punto sui risultati conseguiti dalla scienza moderna nei suoi tentativi, ogni giorno più audaci, di conquistare lo spazio. La prima puntata, che si vale del contributo autorevolissimo di due studiosi di fama, il prof. Giorgio Abetti, dell'Università di Firenze, e il prof. Aurelio Robotti, dell'Università di Torino, ci farà conoscere, con l'ausilio di materiale documentario originale, i conseguimenti raggiunti sino ad oggi col lancio delle « lune artificiali », e quelli che si prevedono per il futuro, illustrando al tempo stesso gli scopi scientifici ed economici dei satelliti.

22.50 TELEGIORNALE

Edizione della notte



...brava avevi ragione
si mangia bene con Gradina

È una vera gioia riunirsi attorno a una tavola invitante e festosa. Ecco una soddisfazione che anche voi potete avere ogni giorno preparando per i vostri cari dei piatti squisiti. Già mentre le vivande sono sul fuoco vi accorgete come Gradina le faccia cuocere alla perfezione. Gradina basta da sola a condire qualsiasi vivanda e rende i cibi più nutrienti e appetitosi. Ma provate ad assaggiare Gradina cruda, su un piatto di spaghetti o spalmata sul pane: sentirete così ancor meglio tutto il suo sapore genuino, ricco e naturale. Gradina è composta esclusivamente di puri oli vegetali ed è perciò sana e particolarmente nutriente.

Lisa Biondi, la nota esperta di cucina, risponderà completamente gratis alle vostre richieste di ricette e consigli. Basta scrivere a: Lisa Biondi - Piazza Diaz, 7 - Milano.

è tutta vegetale

1.60 L'ETTO



È UN PRODOTTO VAN DEN BERGH

VIDAL
presenta
oggi alle 20.50

I SIMPATICI AL MICROSCOPIO

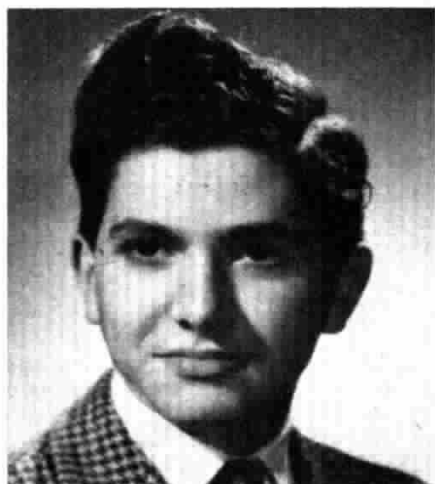
e consiglia
colonia

PINO SILVESTRE

il profumo
che
suscita simpatia

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Taccuino del
buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)



Il giovanissimo pianista Nino Cona Aldieri esegue un programma di grande impegno nel concerto che va in onda alle 19

- 8** Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana in
collaborazione con l'A.N.S.A. -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8,40-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** — **La Radio per le Scuole**
L'Antenna, incontro settimanale
con gli alunni delle Scuole Se-
condarie Inferiori, a cura di Oreste
Gasparini e Gian Francesco Luzi
- 11,30** * **Musica sinfonica**
Beethoven: *La consacrazione della
casa*, ouverture op. 124; Schumann:
Sinfonia n. 4 in re minore, op. 120
- 12,10** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da William Ga-
lassini
- 12,50** **1, 2, 3... via!** (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** -
Media delle valute - Previsioni
del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13,20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fan-
tasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Borsa di Milano
- 14,15-14,30** **Novità di teatro**, di Enzo
Ferrieri - *Cronache cinemato-
grafiche*, di Piero Gadda Conti
- 16,15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16,30** **Canzoni presentate all'VIII Fe-
stival di Sanremo 1958**
- 17** — Programma per i ragazzi
La geografia della bontà
a cura di Anna Maria Romagnoli
e Silvio Gigli
- 17,30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caf-
farelli
Menotti: *Concerto*, per violino e or-
chestra
Sollista Tossy Spivakowsky
Orchestra sinfonica di Boston di-
retta da Charles Münch
- 18,15** **Pionieri dell'auto italiana**
a cura di Carlo Biscaretti di Ruf-
fia e Ricciotti Lazzeri
IV. *Da Bordino a Nuovolari*
- 18,45** **Università Internazionale Gugliel-
mo Marconi** (da Roma)
Augusto Zola: *Scienza e opinioni
in Bernardino Varisco*
- 19** — **Concerto del pianista Nino Cona
Aldieri**
Bach-Busoni: *Toccata in do maggio-
re*; Liszt: *Studio trascendentale*;
Debussy: *L'isle joyeuse*

- 19,30** **Fatti e problemi agricoli**
- 19,45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura
dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — * **Ritmi e canzoni**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** -
Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- Stagione lirica della Radiotelevi-
sione Italiana**
L'ITALIANA IN ALGERI
Dramma giocoso in due atti di
Angelo Anelli
Musica di GIOACCHINO ROSSINI
Mustafa Mario Petri
Elvira Rena Gary Falachi
Zulma Vittoria Palombini
Haly Valerio Meucci
Lindoro Alvinio Misciano
Isabella Teresa Berganza
Taddeo Sesto Bruscantini
- Direttore **Nino Sanzogno**
Maestro del Coro Roberto Bena-
glio
Orchestra e Coro di Milano della
Radiotelevisione Italiana
(v. articolo illustrativo a pag. 8)
Nell'intervallo: *Posta aerea*
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale
radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commis-
sione Italiana per l'Anno Geofisico
Internazionale agli Osservatori
geofisici
Il comico nel Medioevo
a cura di Eugenio Battisti
- 19,30** **Bela Bartok**
*Concerto n. 2 per pianoforte e
orchestra*
Allegro - Adagio, Presto, Adagio -
Allegro molto
Sollista Geza Anda
Orchestra Sinfonica di Torino della
Radiotelevisione Italiana, diretta da
Fernando Previtali
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20,15** **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)
Cassazione K. 63
Marcia - Allegro - Andante - Mi-
nuetto - Adagio - Minuetto - Alle-
gro assai (Finale)
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli,
diretta da Emilio Suvini
Concerto in re maggiore K. 218
per violino e orchestra
Allegro - Andante cantabile - An-
dante grazioso, Allegro non troppo
(Rondo)
Sollista Jascha Heifetz
Orchestra Filarmonica di Londra,
diretta da Thomas Beecham
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti
del giorno
- 21,20** **Intermezzo a Hollywood**
Programma a cura di Berto Pe-
losso
Avventure di uno scrittore nella
capitale del cinema, tra divi, sce-
neggiatori, agenti pubblicitari, «sco-
pritori di ingegni», cronisti, presi-
denti e vicepresidenti
Compagnia di Prosa di Roma del-
la Radiotelevisione Italiana con
la partecipazione di Arnoldo Foà,
Ivo Garrani, Ubaldo Lay e Achille
Millo
Regia di Marco Visconti
(v. articolo illustrativo a pag. 14)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Da «Emilio» di Jean Jacques Rousseau: «Sofia»
- 13,30-14,15** * **Musiche di L. v. Beethoven** (Replica del «Concerto di
ogni sera» di mercoledì 19 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9,30** **Gino Conte e la sua orchestra**
(Pludach)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da G. Cergoli
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13,30** Segnale orario - **Giornale radio** -
«Ascoltate questa sera...»
- 13,45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13,50** **Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13,55** * **La fisarmonica di Wolmer Bel-
trami**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14,30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Fran-
co Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14,45** **Dall'Appennino alle Ande**
Canzoni di Rino Salviati
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** -
Previs. del tempo - Boll. della
transitabilità delle strade statali
* **Parata d'orchestre**
Michel Legrand, Aimé Barelli e
Franck Pourcel

POMERIGGIO IN CASA

- TERZA PAGINA**
*Panorami, giri d'obiettivo sul
mondo d'oggi*, a cura di G. L.
Bernucci
Schumann: *Lieder* da «Amor di
poeta» - Soprano Suzanne Danco -
Pianista Guido Agosti
Dimmi come parli, di A. M. Ro-
magnoli
- 17** — **CONCERTO DI MUSICA OPERI-
STICA**
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del sopra-
no **Antonietta Pastori** e del te-
nore **Giuseppe Campora**
Maestro del Coro Roberto Bena-
glio
Orchestra e Coro di Milano della
Radiotelevisione Italiana
(Replica dal Programma Nazionale)
- 18** — **Giornale radio**
TUTTO IL MONDO E' PAESE
Colloqui tra italiani e inglesi
La moda femminile
Programma realizzato in collabo-
razione con la BBC
Presentano **Rosalba Oletta** e **An-
thony Lawrence**
Al termine: * **Un po' di ritmo**
- 19** — **CLASSE UNICA**
Sergio Tonzig - *Come vivono le
piante*: Elementi chimici essen-
ziali alla vita vegetale
Giovan Battista Angioletti - *Pi-
randello narratore e drammatur-
go*: Il mito e il sogno

INTERMEZZO

- 19,30** * **Orchestra diretta da Angelo
Brigada**
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20,30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
**Il Firmamento di Radiofortuna
1958**

SPETTACOLO DELLA SERA

- 20,45** * **I CONCERTI DEL SECONDO
PROGRAMMA**
Direttore **Bruno Walter**
Prima trasmissione
Mozart: *Sinfonia in do maggiore K.
551* («Jupiter»): a) Allegro vivace,
b) Andante cantabile, c) Minuetto,
d) Finale
Orchestra Filarmonica di Vienna
Al termine: **Ultime notizie**
- 21,15** **Palcoscenico del Secondo Pro-
gramma**
MUSICA NOTTURNA
Tre atti di **Clifford Odets**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze
della Radiotelevisione Italiana con
Giancarlo Sbragia
Steve Takis Giancarlo Sbragia
Fay Tucker Marika Spada
Il signor Rosemberger
Il signor Tucker Giorgio Piamonti
Il tenente della polizia Fernando Farese
Il signor Gilbert Adolfo Geri
Al Franco Luzzi
Il signor George Umberto Brancolini
Eddie Bellows Sergio Raldi
Roy Corrado De Cristofaro
La signora Scott Nella Bonora
Lily Renata Negri
Dot Giuliana Corbellini
Arnold Giorgio Ciarpaglini
Un ometto col cane Rodolfo Martini
Un ladro Gianni Pietrasanta
Un marinaio Franco Sabani
Un mendicante Tino Erler
Un agente Raimondo Monti
Due attori { Alfredo Bianchini
Roberto Setti
Wanda Pasquini
Gisella Fattorini
Due attrici { Rino Benini
Franco Dini
Un facchino
Un fattorino
Un cameriere greco
Il narratore
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)
(v. articolo illustrativo a pag. 5)
Al termine:
Il giornale delle scienze
a cura di Dino Berretta

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,45 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,45-0,30: Carnet di ballo - 0,36-1: Paese che vai, canzone che trovi - 1,06-1,30: Musica in penombra - 1,36-2: Musica operistica - 2,06-2,30: Un po' di musica per voi - 2,36-3: Musica scacciapensieri - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Tavolozza musicale - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Bongos e maracas - 5,06-5,30: Musica da camera - 5,36-6: Voci e chitarre - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Dolori reumatici?

ACIS 2675 - 5-4-54



Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole calore; è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore. La Pomata Thermogène contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

rapido sollievo con

THERMOGÈNE

QUESTA SERA
alla TV

ore
20,55

PER GUIDARE MEGLIO

programma speciale
per gli automobilisti
presentato da Giovanni Canestrini

CONTRIBUTO



PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

TELEVISIONE

giovedì 20 febbraio

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 Dal Teatro del Convegno in Milano diretto da Enzo Ferrieri

ZURLI', MAGO DEL GIOVEDÌ'

Fantasia teatrale di indovinelli animati, a cura di Cino Tortorella

Ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 VECCHIO E NUOVO SPORT

19 — PASSAPORTO N. 1

Lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini

19.20 UNA RISPOSTA PER VOI
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19.35 VIAGGI MUSICALI

Canzoni e ritmi di tutto il mondo con The Continental, Milan College Jazz Society, le orchestre di Red Nichols e di Chuy Reyes, Marino Marini e il suo complesso
Realizzazione di Sergio Ricci

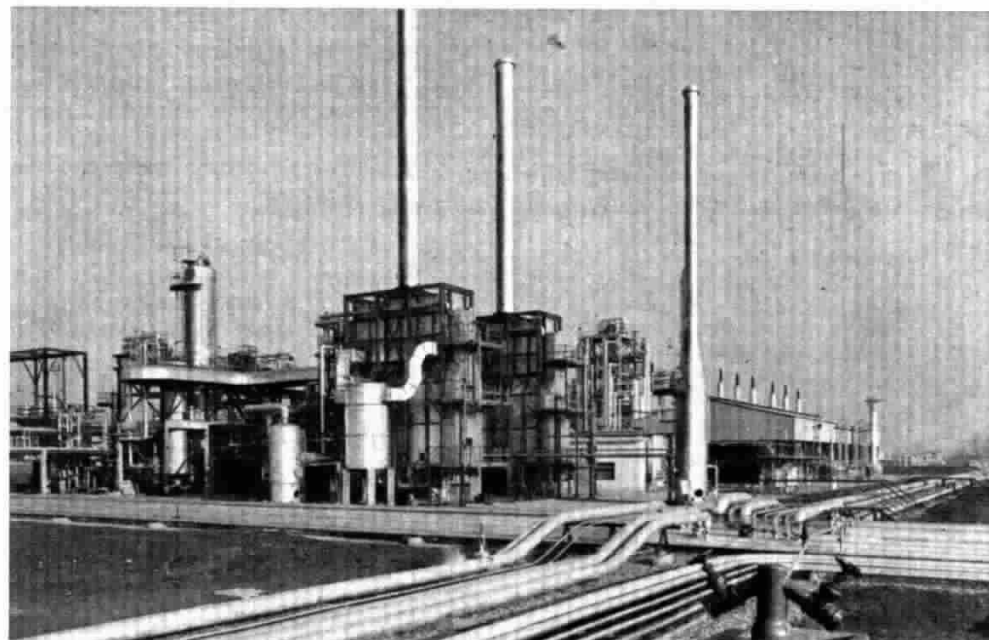
20 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera



Questa sera alle 22 va in onda un servizio di Elio Sparano dal titolo *Il mondo di plastica*. Il servizio si propone di documentare gli innumerevoli impieghi della materia plastica nel mondo d'oggi. Un posto a parte è riservato all'edilizia del futuro, cioè all'utilizzazione del nuovo ritrovato nelle costruzioni edilizie dell'avvenire. Nella foto: uno stabilimento di Ferrara nel quale si produce la maggior parte della materia plastica italiana.

20.50 CAROSELLO

(Istituto Farmacoterapico Italiano - Lux - Shell Italiana - Nestlé)

21 — LASCIA O RADDOPPIA?

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22 — IL MONDO DI PLASTICA

Servizio di Elio Sparano

Il servizio di questa sera invita lo spettatore nei laboratori di ricerca, nei complessi industriali ove è pro-

dotta la materia plastica, nelle aziende che la trasformano in oggetti di consumo.

22.30 DAL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

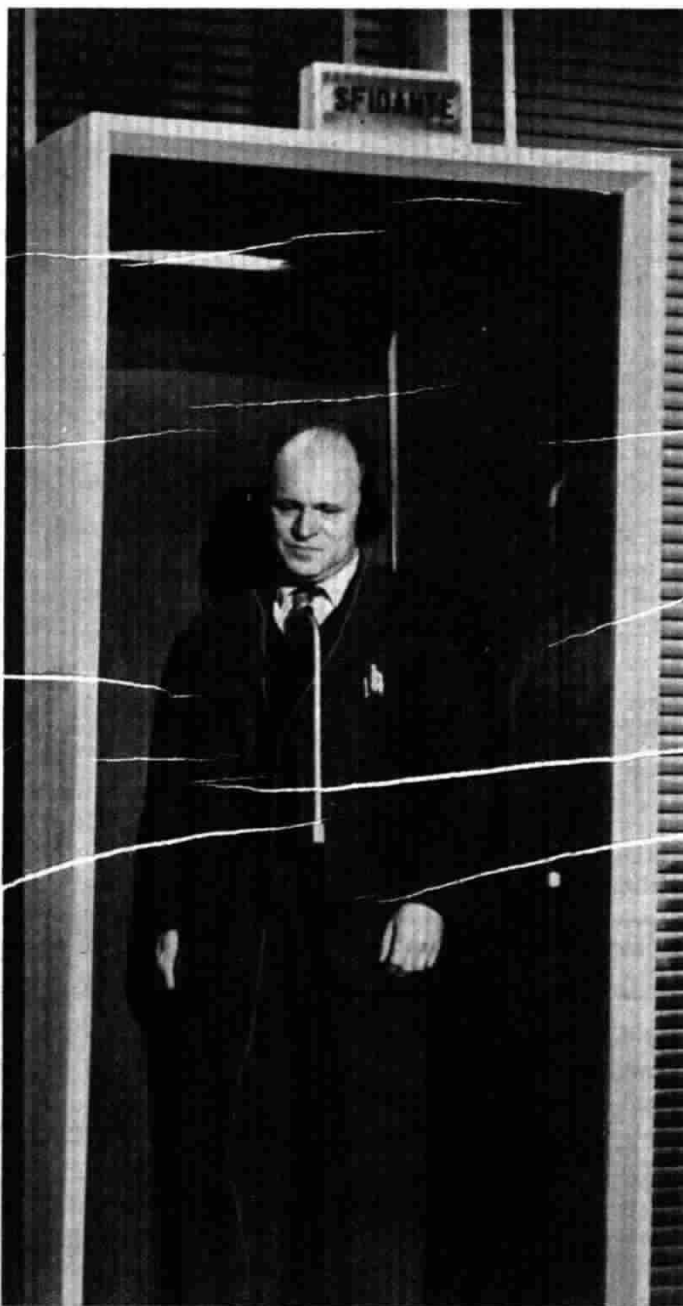
Ripresa delle fasi principali di una riunione internazionale di ciclismo su pista
Telecronisti: Adone Carapezzi e Adriano Dezan
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

23.15 TELEGIORNALE

Edizione della notte

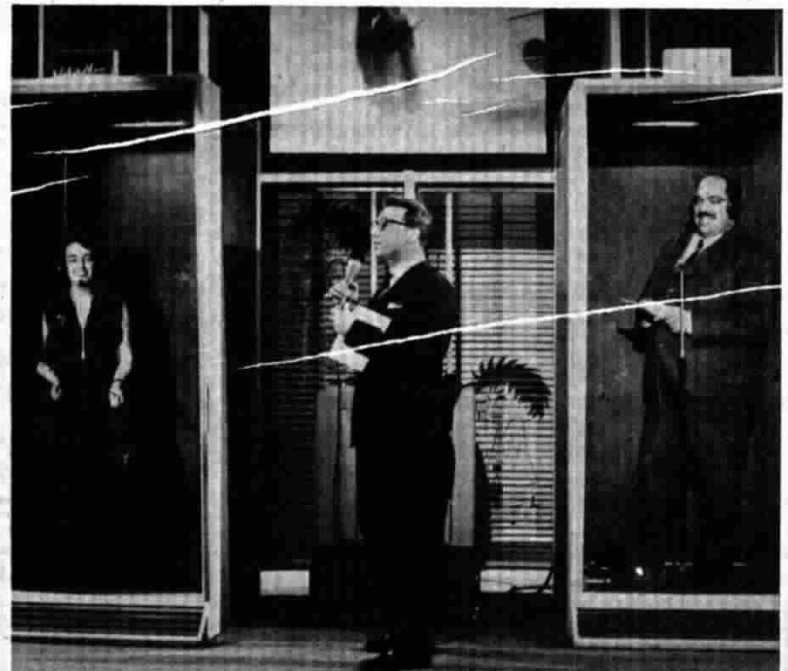
Il mondo alla rovescia in «Sfida al campione»

Finalmente in cabina è andato il notaio



Il concorrente dottor Carlo Marchetti è in cabina, il capo «redimto» (come diceva Gianluigi Marianini) della fatale cuffia. Mike Bongiorno gli ha chiesto: «Sente, dottor Marchetti?». E il dottor Marchetti non ha saputo rispondere: bocciato, dunque. Pare che ora voglia far ricorso al notaio. Per chi proprio non avesse capito che stiamo scherzando, spiegheremo che il dottor Carlo Marchetti è il notaio di *Lascia o raddoppia* e che la sua presenza nella cabina dello sfidante è puramente occasionale e rientra nei suoi specifici compiti di controllo dell'apparato elettrico (anche quello!). E' stato appunto grazie ad un guasto dell'impianto, che Bongiorno è riuscito a far entrare in cabina il notaio

Pare che la signorina Adele Gallotti, campionessa di cinema, temesse d'essere ipnotizzata dal suo sfidante, il dottor Gaddo Treves che, essendo psichiatra, deve per forza avere dimestichezza con il segreto regno del subconsciente. Timore del tutto infondato; quando non indossa il camice bianco, il dottor Treves è l'uomo più serafico che si possa immaginare. E la signorina Gallotti, detta «la simpatica svitata», può star tranquilla. L'unica a ipnotizzarla, semmai, potrebbe essere Mike col suo noto fascino



occupate
con profitto
il vostro tempo
libero

imparando per corrispondenza

RADIO ELETTRONICA

TELEVISIONE

per il corso Radio Elettronica riceverete gratis ed in vostra proprietà; Ricevitore a 7 valvole con MF tester, prova valvole, oscillatore ecc.

per il corso TV riceverete gratis ed in vostra proprietà; Televisore da 17" o da 21" oscilloscopio, ecc. ed alla fine dei corsi possederete anche una completa attrezzatura da laboratorio



con piccola spesa rateale
rate da L. 1.150

corso radio con modulazione di Frequenza circuiti stampati e transistori

gratis

richiedete il bellissimo opuscolo gratuito a colori: RADIO ELETTRONICA TV scrivendo alla scuola

Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 5/M

Da oggi in tutte le edicole
RADIORAMA

l'unico mensile divulgativo di
RADIOTECNICA - TELEVISIONE - ELETTRONICA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** — **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
La mia casa si chiama Europa, a cura di Antonio Tatti
Leggende e canti della mia terra, a cura di Guglielmo Valle e Bartolomeo Rossetti
- 11.30** * **Musica operistica**
Spohr: *Jessonda*, ouverture; Donizetti: *La favorita*: «Una vergin, un angel di Dio»; Meyerbeer: *L'Africana*: «Adamastor, re dell'acque»; Thomas: *Mignon*: «Io son Titania»; Verdi: *Il trovatore*: «Miserere d'un'alma»; Giordano: *Andrea Chénier*: «Vicino a te»; Smetana: *La sposa venduta*: «Siamo attesi! corri! vola!»
- 12.10** Orchestra diretta da Gian Stelari
- 12.50** 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
«Totalitarismo e cultura», di G. A. Brioschi e Leo Valiani, a cura di Mario Daddio
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da William Galassini
Cantano Fiorella Bini, Giuseppe Negrone, Tullio Pane e Wanda Romanelli
- 17** — Programma per i ragazzi
Il milione
di Marco Polo - Adattamento di Alfio Valdarnini - Regia di Eugenio Salussolia
Quarto episodio



Il maestro Efreim Kurtz, che dirige il concerto sinfonico delle ore 21

- 17.30** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17.45** Ore cruciali dell'Europa
a cura di G. De Rosa e V. Incisa IV. *La presa della Bastiglia*
- 18.15** Bollettino della neve, a cura dell'E.N.I.T.
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Giovanni Calcagno: *L'uranio in Italia*
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** — * **Complessi vocali**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da EFREM KURTZ
con la partecipazione del pianista Lodovico Lessona
Mozart: *Sinfonia in sol minore K. 550*: a) Allegro molto, b) Andante, c) Allegretto (Minuetto), d) Allegro assai (Finale); Beethoven: *Secondo concerto in si bemolle maggiore*, op. 19, per pianoforte e orchestra: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Molto allegro (Rondò); Sciozakovic: *Sinfonia n. 5* op. 47: a) Moderato, b) Allegretto, c) Largo, d) Allegro non troppo
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 23,15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Discografia ragionata
a cura di Carlo Marinelli
Darius Milhaud
Les Malheurs d'Orphée - Le Pauvre Matelot
Solisti vocali e strumentali dell'Opéra di Parigi, diretti dall'Autore
- 19.30** **La Rassegna**
Cinema
a cura di Giulio Cesare Castello
Ritratto di Stanley Kubrick - I Nastri d'argento - Incontro con Luisa Reiner
- 20** — **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. S. Bach (1685-1750): *Quindici invenzioni a due voci*
In do maggiore - In do minore - In re maggiore - In re minore - In mi bemolle maggiore - In mi maggiore - In mi minore - In fa maggiore - In fa minore - In sol maggiore - In sol minore - In la maggiore - In la minore - In si bemolle maggiore - In si minore
Clavicembalista Ralph Kirkpatrick
F. Schubert (1797-1828): *Sonata in la minore (Arpeggione)*
Allegro moderato - Adagio - Allegretto
Antonio Janigro, violoncello; Ruggero Bagnoli, pianoforte
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Emanuel Chabrier
Pièces pittoresques
Paysage - Mélancolie - Tourbillon - Sous bois - Mauresque - Idylle - Danse villageoise - Improvisation - Menuet pompeux - Scherzo, Valse
Pianista Marcelle Meyer
- 21.55** **Profezie messianiche**
Come nella mente del popolo ebraico si venne delineando nei secoli l'idea del Messia, secondo i vaticini contenuti nella Bibbia
a cura di Gianfranco Noll
Dizione di Carlo d'Angelo
- 22.55** Ennio Porrino
I canti dell'esilio (15 liriche per canto e piccola orchestra)
Tre liriche greche
E di te nel tempo; Alla foce dell'Ebro; Lamento di Danae
Tre liriche trobadoriche
Ce fut en mal; Du bist min; Romance del prigioniero
Tre liriche italiane dal '200 al '400
La donna da gradire; Ne li occhi porta; Lauda spirituale
Tre liriche italiane dal '500 al '700
Lode dell'aver moglie; Il ruscello; L'angelo sterminatore
Tre canti dell'esilio
Alla donna lontana; Alla madre lontana; La preghiera dell'esule
Soprano Irma Bozzi Lucca
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta dall'Autore

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 Antologia** - Da «Concerto fantastico» di Giovanni Papini: «Braccianti di mezza montagna»
- 13.30-14.15 Musiche di W. A. Mozart** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 20 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Angelo Brigada
Cantano Giorgio Consolini, Rino Palombo e Nilla Pizzi (Pludtach)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** * **Werner Müller e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)
- 14.45** * **Il trenino delle voci**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
- 15.15** **Come, dove e quando...**
Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Avventure e confidenze di Adelchi Arcangelo, concertista di pianoforte - Testo di Armando La Rosa Parodi
Concerto in miniatura: violoncellista Gregor Piatigorsky; pianista Ralph Berkowitz: Haydn (trascr. Piatigorsky): *Divertimento*: a) Adagio, b) Minuetto, c) Allegro molto; Prokofiev (trascr. Piatigorsky): *Marcia*, per violoncello solo; Ciaikovsky: *Valse sentimentale*; Liadow: *Pliska*
Voci che ritornano, un programma di Luciana Vedovelli
- 17** — **MILLE E UNA NAPOLI**
Bancarella di souvenirs, ritornelli e articoli vari, di Nelli e Vinti
Complesso diretto da Gustavo Palumbo
Allestimento di Berto Manti
- 18** — **Giornale radio**
RAMONA
Romanzo di H. M. Jackson
Adattamento di Lina Werthmüller e Matteo Spinola
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
Prima puntata (Registrazione)
- 18.30** **Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958**
Cantano il Trio Joice, Nilla Pizzi, Giorgio Consolini, Cristina Jorio, Aurelio Fierro, Gloria Christian e Domenico Modugno
- 19** — **CLASSE UNICA**
Umberto Bosco - Dante: il «Paradiso»: Il cielo stellato e il primo mobile
- INTERMEZZO**
- 19.30** * **La chitarra di Les Paul**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Canzoni in famiglia
Domenico Modugno e Franca Gandolfi
- 21** **SPETTACOLO DELLA SERA**
IL FIORE ALL'OCCHIELLO
Varietà del venerdì sera, con la partecipazione di Franca Valeri e Vittorio Caprioli
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** — **Il Firmamento di Radiofortuna 1958**
- 22.10** * **I violini di Helmut Zacharias**
- 22.30** **Le voci di Napoli**
Documentario di Sergio Zavoli
- 23-23.30** **Siparietto**
* **Allegretto**



Il violoncellista Gregor Piatigorsky esegue il concerto in miniatura che va in onda alle ore 16

MERIDIANA

- 13** **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Gira giradisco - 0,36-1: Musica operistica - 1,06-1,30: Piccoli complessi alla ribalta - 1,36-2: Le voci di Miranda Martino e Domenico Modugno - 2,06-2,30: Soggetti in musica: I sogni - 2,36-3: Musica baleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 a) COME SI COSTRUISCE UN IGLOO

Cortometraggio del National Film Board of Canada

Gli eschimesi, nomadi come i beduini del deserto, costruiscono anch'essi la loro casa dovunque la necessità o il capriccio li fermi. Ma mentre i beduini drizzano le tende trasportate dalle cavalcature, per gli eschimesi il materiale è pronto sul luogo: blocchi di ghiaccio a volontà, e un coltello per tagliarli. Il documentario in onda oggi per la TV dei ragazzi mostra appunto la tecnica e le fasi di costruzione di un "igloo" eschimese.

b) ARRIVANO I VOSTRI Settimanale di cartoni animati

c) JIM DELLA GIUNGLA

Il fantasma del Re

Telefilm - Regia di Donald Mc Dougall

Distribuzione: Screen Gems

Interpreti: J. Weissmuller, Martin Huston, Norman Fredric e Tamba

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 LEI E GLI ALTRI

Settimanale di vita femminile

19.30 SINTONIA - LETTERE ALLA TV

A cura di Emilio Garroni

19.45 LE FACCE DEL PROBLEMA

a cura di Ugo Zatterin

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera



Come si costruisce un igloo è il titolo del cortometraggio programmato alle 17. Nella foto: bimbi eschimesi davanti all'ingresso di un igloo, caratteristica abitazione delle regioni polari, costruita con soli blocchi di ghiaccio

20.50 CAROSELLO

(Ola - Senior Fabbri - Flavia Extra - Brylcreem)

21 — LA CARA OMBRA

di Jacques Deval

Traduzione di Ada Salvatore

Adattamento televisivo di Daniele D'Anza e Luigi Pascutti

Personaggi ed interpreti:

Patrizio Aroldo Tieri

Irene Milly Vitale

Angela Virna Lisi

Zia Olga Margherita Bagni

Giuliano Aldo Silvani

Teresa Betty Foà

Gustavo Vittorio Manfrino

Giorgina Ginella Bertacchi

Tommaso Luca Pasco

Regia di Daniele D'Anza

Al termine della commedia:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Una divertente
commedia di Deval

LA CARA OMBRA

Il tema del coniuge creduto morto e che torna inopinatamente non è molto nuovo e, per solito, neppure molto allegro. Ma quando questo tema è sviluppato secondo la vena dialogica di un commediografo come Jacques Deval, le cose cambiano. Jacques Deval viene da *Mademoiselle*, da *Stasera a Samarcanda*, da *Tovarich*, dove persino la rivoluzione russa si alleggeriva in garbatissima commedia. E in *Cara ombra*, Deval, per non scendere nel dramma, ha tanto sollevato da terra l'intrigo da portarlo, in certi momenti, addirittura nel soprannaturale. Ma un soprannaturale rosa, profumato, dolce. Come rosa, profumata, dolce è la moglie dello scrittore protagonista di questa storia.

Non vi è, quindi, come nella consueta tematica postbellica dei drammi di ritorno, un marito che si presenta in anticamera, dopo dieci o venti anni a sconvolgere una vedova risposata. Vi è un dramma d'amore risolto da una morte fortunatamente non vera. I "lui" e "lei" di questa *Cara ombra* dopo alcuni anni di matrimonio per molti motivi non andavano più d'accordo. Avevano anzi deciso di separarsi, almeno per qualche tempo. "Lei" partì per un viaggio e "lui" rimase con la zia e una troppo fedele segretaria. Dopo qualche tempo, la notizia terribile. Il piroscampo sul quale "lei" viaggiava è naufragato; fra i morti il suo nome. Dolore, rimorso, rassegnazione. Deval a tutto questo non ci fa assistere; il suo sipario si alza a dramma placato. Placato, forse anche troppo, poiché "lui" nella troppo fidata segretaria (anche assai carina) ha trovato un conforto che sta quasi per essere legalmente regolarizzato. Alla zia non piace molto questa nuova unione, ma non può farci niente. Ed ecco aprirsi il tema del ritor-

no: la moglie defunta si presenta a casa e alla zia, assenti il marito e la segretaria, racconta come all'ultimo momento rinunciò al viaggio. I suoi bagagli i suoi documenti, a bordo la fecero dare per morta. Ora è qui a chiarire le cose. Ma la zia, le chiarisce lei, le cose e le annuncia il prossimo matrimonio dell'ex-vedovo con la segretaria.

"Lei" allora ha un'idea. (Veramente l'idea l'ha avuta Deval, autore della commedia, ma è "lei" a profittarne). Con la complicità della zia si nasconde in casa e comincia ad apparire come fantasma. Le mogli, si sa, hanno già abbastanza influenza da vive nella vita dei mariti, immaginatevi da morte; e da finte morte, poi. E' facile ad un "fantasma" di moglie insinuarsi con dolcezza e convinzione nell'animo di un marito che, pur se non lo sa più, continua ad amare la moglie. E' facile, ascoltando dietro le porte, intervenire al momento giusto, avviare un rim-

pianto, seminare un dubbio, sollecitare una memoria.

E' facile, soprattutto quando, dietro le spalle, si ha un commediografo sperimentato e sicuro come Deval che taglia le scene da gran sarto elegante, e le cuce con perizia e fantasia.

E pur se la segretaria lotta con tutte le sue armi per difendere un amore che forse c'è, una posizione che certamente ambisce e un uomo che le fa tanto comodo, il risultato è prevedibile.

Ma la sua prevedibilità non toglie interesse alla commedia. Ci sono infatti opere che interessano per "come" andranno a finire ed altre, che si sa come finiranno, ma interessano per il modo come sono condotte verso quella tale fine. E questo è un caso.

E quando la "cara ombra" riacquisterà, anche per il marito un corpo, sarà la segretaria ad allontanarsi e diventare lei un'"ombra"; forse, non del tutto "cara".

Gilberto Loverso



Aroldo Tieri (Patrizio)



Milly Vitale (Irene)

Prima di scegliere una Enciclopedia chiedete di consultare l'

ENCICLOPEDIA DELLO STUDENTE

l'unica opera che svolga al completo i programmi degli 8 anni di Scuola Media.

Chiedete l'opuscolo illustrato inviando l'unito tagliando, incollato su cartolina postale, a:

Spett. EDIZIONI ULLMANN - MILANO - Via Friuli, 8

Vi prego di spedirmi senza alcun impegno di acquisto, un opuscolo illustrato della Vostra

ENCICLOPEDIA DELLO STUDENTE

Sig.

Via

Città

Guanti' ANSELL
FELPATI INTERNAMENTE!

I GUANTI CASALINGHI
PIÙ RESISTENTI
LUNGI, CONFORTEVOLI,
ANTISCIVOLANTI

Casella Postale 1172 - Milano



Tescosa

CONFEZIONI PER L'UOMO DI CLASSE

CREAZIONI PER

LA SIGNORA ELEGANTE

Ida

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): **Calendarietto della settimana**, a cura di G. Gherardi. **Radiopartita**, a cura di G. A. Rossi
- 11.30** Musica da camera
- 12.10** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da G. Cergoli
- 12.50** 1, 2, 3... **vial** (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Conversazione per la Quaresima**
I messaggi di Cristo agli uomini: **Cristo via dell'umanità**, a cura di S. E. Mons. Mario Ismaele Castellano
- 16.45** * **Franck: Interludio da «Redemption»**
Orchestra Lamoureux diretta da J. Fournet
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **Pagine scelte**
NORA
Commedia lirica in tre atti di Nicola Daspuro
Musica di GAETANO LUPORINI
Nora Vera Montanari
Luigi Semitte di Lacroix
Enzo Viano
Ugo Le Noble de la Rénellère
Gino Pasquale
Caterina Palmira Vitali Marini
Gastone Giandomenico Alunno
Enrico Walter Artoli
Giuseppe } Guerrando Rigiri
Custode }
L'esente }
Una monaca Maria Luisa Malacchi
Direttore **Pietro Argento**
Maestro del Coro Roberto Benaglio - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York)
Norman Munn: **L'intelligenza degli animali e l'intelligenza dell'uomo**
- 19** Estrazioni del Lotto
* Ritmi e canzoni
- 19.15** **Duo motivi e quiz**
Programma duplex tra la Radio-diffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana, abbinato al Concorso Radiofonico per gli ascoltatori italiani e francesi - Presentano Hélène Saulnier e Rosalba Oletta
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** * **Celebri melodie**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
A.A.A. AFFARONISSIMO
Rivista di Dino Verde interpretata da Alberto Talegalli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci
- 22** **UNA COLAZIONE DAL MARE-SCIALLO DELLA NOBILTÀ**
Commedia in un atto di Ivan S. Turgenev
Traduzione di Adriana Aiazzi
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Battistella, Arnoldo Foà, Vittorio Sanipoli
Nikolaj Ivanovic Bagalaev, maresciallo della nobiltà
Arnoldo Foà
Petr Petrovic Pechterev, ex-maresciallo della nobiltà
Angelo Calabrese
Evgenij Ticonic Susslov, giudice
Roberto Berteia
Anton Semionovic Alupkin, proprietario
Vittorio Sanipoli
Mirvolin, proprietario, povero
Oreste Lionello
Ferapont Ilc Bespandin, proprietario
Antonio Battistella
Anna Iliscna Kaurova, sua sorella, vedova
Zoe Incrocci
Porfirij Ignatevic Naglanovic, commissario di polizia
Fernando Solieri
Velvitzkij, segretario
Mario Lombardini
Gerassim, cameriere
Nino Dal Fabbro
Karp, cocchiere
Carlo Cecchi
Regia di Nino Meloni
- 22.45** Orchestra diretta da Dino Olivieri
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo, programma scambio con la Radio Austriaca
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici**
L'evoluzione economica dell'Italia dal 1861
Benedetto Barberi: **L'ascesa del reddito nazionale**
- 19.15** * **Francesco Geminiani**
Concerto grosso in sol minore op. III n. 2
Largo - Allegro - Adagio - Allegro
Orchestra d'archi diretta da Alfredo Antonini
- 19.30** **Pasquino e le pasquinate**
a cura di Giovanni Orioli
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn (1732-1809): **Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5**
Allegro - Largo - Minuetto - Finale
Esecuzione del Quartetto «Konzert-haus» di Vienna
Anton Kamper, Karl Titze, violini; Erich Weiss, viola; Franz Kwarda, violoncello
J. Brahms (1833-1897): **Sonata in fa minore op. 120 n. 1** per clarinetto e pianoforte
Allegro appassionato - Andante un poco adagio - Allegretto giocoso - Vivace
Reginald Kell, clarinetto; Mieczyslaw Horszowsky, pianoforte
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Mario Luzi
- 21.30** **Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Dalle «Memorie inutili» di Carlo Gozzi: «Un comico contrattempo»
- 13.30-14.15** **Musiche di Bach e Schubert** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 21 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** **Il finello**
Settimanale per le donne, a cura di Antonio Tatti
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Il mondo canta così: Stati Uniti (Roger e Gallet)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** * **Les Baxter e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Mille serenate**
Un programma con Giacomo Rondinella
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
* **I successi di Caterina Valente**
- 15.45** * **La tromba di Louis Armstrong**
- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Il setaccio: cose scelte e annotate da Mario Ortensi

Il jazz questo sconosciuto, a cura di Giancarlo Testoni
Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni

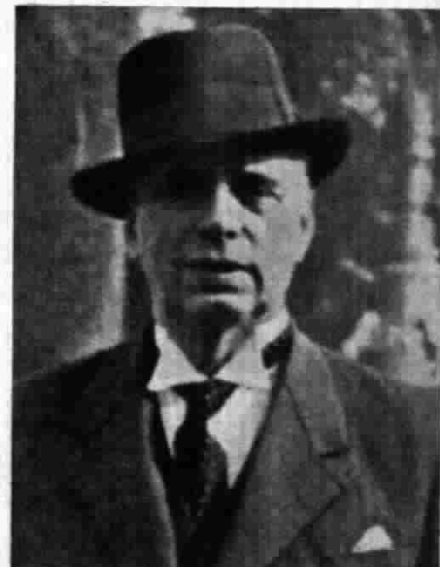
- 17** **I Settemari**
Musiche e curiosità da tutto il mondo
- 17.45** **Canzoni calabresi**
Canta Otello Ermanno Profazio
- 18** **Giornale radio**
* **Balliamo con Franco e i «G 5»**
- 18.30** * **Pentagramma**
Musica per tutti
- 19** **Il sabato di Classe Unica**
Risposte agli ascoltatori
Il pilota stratosferico

INTERMEZZO

- 19.30** * **Ritmi dei mari del Sud**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Il Firmamento di Radiofortuna 1958
- 20.45** **CI AK**
Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani (Agip)

SPETTACOLO DELLA SERA

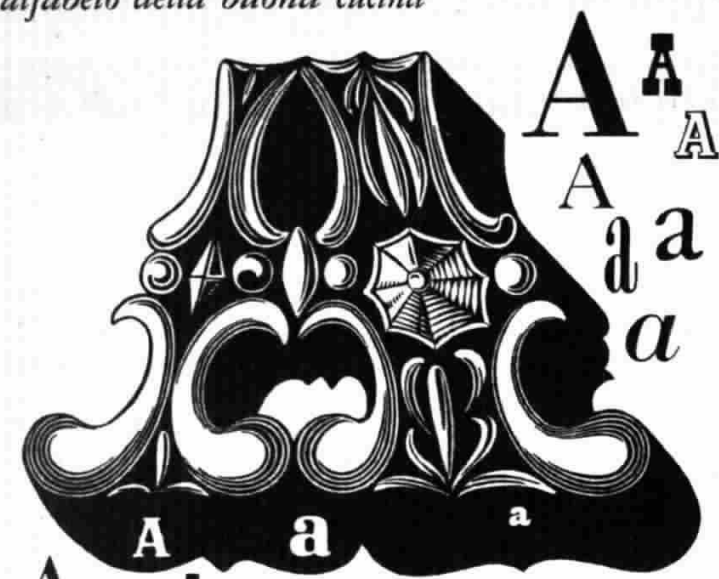
- 21.15** **CARMEN**
Dramma lirico in quattro atti di Enrico Meilhac e Ludovico Halévy
Riduzione della novella di Prospero Mérimée
Musica di GIORGIO BIZET
Don José Franco Corelli
Escamillo Anselmo Colzani
Il Dancaïro Antonio Sacchetti
Il Remendado Vittorio Pandano
Zuniga Antonio Cassinelli
Morales Enzo Pieri
Carmen Belen Amaran
Micaela Elda Ribetti
Frasquita Rena Gary Falachi
Mercedes Miti Truccato Pace
Direttore **Nino Sanzogno**
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts)
Negli intervalli:
Ultime notizie - Siparietto



Il maestro Gaetano Luporini, autore dell'opera **Nora**, della quale il Programma Nazionale mette in onda alle 17.45 una selezione. Nato a Lucca nel 1865, Gaetano Luporini studiò al Conservatorio di Milano dove fu allievo del maestro Angeloni e di Alfredo Catalani. A Lucca fu direttore dell'Istituto musicale Pacini e maestro di cappella della Cattedrale. Oltre a varie pagine di musica sinfonica e cameristica, scrisse per il teatro le opere: **I dispetti amorosi**, **La collana di Pasqua**, **Marie Lacroix** e l'opera **L'Aquila e le colombe**.

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 0,15 alle ore 6,40 **"NOTTURNO DALL'ITALIA"** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 353
0,15-0,30: Il ballo del sabato sera - 0,36-1: Le canzoni di Young e Rodgers - 1,06-1,30: Ritmi indavolati - 1,36-2: Musica operistica - 2,06-2,30: Colonna sonora - 2,36-3: Musica in sordina - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Novità da tutto il mondo - 4,06-4,30: Complessi caratteristici - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Archi in vacanza - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Agnello allo spiedo

Prelibato piatto di stagione. Si arrostitisce a quarti, con preferenza per quelli posteriori. Steccata prima la carne con rosmarino ed aglio, si infilza nello spiedo e si fa girare sul fuoco, ungendola con olio puro d'oliva Bertolli e cospargendola di sale e pepe.



Bertolli fornisce al consumatore del suo olio fino d'oliva tre garanzie di genuinità e di qualità superiore: la marca più esportata ed apprezzata da un secolo, la bottiglia a chiusura ermetica, che impedisce ogni adulterazione e la denominazione "fino d'oliva", che lo distingue da un qualsiasi olio d'oliva.

olio fino d'oliva

BERTOLLI
Lucca

ritagliate e conservate le famose ricette Bertolli, utili guide per la buona cucina

CORSI DI LINGUA alla RAI e alla TV

Le lezioni dei « Corsi di lingua » svolte alla radio e alla TV sono raccolte dalla EDIZIONI RADIO ITALIANA in appositi manuali redatti dai docenti dei corsi stessi, in modo da consentire agli ascoltatori di seguire le lezioni con maggior profitto. I lettori troveranno inoltre in queste grammatiche un vocabolario, un prontuario di conversazione e frasi di uso più corrente. I manuali sono in vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arsenale 21, Torino

(Stampatrice ILTE)



TELEVISIONE

sabato 22 febbraio

LA TV DEI RAGAZZI
17-18 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA
Film - Regia di G. P. Callegari
Produzione: G. Venturini
Interpreti: Lex Barker, Franco Balducci, Enzo Fiermonte

RITORNO A CASA
18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
18.45 PASSAPORTO N. 2
Lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet
19 — UN SECOLO DI POESIA
Liriche Italiane dall'Ottocento al Novecento scelte da Vincenzo Talarico e presentate da Arnoldo Foà

19.20 SABATO BAR
Varietà musicale su testi di Simonetta e Zucconi con l'orchestra di Mario Consiglio
Presenta Nuto Navarrini
Regia di Gianfranco Bettini

20 — L'UTILITARIA FRA I GRATTACIELI
Servizio di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi

RIBALTA ACCESA
20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
20.50 CAROSELLO
(Atlantic - Caffè Hag - Ale-magna - Chlorodont)
21 — IL CALCIO DOMANI
21.10 Garinei e Giovannini presentano
IL MUSICHIERE
Gioco musicale a premi condotto da **Mario Riva** con l'orchestra di Gorni Kramer e con Lorella De Luca e Alessandra Panaro
Scene di Mario Chiari
Regia di Antonello Falqui
22.10 Dal Teatro San Carlo di Napoli

ADRIANA LECOUVREUR
Opera in 4 atti di A. Colautti dal dramma di E. Scribe ed E. Legouvé
Musica di Francesco Cilea
Secondo atto
Personaggi ed interpreti:
Maurizio Nicola Filacuridi
Principe di Bouillon
Antonio Sacchetti
L'Abate Piero De Palma
Michonnet Renato Capecci
Adriana Renata Tebaldi
La Principessa Miriam Pirazzini



Il soprano Renata Tebaldi, protagonista dell'Adriana Lecouvreur di Cilea

Maestro concertatore e direttore Francesco Molinari Pradelli
Orchestra del Teatro San Carlo
Regia di Bruno Nofri
Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

22.45 TELEGIORNALE
Edizione della notte

Il crescente successo del «Musichiere»

GINO BARTALI IN SI BEMOLLE

Dopo aver vinto un numero incalcolabile di gare ciclistiche, scritto un libro e aver dato non dimenticabile prova di sé come « mente » a « Telematch », Gino Bartali si è cimentato con la musica leggera. Tenuto per mano (moralmente, beninteso) da Mario Riva, il campione ha arditamente interpretato una canzone dedicata alla sua Firenze. Al termine della prova è stato complimentato — così era giusto e come qui a fianco vediamo — dalle due « cognatine », ornamento tradizionale della fortunatissima rubrica





— Le comunico, signora contessa, che ho messo qualche candela in più: e ciò perché è mancata la luce.

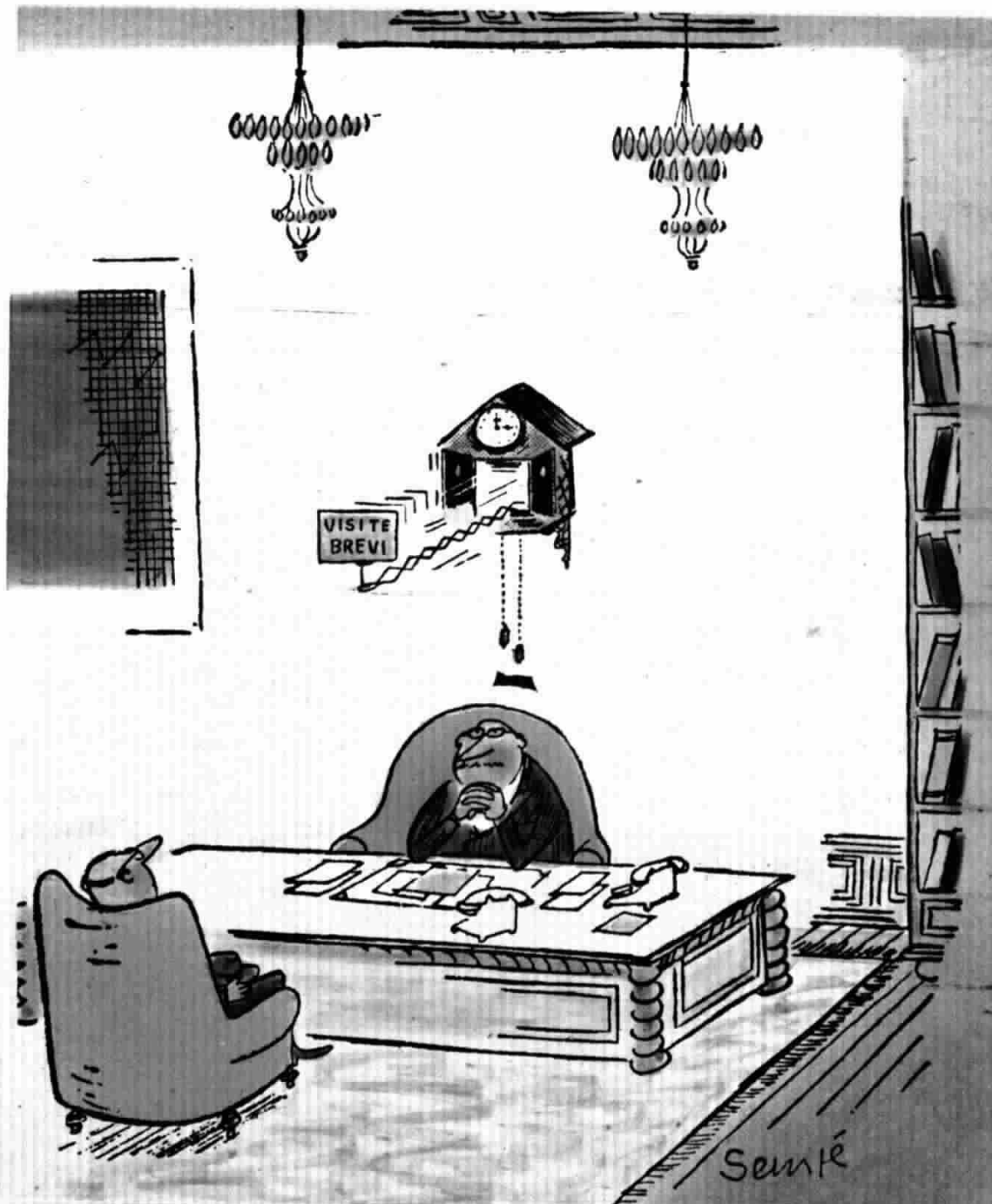


— Non è troppo giovane per soffrire d'insonnia?

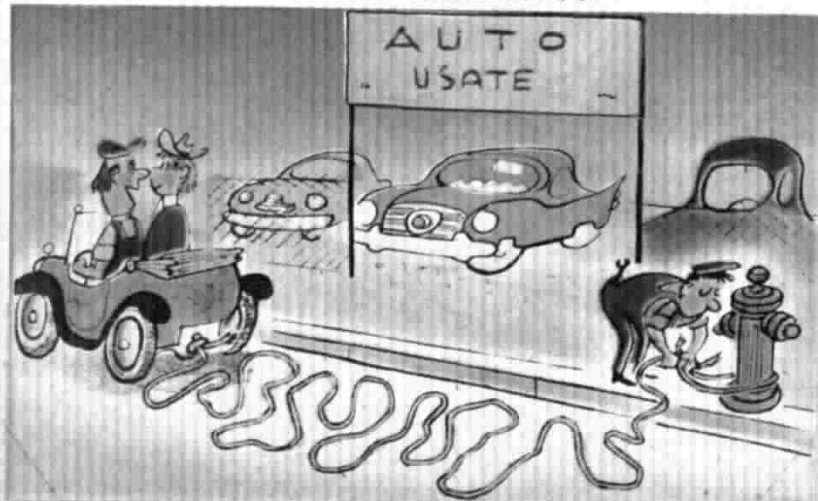


— Io ero nel servizio segreto.

IN POLTRONA



Senza parole.



— Vedrà lei stessa tra poco come funzionano i freni di questa macchina!